Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 febbraio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6230 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55235, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

MORO RISPONDE AFFERMATIVAMENTE ALLA PROPOSTA DI LA MALFA

Deciso l'incontro al vertice per una «verifica» tecnica

Un'agenda ricca di argomenti questa sera per il Consiglio dei Ministri
La questione della cedolare sarà decisa a Borsa chiusa - L'«affare SIFAR»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

L'on. Moro ha deciso di dare il via, a cominciare da domani, a una serie di riunioni del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli impegni programmatici che ancora il Governo non ha realizzato; Moro, inoltre, ha deciso di tenere al più presto una serie di riunioni al vertice, tra i «leaders» politici e parlamentari dei partiti della coalizione, per la cosiddetta «verifica» e la definizione della scala di priorità degli adempimenti programmatici del Governo.

Come si ricorderà, La Malfa aveva proposto a suo tempo la convocazione di una riunione dei «leaders» e dei capi gruppo parlamentari della maggioranza per stabilire le cose da far discutere in Parlamento, e in quale ordine; cioè non una verifica di carattere politico, bensì tecnico. Moro gli ha ora inviato un messaggio per confermargli che quanto prima convocherà la riunione al vertice.

La Malfa è rimasto soddisfatto per il messaggio del Presidente del Consiglio. Ritiene che così si potrà sbloccare la situazione dall'attuale «impasse». Com'è noto, i socialisti non hanno mostrato particolare propensione per la verifica suddetta (a parte De Martino). I democristiani invece sì, come si è potuto constatare dal discorso fatto una settimana fa da Rumor in Toscana.

Ad ogni modo, la verifica servirà ad affrontare vari problemi. Anzitutto c'è il problema del maggior coordinamento tra i gruppi della maggioranza parlamentare. I più recenti episodi hanno confermato il deterioramento della collaborazione tra D.C. e PSU in Parlamento. Ci saranno poi vari problemi da affrontare; la scuola materna, l'Università, il problema delle gestioni della Federconsorzi, la cedolare, le regioni, le giunte difficili, eccetera.

Sulle varie questioni della scuola e relativi contrasti, hanno discusso anche stasera già esperti della D.C. e del PSU. I problemi delle Giunte difficili (Belluno, Pisa, Firenze, Siracusa, Bari, ecc.) sono stati ugualmente discussi dai responsabili degli enti locali dei due partiti, Arnaud per la D.C. e Matteotti per il PSU.

La prima riunione del Consiglio dei Ministri si terrà domani sera. Saranno discussi e prevedibilmente varati i disegni di legge riguardanti la procedura per l'attuazione del piano, la disciplina delle gestioni degli ammassi granari da parte della Federconsorzi e, inoltre, il nuovo regolamento MEC per gli ortofrutticoli.

Vediamo rapidamente che cosa significano questi provvedimenti. Le norme per le procedure del piano costituiscono il terzo disegno di legge necessario per la realizzazione della programmazione; il primo è la legge per l'approvazione del piano, di cui si discute da giorni alla Camera; il secondo riguarda la strutturazione del Ministero del Bilancio, in discussione al Senato. Quello che sarà varato domani dal Consiglio dei Ministri servirà a dare un contenuto concreto all'attuazione della programmazione.

Quanto allo schema di disegno di legge per la disciplina degli ammassi, è noto che esso riguarda una questione che costituisce uno dei «punti difficili» della collaborazione tra democristiani e socialisti.

Infine, il regolamento comunitario per gli ortofrutticoli darà al Ministero dell'Agricoltura l'autorizzazione a concedere alle organizzazioni di produttori nei primi tre anni della loro costituzione un contributo calcolato sul valore della produzione commerciale. Inoltre, dal 1.o gennaio '67, per un certo numero di prodotti saranno accordati rimborsi per l'esportazione; l'applicazione di queste agevolazioni comporterà una spesa annua di circa 35 miliardi.

In un primo momento, si era pensato che domani sera il Governo avrebbe anche varato la riforma per le società per azioni e la decisione sulla cedolare. Ma poi la voce è stata smentita. E' stato invece assicurato che quasi certamente il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi venerdì per prendere una decisione sulla cedolare a borsa chiusa.

Il Ministro Reale, anche oggi, ha confermato che lo schema di riforma delle società per azioni è pronto. Le due cose sono collegate. Le indiscrezioni fanno credere che per la cedolare il Governo si orienterebbe per una proroga della cedolare secca, con alcuni accorgimenti tecnici per impedire grosse evasioni fiscali.

Si hanno intanto nuovi commenti sull'«affare Messeri», il senatore democristiano che sostiene di essere stato oggetto di pedinamenti e controlli durante una sua visita negli Stati Uniti. L'«Avanti!» di domani pubblicherà una nota del suo direttore, on. Flavio Orlandi, nella quale si afferma: «L'episodio Messeri è per noi chiuso; ma si aggiunge che rimangono alcuni interrogativi, come, ad esempio, quello sul ruolo di certe commissioni, le quali, pur non avendo riconoscimento dalla Camera o dal Senato e senza mandati o avalli del Governo, sono messe in condizioni di far gravare spese di viaggio sul bilancio dei Ministeri italiani; o l'interrogativo sulla facilità e rapidità con cui una comunicazione riservata finisce nelle mani di persone non destinatarie del documento.

Non è chiusa invece — prosegue il giornale — la discussione sul SIFAR. Il giornale afferma che neanche il servizio segreto è riuscito a sottrarsi alla suggestione di trasformarsi in centro e strumento di potere. «Non è stato messo in rilievo sufficientemente — continua la nota dell'«Avanti!» — che un Ministro, il quale anche in questa occasione ha dimostrato di avere ben chiaro il senso dello Stato, aveva saputo, autonomamente agire non solo per scoraggiare ma per stroncare una suggestione, che senza dubbio aveva preso qualche consistenza. Certo è, in proposito, che i servizi segreti non agiscono mai da soli e che, se certe suggestioni sono ad essi congeniali, ugualmente certo è che spetta alla autorità politica mantenere le loro funzioni nell'ambito costituzionale e che sempre dell'autorità politica è la responsabilità delle direttive e delle eventuali deviazioni».

Da parte sua, «La Voce Repubblicana» scrive, nel suo editoriale odierno, che il dibattito di ieri al Senato sull'attività del SIFAR ha raggiunto l'obiettivo di porre all'attenzione della opinione pubblica un problema scottante, non soltanto nel nostro Paese, che può essere risolto solo facendo valere una energica pressione delle forze democratiche. Rilevato quindi che negli interventi è stato possibile cogliere, assieme a una generale preoccupazione delle garanzie democratiche nello svolgimento dei compiti di questo servizio dello Stato, una grande confusione di idee e di posizioni politiche, il quotidiano repubblicano afferma che la vicenda dei servizi di informazione «è un aspetto, non sappiamo se il più grave, di una preoccupante crisi di quasi tutte le strutture dello Stato, le cui cause vanno ricondotte alla confusione di rapporti fra potere politico e funzione amministrativa, alla strumentalizzazione, anzi alla privatizzazione del potere che è stata fatta da alcuni ambienti politici, con la necessaria complicità di settori della burocrazia, alla trasmodazione di ogni funzione pubblica in potere, volto al servizio di interessi particolari».

Il giornale rileva quindi che il dibattito di ieri ha lasciato alcuni punti «in ombra o nel più fitto buio» e che pertanto bisogna proseguire la battaglia «tendente innanzitutto a recidere i legami che univano i vari gruppi e poi a far luce sulle circostanze che hanno portato alla degenerazione dei servizi di sicurezza». La situazione, all'atto dell'assunzione del dicastero della Difesa da parte del Ministro Tremelloni — continua «La Voce Repubblicana» — era «di estrema confusione e di degradazione del servizio, legato ai più bassi e meschini intrighi degli scantinati della vita politica italiana».

C. M.

UDIENZE DI SARAGAT

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il Ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, e successivamente l'on. Francesco Maria Malfatti, Sottosegretario di Stato all'Industria.

Nel corso della mattinata, ha ricevuto al Quirinale l'on. prof. Luigi Preti, Ministro delle Finanze.

MENTRE CONTINUA LA SARABANDA DELLE GUARDIE ROSSE ATTORNO ALLE DUE AMBASCIATE

Diplomatici russi e francesi aggrediti nelle vie di Pechino

Insulti, sputi e minacce per i funzionari di Mosca - L'addetto commerciale di Parigi e la moglie bloccati per sette ore in una strada da una turba di fanatici urlanti - Rientrano in patria i cittadini sovietici

Tokio, 1

Le intemperanze delle guardie rosse a Pechino stanno sfiorando il parossismo, e le notizie che filtrano a Tokio e a Hongkong forniscono un quadro pauroso dell'ondata inizialmente antisovietica e ormai addirittura xenofoba che ha investito la capitale cinese: la tensione con Mosca è stata esasperata in maniera eccezionale, e le ire dei maoisti si stanno, ora scatenando anche contro i rappresentanti francesi, fatto tanto più singolare se si pensa alla politica di «apertura» verso Pechino instaurata da De Gaulle.

Oggi, per il settimo giorno giorno consecutivo, è proseguita la manifestazione ostile davanti all'Ambasicata sovietica a Pechino; attorno alla rappresentanza diplomatica sono stati installati centinaia di altoparlanti che, notte e giorno, diffondono a pieno volume slogans rivoluzionari e antisovietici. Davanti al cancello arde un grande falò sul quale i dimostranti bruciano le effigi dei dirigenti «revisionisti» sovietici.

Un incidente di una certa gravità è scoppiato in un albergo, dove funzionari dell'Ambasciata sovietica si erano recati a visitare ferrovieri compatrioti. Secondo una informazione rilasciata da una fonte sovietica, i funzionari sono stati praticamente estromessi dall'albergo, con la giustificazione che la loro presenza nell'edificio «violava la sovranità cinese». Quando i funzionari sono scesi in cortile per risalire sull'autobus che doveva riportarli all'Ambasciata, hanno trovato il veicolo circondato dalle guardie rosse, che tentavano di far scendere con la forza l'autista. Le guardie rosse si sono poi rivoltate contro i funzionari, sputacchiandoli, insultandoli e mostrando i pugni.

A Mosca corre voce che il Governo sovietico si accingerebbe a ridurre drasticamente il personale della propria rappresentanza diplomatica a Pechino, e a chiedere che altrettanto sia fatto per quanto riguarda la rappresentanza diplomatica cinese a Mosca. A giudizio delle autorità moscovite, infatti, l'atmosfera di ostilità esistente a Pechino rende impossibile il normale lavoro di quella rappresentanza sovietica. Secondo tali voci, l'Ambasciata dell'URSS verrebbe affidata a un funzionario, esclusivamente incaricato del disbrigo degli affari correnti.

Quel che è certo è che, a partire da sabato prossimo, incomincieranno a lasciare Pechino, a scaglioni, i familiari dei funzionari sovietici residenti nella capitale cinese. Alla fine della settimana chiuderà, inoltre, i battenti la scuola russa, sistemata nell'edificio dell'Ambasciata e frequentata dai figli dei cittadini di tutti i Paesi dell'Europa orientale.

Oggi, a Pechino, diverse centinaia di migliaia di persone, che agitavano cartelli e striscioni con scritte antisovietiche, hanno tributato un'accoglienza da eroi agli studenti cinesi giunti da Mosca, dove affermano di essere stati «selvaggiamente aggrediti» dalla polizia, mercoledì scorso, nella Piazza Rossa. Fin da parecchio tempo prima dell'arrivo del treno, tutta la zona circostante la stazione era bloccata dall'enorme folla. In prima fila, sul marciapiede di arrivo, vi era un gruppo di «guardie rosse» che reggeva un enorme ritratto di Mao. Altri «ribelli rivoluzionari» tenevano ben alto un grande cartello, sul quale erano disegnanti Kossighin e Breznev con la corda al collo. La folla ha intonato in coro citazioni dalle opere di Mao, leggendole dai famosi libriccini rossi, e intercalandole con slogans antisovietici come «Abbasso le atrocità fasciste sovietiche».

Con la loro sfrenata campagna antisovietica, le autorità cinesi cercano di creare una situazione insostenibile per il personale dell'Ambasciata e di altre istituzioni sovietiche in Cina: lo ha affermato questa sera la «Tass» in un servizio costruito, evidentemente, su informazioni delle agenzie occidentali. A quanto pare, da qualche giorno i corrispondenti russi in Cina lavorano in condizioni estremamente difficili.

Analoghe notizie sono riportate dalle «Izvestia»: dopo aver rivelato che le guardie rosse sono persino giunte a proclamare di voler far sventolare la bandiera di Mao sulla Unione Sovietica, il giornale afferma: «Mentre esaspera il suo isterismo antisovietico la stampa cinese, da alcuni giorni, ha dimenticato gli imperialisti e le loro azioni nel Vietnam».

A Mosca, dopo che la polizia aveva loro proibito di rendere omaggio al mausoleo di Lenin («chiuso per restauro»), gruppi di studenti cinesi hanno inscenato una manifestazione dinanzi all'Ambasciata cinese, sulla riva del fiume Moscova, lanciando, nella loro lingua, parole d'ordine antisovietiche. I giovani (circa duecento), sorvegliati a distanza da militziani russi a bordo di cinque automezzi, sono rimasti sempre entro i recinti dell'Ambasciata, sfilando avanti e indietro nonostante la temperatura che sfiorava i trenta gradi sotto zero.

In seguito, sempre a Mosca, 81 studenti cinesi, tra cui — a quanto sembra — quelli che erano rimasti «feriti» durante la manifestazione del 25 gennaio sulla Piazza Rossa, sono partiti questa sera dall'aeroporto per Pechino: gli studenti, accompagnati da una sessantina di funzionari dell'Ambasciata cinese a Mosca, sono giunti all'aeroporto scortati dalla polizia. Non appena entrati nella sala d'attesa, si sono messi a cantare e a declamare citazioni di Mao, brandendo il loro piccolo «libro rosso».

Ma le notizie più gravi da Pechino riguardano forse una nuova dimostrazione ostile inscenata contro l'Ambasciata francese e un grave incidente che ha avuto per protagonisti l'addetto commerciale di Parigi, sua moglie e i dimostranti cinesi. Robert Richard e sua moglie Eliane si stavano recando in automobile, questo pomeriggio, alla loro Ambasciata, quando la loro vettura veniva circondata dai dimostranti, che la martellavano con i pugni. Funzionari dell'Ambasciata hanno riferito che Richard ha tentato di fare marcia indietro ma che, nel farlo, ha lievemente urtato un automezzo cinese: a questo punto, è stato obbligato ad uscire dall'auto e a rimanere fermo in piedi per circa sette ore, mentre sua moglie era costretta, a sua volta, a restare nella vettura, pochi metri più in là.

L'Ambasciatore francese Paye e altri funzionari si sono fatti strada tra la folla, per parlare ai Richard e per portare coperte alla donna. Il corrispondente dell'agenzia di stampa «Reuter» è riuscito a raggiungere il Richard sei ore dopo l'inizio dell'incidente. Robert Richard era in piedi in mezzo a un gruppo di guardie rosse che gridavano slogans violentemente antifrancesi come: «I debiti di sangue devono essere pagati»; tra le guardie rosse e Richard vi era un anello di agenti di polizia cinesi. Al giornalista inglese, Richard ha detto: «Non va troppo male. I miei amici non devono preoccuparsi». L'automobile del Richard, dentro alla quale si trovava la moglie, veniva nel frattempo ricoperta di vernice e di manifestini.

Al cader della notte, i cinesi hanno puntato contro Robert Richard un proiettore, mentre alcuni altoparlanti affermavano che l'automobile dell'addetto commerciale aveva precedentemente investito due vecchi, un uomo e una donna, e un bambino. A quasi sette ore dall'inizio dell'incidente, Eliane Richard veniva condotta via dalla polizia verso una destinazione ignota, accompagnata da un diplomatico francese. Pochi minuti dopo, anche Robert Richard veniva portato via, ma non si è saputo dove.

Le notizie relative alle manifestazioni hanno suscitato non poco scalpore a Parigi, tanto più che, fino a pochi giorni fa, i francesi ritenevano di essere compresi in quella minoranza di nazioni nei confronti delle quali il regime di Mao non nutriva alcuna ostilità. Il Quai d'Orsay ha «vivamente protestato» e richiamato l'attenzione dell'Ambasciatore cinese sulla gravità dell'incidente odierno.

A tarda ora, l'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso la sua versione dell'incidente riferendo che il Richard si è buttato con l'auto in mezzo alla folla dei dimostranti che protestavano contro le presunte brutalità della polizia francese nei confronti di studenti cinesi a Parigi. Numerosi dimostranti — ha detto la «Nuova Cina» — sono stati scagliati a terra dall'auto. I dimostranti pretendevano delle scuse, ma la moglie del consigliere — sempre secondo l'agenzia — ha pensato bene di mettere la marcia indietro, per sottrarsi all'antipatica situazione. Così facendo, ha investito altre persone: una donna e un giovane sarebbero rimasti feriti alle gambe e l'auto sarebbe passata sul piede di una bambina. L'incidente viene definito dalla agenzia cinocomunista una «grave provocazione».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Studenti cinesi lanciano «slogans» antisovietici sventolando il libriccino con le citazioni di Mao durante la manifestazione di protesta davanti all'Ambasciata del loro Paese

CONCLUSA POSITIVAMENTE LA TERZA TAPPA DEL «TOUR» DI WILSON

ANCHE IL BELGIO APPOGGERÀ L'INGRESSO DI LONDRA NEL M.E.C.

Tuttavia Bruxelles pone una condizione: il pieno rispetto del Trattato di Roma e delle decisioni adottate finora dalla Comunità - Evasiva conferenza stampa

Bruxelles, 1

Il Belgio si è impegnato ad appoggiare l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, a condizione però che Londra accetti integralmente il Trattato di Roma e le decisioni prese negli ultimi anni dalla Comunità: questo è il bilancio che si può trarre dalla visita-lampo effettuata dal Primo Ministro britannico Wilson a Bruxelles e conclusasi stasera, prescindendo da certe dichiarazioni fatte dal Premier alla conferenza stampa conclusiva, e che sono sembrate, più che prudenti, «evasive».

Wilson ha finora visitato tre capitali del MEC, Roma, Parigi e Bruxelles, assicurandosi l'appoggio incondizionato dell'Italia, quello del Belgio con la condizione di cui si diceva sopra, mentre a Parigi ha trovato in De Gaulle — come prevedibile — un atteggiamento alquanto gelido. La Germania Ovest, con i cui dirigenti Wilson deve ancora incontrarsi, ha già lasciato intendere di essere dalla parte dell'Inghilterra, ma Bonn deve ancora dimostrare di essere pronta a opporsi decisamente a De Gaulle, qualora il Generale francese ponga il problema di una scelta tra la leadership francese e quella britannica in un'Europa occidentale unita politicamente.

Nelle 24 ore di permanenza in terra belga, Wilson e il suo Ministro degli Esteri, Brown, hanno illustrato ai dirigenti di Bruxelles il loro modo di concepire i problemi dell'unione politica ed economica dell'Europa. Essi hanno sottolineato che l'Inghilterra è disposta ad accettare gli impegni del Trattato di Roma e hanno illustrato il considerevole contributo che la tecnologia, la manodopera e il capitale inglese potrebbero dare al progresso dell'Europa, liberandola dal dominio industriale americano; ma hanno anche fatto notare che Londra desidera un trattamento privilegiato per alcuni settori, come la agricoltura, il controllo monetario, i suoi impegni nei confronti del Commonwealth e altri Paesi terzi.

E' stato a questo punto che sono insorte alcune difficoltà: il Primo Ministro belga, Van den Boeynants, e il suo Ministro degli Esteri, Harmel, hanno messo in chiaro che essi possono e desiderano appoggiare l'ammissione dell'Inghilterra nel MEC alla condizione che Wilson non proponga un «annacquamento» dei regolamenti e delle decisioni finora prese dalla CEE. La preoccupazione principale dei belgi è che gli inglesi siano spinti a chiedere l'ingresso nel MEC principalmente dal desiderio di curare le loro difficoltà economiche e, una volta raggiunto tale obiettivo, si sforzino di trasformare il MEC in una sorta di «zona di libero scambio».

Stasera, Wilson ha riassunto i risultati dei colloqui in una conferenza stampa. Sono stati identificati i diversi problemi — egli ha detto — e alcuni progressi sono stati compiuti nel ridurre le difficoltà di alcuni. Nel complesso i contatti odierni sono stati «incoraggianti». Con i giornalisti Wilson ha parlato in termini più o meno noti, che alcuni commentatori hanno definito «evasivi».

Rispondendo alle domande postegli, egli ha toccato diversi punti del problema: circa la situazione della sterlina, egli ha detto che nessuno ha più dubbi sulla sua solidità e i soli a rammaricarsene sono gli «speculatori». Wilson ha quindi ricordato il favore con cui l'industria britannica considera l'ingresso del suo Paese nel Mercato comune e, parlando del movimento dei capitali, ha detto di non avere nulla da aggiungere a quanto già esposto a Roma. Il trattato ha i suoi meccanismi e il funzionamento di questi permetterà di realizzare quanto si desidera.

A un'altra domanda, se egli ritiene che la Granbretagna abbia oggi maggiori probabilità favorevoli di quante non ne avesse nel 1963, Wilson ha risposto evasivamente: «Oggi siamo incoraggiati e soddisfatti — egli ha detto — dell'andamento della discussione». Egualmente cauta è stata la risposta a un'altra domanda su quella che egli ritiene potrebbe essere la futura sede delle istituzioni comunitarie. «Abbiamo tutto il tempo per pensarci», egli ha risposto.

Egualmente impossibile, a suo giudizio, sarebbe oggi fissare una data per l'inizio di eventuali negoziati. «Noi pensiamo — ha aggiunto Wilson — che la questione è urgente e, se decideremo in senso positivo, più presto sarà meglio sarà». Wilson ha infine accennato alla prossima riunione al vertice di Roma, dicendo di considerarla come un progresso sulla via dell'unità europea.

Da segnalare che oggi a pranzo, Wilson aveva avuto ospiti, nella residenza del delegato britannico presso il MEC, alcuni alti esponenti comunitari, i vicepresidenti Marjolin e Mansholt, il membro dell'Esecutivo Rey e il presidente dell'Euratom, Chatenet. Anche in questa occasione sono stati valutati i diversi aspetti del problema, senza però entrare nei dettagli. Il carattere di semplice sondaggio e non di negoziato delle odierne conversazioni non richiedeva, d'altra parte, ulteriori approfondimenti.

BRUXELLES RIDUCE il tasso di sconto

Bruxelles, 1

La banca nazionale del Belgio ha ridotto il tasso di sconto in ragione dello 0,25 per cento. Il tasso passa pertanto, a partire da domani 2 febbraio, dal 5,25 al 5 per cento. Il provvedimento — secondo gli ambienti economici e finanziari di Bruxelles — rientra nella politica governativa, intesa ad incoraggiare gli investimenti.

LA SITUAZIONE

Moro ha deciso di tenere quanto prima una serie di riunioni tra i leaders e i capi gruppo parlamentari della maggioranza per la cosiddetta «verifica». Infatti, egli ha inviato un messaggio all'on. La Malfa, che aveva presentato una precisa proposta al riguardo. La «verifica» dovrà servire soprattutto al tentativo di miglioramento dei rapporti tra i partiti della coalizione, alla ricerca di una loro maggiore collaborazione sul piano parlamentare e, infine, all'elencazione prioritaria dei provvedimenti che il Governo chiederà al Parlamento di approvare prima della fine della legislatura.

In serata, il Consiglio dei Ministri inizia, intanto, una serie di riunioni, che dovrebbero protrarsi per qualche giorno e portare all'approvazione di altri impegni programmatici del Governo; tra l'altro, la riforma delle società per azioni; si ritiene che sia imminente una decisione del Governo anche in merito alla controversa questione della cedolare.

Alla Camera, dopo la sospensione della seduta nella giornata di martedì per la mancanza del numero legale, è ripresa la discussione sulla programmazione, giacchè è stato constatato che l'Assemblea era presente nel «quorum» previsto dal regolamento.

In Cina la situazione è diventata ancor più caotica. Si è appreso infatti che anche nella regione del Kwachow, confinante con quella di Canton, è venuto in luce un netto contrasto tra maoisti e oppositori. A Pechino intanto le dimostrazioni contro i russi e gli altri stranieri hanno assunto un ritmo parossistico. Gli studenti cinesi reduci dall'URSS dopo gli incidenti con la polizia sovietica a Mosca sono stati accolti come eroi da una scatenata folla di «guardie rosse». Gli estremisti maoisti hanno accentuato le loro manifestazioni di ostilità contro i diplomatici sovietici. Una dimostrazione di violenza inusitata è stata compiuta anche contro i diplomatici francesi, che si trovano a Pechino. La cosa ha destato molta meraviglia a Parigi, dove si riteneva che la Francia fosse considerata dai dirigenti cinesi con simpatia. Da parte francese è stata avanzata una protesta al Governo di Pechino.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha avuto colloqui anche con i governanti del Belgio in merito all'eventuale adesione della Granbretagna al Mercato comune. Anche i governanti belgi hanno riconfermato il loro pieno gradimento all'adesione britannica purchè questa non ponga in discussione la «intangibilità» delle norme fondamentali del Trattato di Roma.

In Francia, lo sciopero generale indetto da due delle tre grandi organizzazioni sindacali per protestare contro la politica dei salari, ha praticamente paralizzato la vita economica del Paese.

L'anniversario della CEE

ADESIONE OLANDESE alla riunione di Roma

Roma, 1

E' stato confermato alla Farnesina che anche il Governo olandese ha provveduto a inviare la risposta all'invito del Ministro degli Esteri Fanfani per il vertice europeo, in merito al quale negli scorsi giorni era già stata annunciata, nelle rispettive capitali, l'adesione dei Governi di Lussemburgo, della Repubblica Federale tedesca e del Belgio.

Il Ministro degli Esteri Joseph Luns ha inviato una lettera al Ministro Fanfani accettando ufficialmente, a nome del Governo olandese, a celebrare a Roma il decimo anniversario dei trattati delle comunità europee e a tenere in tale occasione l'incontro al vertice tra i Capi di Stato e di Governo.

MASSICCIA AZIONE DI PROTESTA CONTRO LA POLITICA DEI SALARI

PARALIZZATA DALLO SCIOPERO L'ATTIVITÀ ECONOMICA IN FRANCIA

Sette milioni di lavoratori sono stati invitati a incrociare le braccia

Parigi, 1

Lo sciopero nazionale indetto da due delle tre principali organizzazioni sindacali (la comunista CGT e la cattolica CFDT), alle quali si è associato il Sindacato unico degli insegnanti (FEN), ha pressochè paralizzato oggi la vita economica francese: sette milioni di lavoratori erano invitati ad incrociare le braccia e la percentuale delle astensioni sul lavoro — non ancora ben determinata — risulta elevata.

Questa mattina, centinaia di migliaia di abitanti della regione parigina sono stati costretti ad uscire di casa più presto del solito per recarsi sui luoghi di lavoro con i propri mezzi, data la paralisi del traffico ferroviario tra la capitale e i suoi più lontani sobborghi e la inesistenza di un servizio regolare nell'ambito dei trasporti pubblici cittadini. Altre centinaia di migliaia di lavoratori, invece, non si sono mossi di casa, sia perchè in sciopero sia perchè in vacanza forzata, dato che numerosi stabilimenti si erano visti costretti a chiudere i battenti per la giornata perchè privi di energia elettrica.

Primi a cominciare lo sciopero sono stati ieri sera i ferrovieri, che si asterranno dal lavoro per 48 ore. Oggi a Parigi i trasporti pubblici, sia per lo sciopero ferroviario, sia per la ridotta erogazione dell'elettricità funzionano in misura assai ridotta e i cittadini si sono recati al lavoro soprattutto con le loro automobili e con gli automezzi messi a disposizione dell'esercito. Ciò ha provocato una serie di grossi ingorghi di traffico.

Se il traffico ferroviario sulle linee secondarie è stato pressochè nullo, quello delle linee principali è stato ridotto di oltre il 50 per cento. Tale situazione si dovrebbe del resto protrarre fino a domani sera poichè — come si è detto — le federazioni CGT e CFDT dei ferrovieri hanno proclamato uno sciopero di 48 ore con inizio da ieri sera alle 21.

Gravi disorganizzazioni si sono avute negli aeroporti parigini in seguito allo sciopero totale dei funzionari della navigazione aerea addetti all'ufficio centrale delle Telecomunicazioni. Il traffico aereo all'aeroporto di Le Bourget è praticamente sospeso poichè i messaggi sui voli non possono essere trasmessi normalmente al centro di controllo regionale. Anche ad Orly il traffico è più disorganizzato di quanto si potesse prevedere ieri.

Varie decine di migliaia di scioperanti (da 30 mila a 50 mila, a seconda delle valutazioni) hanno partecipato questo pomeriggio alla sfilata dalla piazza della Bastiglia alla piazza della Repubblica. Il corteo, con i testa i dirigenti sindacali, si è messo in movimento alle 15,15, e alle 16, allorchè i primi manifestanti raggiungevano la piazza della Repubblica, gli ultimi si trovavano ancora nella piazza della Bastiglia, distante circa un chilometro e mezzo. La manifestazione, che non ha provocato alcun incidente, si è conclusa verso le 18. Manifestazioni analoghe si sono svolte in numerose altre città.

Sono stati registrati i previsti ritardi nell'inoltro della posta e notevoli difficoltà per le chiamate telefoniche interurbane. Le scuole elementari e medie sono state disertate dagli alunni, che si sono accordati una giornata di vacanza fuori programma a causa dello sciopero degli insegnanti; l'azione sindacale si è fatta sentire sia negli uffici pubblici che nelle banche dove numerosi sportelli sono rimasti chiusi.

La luce è venuta a mancare in alcuni quartieri di Parigi e di altre città, ma si è trattato di interruzioni che sono apparse meno generali di quanto si è verificato in passato. Dove la erogazione della corrente elettrica è stata interrotta, caffè e locali pubblici hanno dovuto ricorrere alle candele o al gas.

Le percentuali degli scioperanti hanno variato da regione a regione ma nell'insieme le astensioni dal lavoro sono state particolarmente numerose tra gli insegnanti, gli elettrici, i ferrovieri ed i metallurgici.

L'obiettivo degli organizzatori della manifestazione è di costringere il Governo a rinunciare all'attuale politica salariale, sempre ancorata ai principi del «piano di stabilizzazione» del 1962, e ad aprire negoziati sia sui salari sia sugli istituti contrattuali e sulla stabilità dello impiego.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Automezzi dell'esercito sono messi a disposizione dei cittadini per alleviare i disagi dello sciopero dei trasporti

DISCORDANTI NOTIZIE sulla rivolta nel Sinkiang

Tokio, 1

L'attenzione degli osservatori che seguono la crisi cinese si è concentrata oggi sulla provincia del Sinkiang, nella quale, secondo manifesti murali apparsi a Pechino, le forze maoiste avrebbero conquistato la capitale Urumci, e una città vicina, Scihotze, mettendo in rotta un reggimento di ex soldati dell'esercito «Primo Agosto», recentemente formato dagli antimaoisti.

L'agenzia giapponese «Kyodo» ha riferito che a Pechino sono apparsi giornali murali in cui si vanta la completa vittoria dei maoisti nelle due principali città del Sinkiang. A Scihotze, l'arrivo di reparti dell'esercito avrebbe indotto i nemici di Mao a fuggire sulle vicine montagne portando con sè grandi quantità d'armi e munizioni, evidentemente allo scopo di iniziare una guerriglia.

Queste notizie non trovano però conferma presso altre fonti: esse sono tanto più sconcertanti in quanto altri giornali murali hanno riferito che il Primo Ministro Ciu En-lai avrebbe proposto una tregua nella provincia e accettato di intavolare trattative con il leader ribelle della provincia, Wang En-mao. Secondo gli osservatori giapponesi, l'offerta di Ciu aveva origine dalla preoccupazione di Mao e dei suoi seguaci che Wang potesse occupare le installazioni nucleari di Lop Nor, nella zona meridionale della provincia.

OFFERTA DALLA PROCEDURA UNA VIA D'USCITA ALLA MAGGIORANZA

Un'«ipoteca» sul Piano dopo il voto a sorpresa

Per ora l'emendamento del PSIUP sulla ricerca scientifica viene accettato
Verrà ridiscusso in sede di esame della tabella generale degli impegni sociali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Oggi si sono avuti alcuni strascichi del voto a sorpresa sullo emendamento del socialproletario Valeri al X capitolo del Piano. Il presidente Bucciarelli Ducci, dopo aver ricordato che la seduta di ieri è stata sciolta essendosi constatata la mancanza del numero legale a seguito della verifica chiesta dall'on. Zaccagnini nell'imminenza della votazione del X capitolo nel suo complesso, ha indetto la votazione dello stesso X capitolo. Il Ministro del Bilancio Pieraccini ha reso noto che il Governo, dopo aver considerato la votazione di ieri, ha ritenuto opportuno mantenere il X capitolo, «attesa la grande importanza che il Governo attribuisce alla ricerca scientifica per la quale assicura che sarà preveduto nel Piano il massimo sforzo finanziario possibile, tenuto conto dell'equilibrio generale del piano stesso». (Come si ricorderà l'emendamento Valori eleva a 4500 miliardi circa in cinque anni la somma stanziata per la ricerca scientifica, somma originariamente prevista nell'ammontare di 1.140 miliardi)

«Il Governo — ha proseguito Pieraccini — deve però confermare l'opposizione all'emendamento Valori il quale contempla un onere sfasato in relazione all'equilibrio generale del Piano e comunque insostenibile e si riserva di avvalersi degli strumenti procedurali offerti dal regolamento della camera per sanare questa inconciliabilità, cosa che potrà agevolmente essere fatta in occasione del raffronto con la tabella generale degli impegni sociali che è stata lasciata in sospeso per unanime volontà della Camera proprio per un esame finale di compatibilità dopo l'approvazione dei singoli settori di spesa.

E' infatti evidente — ha concluso Pieraccini — che ogni aumento di spesa deve essere compensato con diminuzioni in altri settori».

Dopo un breve intervento di Bucciarelli Ducci il quale ha confermato che la riserva formulata rientra fra le ipotesi contemplate dall'art. 1 91 del regolamento, hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto. Il socialproletario Luzzatto ha manifestato la propria soddisfazione per il fatto che il Governo abbia ratificato, con l'approvazione del capitolo X, la posizione del suo gruppo. Dichiaratosi di accordo con il Ministro Pieraccini sulla necessità di una revisione delle tabelle generali delle spese sociali accluse al Piano, Luzzatto ha affermato che comunque non sarà possibile disattendere il voto espresso dalla Camera e che il PSIUP si batterà per evitare tale eventualità. Il liberale Giomo ha, invece, preannunciato il voto contrario del suo gruppo facendo presente che la «situazione assurda creatasi nella seduta di ieri» non consente ai liberali di votare a favore del X capitolo del piano. A sua volta il comunista Barca dopo aver espresso la soddisfazione del PCI di «aver potuto smuovere la maggioranza dalla sua inerzia nel settore della ricerca scientifica», inerzia dimostrata dalla irrisoria percentuale dello 0,6 per cento del reddito nazionale destinato alla ricerca scientifica, ha preannunciato il voto favorevole del suo gruppo.

Il capogruppo democristiano Zaccagnini ha affermato che quando l'opposizione si fa promotrice di un aumento di fondi di tal genere è suo elementare dovere — per non cadere in una posizione meramente demagogica — indicare a quali settori dovrebbero essere tolti i fondi necessari. Il gruppo democristiano — ha aggiunto — a seguito delle dichiarazioni del Governo che rispecchiano lo impegno del Governo stesso e della maggioranza per la promozione della ricerca scientifica, ha deciso di votare a favore del capitolo in esame, pur sottolineando e facendo proprie le riserve enunciate dal Ministro Pieraccini sulla concordanza complessiva delle cifre.

Da parte sua il capogruppo missino Roberti ha proposto di accantonare il X capitolo rinviandolo alla Commissione per un esame, di concerto con il Ministro, volto a precisare la entità dei miglioramenti per la ricerca scientifica e le correlative riduzioni per gli altri settori. Alla proposta si è detto contrario il capogruppo socialista Ferri il quale ha prospettato l'opportunità di rinviare alla fine della discussione di tutti i capitoli la riunione della Commissione bilancio. Ferri ha quindi preannunciato il voto favorevole del suo gruppo facendo propria la riserva enunciata da Pieraccini. Il missino Roberti ha ritirato la sua proposta ed il capitolo è stato posto in votazione ed approvato. L'assemblea ha quindi esaminato ed approvato l'XI capitolo concernente i trasporti, approvando solo alcune modifiche proposte dal Governo.

Il Senato, dal canto suo, ha respinto la mozione presentata dai comunisti sulle previdenze in agricoltura. Dopo una lunga discussione, che in alcuni momenti ha assunto una particolare vivacità per i battibecchi tra i banchi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra e in particolare tra il missino Grimaldi e il comunista Gomez D'Ayala, l'Assemblea ha approvato a larga maggioranza un ordine del giorno presentato dal democristiano Militerni. Eccone, in sintesi, il contenuto: il Senato invita il Governo a presentare al più presto il disegno di legge sul riordinamento della materia del collocamento e della previdenza in agricoltura e, nelle more, a voler provvedere a garantire nell'ambito della legge la validità degli attuali elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

L'inutilità di tali elenchi che «contrastano con l'esigenza di mobilità della manodopera agricola», e il «disservizio nella erogazione dell'assistenza ai coltivatori diretti» erano il contenuto della mozione comunista che ha riscosso i voti favorevoli solo del PCI e del PSIUP. A favore dell'ordine del giorno della maggioranza hanno, infatti, votato oltre ai partiti della coalizione anche le opposizioni di destra.

Nella discussione sono intervenuti i comunisti Caponi e Gomez D'Ayala, i democristiani Conti e Militerni e il socialista Bertoni. Quest'ultimo, pur dichiarando di condividere i rilievi fatti dal sen. Caponi a proposito delle elezioni nelle mutue contadine, ha espresso il voto favorevole del suo gruppo all'ordine del giorno presentato dal sen. Militerni per la maggioranza.

Il Ministro del Lavoro Bosco, replicando agli oratori intervenuti, ha contestato l'affermazione del sen. Caponi secondo la quale il Governo di centro-sinistra avrebbe seguito una linea involutiva nella politica delle spese sociali. Dal 1958 al 1966 — ha ricordato Bosco — l'ammontare dei trasferimenti per fini sociali è passato da 1871 miliardi a 8 mila 100 miliardi. In merito al contenuto della mozione comunista il Ministro, dopo aver osservato che gli imprenditori tendono a ridurre la manodopera in relazione alle innovazioni tecnologiche e che ciò costituisce un fattore di progresso a condizione che la disoccupazione sia assorbita con la creazione di nuovi posti di lavoro, ha concluso facendo presente che in tutti i Paesi l'aumento delle spese di carattere sociale incontra un limite invalicabile nell'ammontare delle risorse disponibili.

VOTATE PROVVIDENZE per Longarone ed Erto

Roma, 1

La Camera ha votato a scrutinio segreto la conversione in legge del decreto 19 dicembre 1966 concernente la sospensione dei provvedimenti di esecuzione forzata nei confronti dei debitori residenti o domiciliati nei Comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso. Su 460 votanti 431 sono stati i «sì» e solo 29 i «no». L'assemblea ha quindi approvato a larga maggioranza, sempre con votazione a scrutinio segreto, il provvedimento relativo alla corresponsione ai lavoratori in cassa integrazione guadagni degli assegni familiari ai disoccupati in luogo delle maggiorazioni per carichi di famiglia.

SECONDO UNA NOTIZIA DI FONTE UFFICIALE

Paolo VI invitato a visitare l'Argentina

Commento vaticano al trattato per la pace nello spazio

Buenos Aires, 1

Fonti del Ministero degli esteri argentino riferiscono che Papa Paolo VI sarà ufficialmente invitato a visitare l'Argentina nel corrente anno. Secondo le fonti, altri Paesi sudamericani hanno esteso o si accingono ad estendere inviti analoghi al Papa, in seguito alle notizie secondo cui il Pontefice progetterebbe di visitare il Sud America quest'anno.

Intanto si registra un intervento vaticano a proposito dell'accordo di non militarizzazione dello spazio. La mancata adesione della Cina all'accordo «sarebbe un fatto gravemente negativo», afferma Federico Alessandrini commentando, sull'«Osservatore della Domenica» l'accordo firmato a Mosca dal Ministro sovietico degli esteri e dagli Ambasciatori degli Stati Uniti e d'Inghilterra.

«Non è necessario dire che lo atteggiamento del Governo cinese di fronte al nuovo trattato ne condizionerà il valore e l'efficacia. Appare così sempre più chiaramente che, a prescindere anche dalla tragedia del Vietnam, la via della pace passa per Pechino. L'auspicio — conclude Federico Alessandrini — è che la corsa negli spazi — che oggi ha le sue prime vittime, note almeno, come a suo tempo l'ebbe la conoscenza del mondo — contribuisca sempre più ad accorciare le distanze terrestri che oggi sembrano ancora incolmabili».

A Ottawa — si è appreso a tarda sera — il Primo Ministro Lester Pearson ha dichiarato in Parlamento che il Papa non si recherà in Canadà per il centenario dello Stato americano. Pearson ha attribuito l'informazione al Delegato Apostolico nel Canadà.

IL «FUTURO PRESIDENTE» E' ATTESO QUESTA SERA

BOB KENNEDY A ROMA PER COLLOQUI POLITICI

Anche a Parigi ha avuto una serie di incontri
Conversazione al caffè con un gruppo di studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Robert Kennedy ha concluso i suoi incontri parigini. Domani sarà in Germania e nella stessa serata raggiungerà Roma. Nella capitale italiana sarà ricevuto, venerdì dal Presidente Saragat, dal Presidente del Consiglio on. Moro, dal Ministro degli Affari esteri on. Fanfani. Il sen Kennedy ripartirà da Roma sabato mattina. In Francia Kennedy si è trattenuto per tre giorni ed ha discusso problemi inerenti il Vietnam e le relazioni franco-americane.

Disteso e sorridente, Bob Kennedy il «futuro Presidente» degli Stati Uniti) ha concluso la sua visita parigina con una passeggiata nel celebre quartiere latino, il «cuore» universitario ed intellettuale della capitale francese. Approfittando del clima eccezionalmente mite, Bob ha camminato senza soprabito e senza cappello lungo il Boulevard «Saint - Michel (il «Boul' Mich'», nel gergo degli studenti). Si è fermato davanti all'edicola di un giornalaio, per esaminare la copertina di un rotocalco francese, sulla quale spiccava la foto di Jacqueline Kennedy, e si è quindi seduto al tavolino di uno dei caffè frequentati dagli studenti.

Riconosciuto da un gruppo di giovani, il senatore ha accettato di bere un bicchiere di vino rosso assieme a loro. Dapprima un po' imbarazzata, la conversazione si è fatta sempre più sciolta. Uno studente che conosceva l'inglese (Bob Kennedy non parla francese) faceva da interprete. Una studentessa ha chiesto al senatore: «Gli uomini politici americani hanno l'abitudine di andare nei caffè e parlare con la gente?». «Ma certo», ha risposto Bob, un po' sorpreso; ed ha aggiunto «non è forse la stessa cosa anche qui Charles De Gaulle o Mendes France non vanno al caffè?».

A uno studente che gli chiedeva cosa pensava del rapporto della Commissione Warren sull'assassinio del Presidente Kennedy, Bob, rabbuiatosi in volto, ha risposto: «Non ne parlo mai». La conversazione è proseguita per mezz'ora circa, il senatore e gli studenti hanno parlato a lungo dell'Algeria, del Medio Oriente, del Vietnam, della «distensione», di tutti i problemi dell'attualità mondiale. Prima di accomiatarsi, Robert Kennedy ha dovuto dare alcuni autografi, ha stretto la mano a tutti, si è lasciato fotografare.

Il senatore americano ha poi trascorso la sua ultima serata parigina in compagnia dell'attrice Shirley Mac Laine, sua amica di vecchia data, che si trova attualmente nella capitale francese per interpretare il film «Sette volte donna», diretto da Vittorio De Sica.

Ugo Ronfani

«PER FAR DESISTERE IL GOVERNO DALLA POSIZIONE DI OSTILITA' VERSO LA CATEGORIA»

SCIOPERO A OLTRANZA DA LUNEDÌ DEI SETTANTAMILA PREVIDENZIALI

Quasi certa pare anche la ripresa delle agitazioni degli autoferrotranvieri - Iniziata la lunga protesta nelle università italiane: tuttavia in molti atenei almeno parte degli esami si sono svolti regolarmente

Roma, 1

I 70 mila lavoratori degli Enti previdenziali inizieranno uno sciopero nazionale a oltranza, a partire da lunedì 6 febbraio: lo hanno deciso le Federazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL, CISAL e CIDA. In un comunicato, le Federazioni dei lavoratori parastatali affermano di aver deciso di riprendere lo sciopero generale dei dipendenti degli enti previdenziali «per confermare il loro fermo intendimento di non subire violazione di accordi sindacali liberamente contrattati e ratificati dai Ministeri vigilanti, nè limitazioni del potere contrattuale del sindacato con procedura inusitata, che investe questioni di principio di fondamentale importanza per tutto il mondo del lavoro.

«Infatti il voto del Senato dei giorni scorsi — prosegue il comunicato — sulla conversione in legge del decreto del 14 dicembre scorso ha lasciato immutate le preoccupazioni della categoria in ordine all'intangibilità dei trattamenti acquisiti, in quanto se, da un lato, ha introdotto alcuni criteri per facilitare il raffronto retributivo degli statali e dei previdenziali, dall'altro ne ha limitato l'efficacia, aggravando anche le modalità di riassorbimento delle eventuali eccedenze che risultassero dal raffronto stesso, le quali non sono state considerate utili ai fini pensionistici nel caso di risoluzione volontaria del rapporto d'impiego, il che è anticostituzionale.

«La massiccia manifestazione di sciopero della categoria tende pertanto — conclude il comunicato — a far desistere il Governo dalla posizione di ostilità assunta nei confronti della categoria stessa, e a salvaguardare gli interessi acquisiti dal personale previdenziale, e ciò mediante il rinvio delle operazioni di raffronto all'atto e in corrispondenza del riassetto delle carriere e delle retribuzioni del personale statale».

Da rilevare che, proprio stasera, la commissione lavoro della Camera ha dato parere favorevole, a maggioranza, al D.L. governativo riguardante la disciplina temporanea del trattamento giuridico, economico e di quiescienza del personale degli istituti previdenziali; il parere favorevole, non vincolante, è stato dato alla commissione affari costituzionali, che domani esaminerà il provvedimento in competenza primaria.

Si va intanto facendo sempre più concreta l'eventualità di nuovi scioperi dei 175 mila autoferrotranvieri e dipendenti dalle autolinee in concessione: domani i tre sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL si incontrano per fare il punto della situazione. Una nota della UIL afferma che, «allo stato attuale dei fatti, sembra del tutto probabile che i sindacati si esprimano per una ripresa delle agitazioni». «Gli scioperi, che potrebbero avere carattere articolato — prosegue la UIL — verrebbero decisi a media scadenza, al fine di permettere agli organi responsabili della amministrazione e del Governo di procedere a un riesame della controversia e, quindi, a un superamento degli ostacoli di fondo che finora hanno reso impossibile la conclusione del contratto».

Professori universitari, assistenti e studenti hanno frattanto cominciato oggi, con l'astensione da ogni attività didattica, lo sciopero proclamato dalle rispettive associazioni di categoria in seguito al mancato accoglimento delle richieste di emendamento al disegno di legge di riforma dell'ordinamento universitario, e per protestare contro la lentezza con cui il Parlamento sta esaminando il provvedimento e l'eventualità di modificarlo.

Tuttavia, in molte Università oggi lo sciopero è stato parziale: a Roma, ad esempio, gli esami si sono svolti regolarmente nelle facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere e ingegneria. Lo sciopero è stato totale, invece, nelle facoltà di scienze statistiche e medicina e chirurgia.

Pure nell'Università di Genova lo sciopero non è stato totale. Gli esami non si sono svolti regolarmente nella facoltà di economia e commercio, ingegneria e lettere e filosofia. Nelle altre facoltà gli insegnanti di ruolo si sono presentati in aula, ma gli esami non si sono svolti a causa dello sciopero degli studenti. Scioperi parziali anche a Catania e Camerino; nelle Università di Perugia, di Pisa e di Sassari, addirittura, gli esami si sono svolti regolarmente, tranne che in singole facoltà.

Colloqui per le ricerche dei dispersi in Russia

Roma, 1

I dirigenti della CRI si sono incontrati oggi con i componenti della delegazione sovietica della «Mezzaluna rossa»: la vicepresidente Z. Maiorova, il dott. Toursounov e il dott. Rotkov. Per la Croce Rossa erano presenti il presidente dott. Potenza, il direttore generale Ricca, il vicedirettore dott. Confortì e il capo dell'ufficio relazioni internazionali dottoressa Corvini. Dopo aver scambiato alcune considerazioni sulle attività umanitarie condotte nei rispettivi Paesi è stato ripreso in esame l'accordo fra i due enti per le ricerche dei militari italiani dispersi nell'URSS, durante la seconda guerra mondiale.

Sono intervenuti alcuni congiunti dei dispersi con il vicepresidente della loro associazione gen. Morelli, i quali hanno fatto presente che tuttora è viva la loro speranza di avere notizie. Nello spirito della reciproca comprensione per queste ricerche, già manifestato nella visita compiuta da una delegazione della CRI nell'Unione Sovietica nel 1965, sono stati studiati — informa un comunicato — «nuovi mezzi tecnici per l'eventuale conseguimento di ulteriori risultati anche sulla base dei suggerimenti avanzati dai congiunti stessi».

UNA SCINTILLA E' SPRIZZATA DA UNA STUFA

A fuoco una scuola nei pressi di Roma

Gli allievi si sono tutti portati in salvo senza danni per merito della calma conservata dai loro insegnanti

Roma, 1

Un pauroso incendio ha distrutto una scuola elementare bruciando i banchi e le cattedre ma permettendo tuttavia ai venticinque alunni presenti di mettersi in salvo. Sono stati minuti di terrore per i bambini della «elementare» di Settebagni, al diciottesimo chilometro della Salaria, quando la legna della stufa, accatastata in un'aula ha preso fuoco: le fiamme si sono sviluppate rapidamente; hanno investito la cattedra, i banchi, mentre i piccoli alunni discendevano precipitosamente ma con ordine la scala che li avrebbe portati fuori, all'aperto.

Mezz'ora dopo, quando sono arrivati i Vigili del fuoco, e con potenti getti d'acqua hanno spento l'incendio, il quadro dell'aula al piano superiore era impressionante: i banchi carbonizzati, le mura annerite, il soffitto in parte crollato. Nessun danno per i bambini che, sotto la guida dei maestri ,sono riusciti a mettersi tutti in salvo; solo qualche quaderno è andato distrutto, dimenticato in classe al momento della fuga. Quanto alle cause che hanno prodotto l'incendio, sembra molto probabilmente che tutto sia partito da una scintilla della stufetta, che ha fatto divampare le fiamme in una catasta di legna secca appoggiata al muro.

Nella scuola ci sono tre classi: due a pianterreno, una al piano superiore. In quest'ultima s'è sviluppato l'incendio. Le fiamme hanno fatto presto a investire cattedra, banchi, infissi ed estendersi al piano inferiore. Alunni e maestri, pur spaventati, sono riusciti ad abbandonare le aule ordinatamente, senza incidenti.

INDAGINI INFRUTTUOSE sugli attentati a Roma

Roma, 1

Circa 60 persone, tra cui numerosi giovani appartenenti a organizzazioni di estrema destra, sono state interrogate nel quadro delle indagini dirette a identificare gli autori dei recenti attentati dinamitardi contro la sede della direzione centrale e di due sezioni del PCI e la chiesa di San Pio X. Nessun utile indizio, a quanto sembra, sarebbe stato trovato finora; vane anche le perquisizioni domiciliari compiute dagli agenti.

E' opinione della polizia che l'attentato contro la parrocchia della Balduina sia stato portato a compimento dopo lungo e attento esame della zona. Gli attentatori, nel caso che qualche imprevisto avesse impedito di effettuare l'attentato contro la chiesa dalla Balduina, avevano studiato diverse analoghe azioni criminose, da portare a compimento in altre zone della città.

Partendo da questi presupposti, l'opera della polizia si concretizza in un capillare lavoro di ricerche non solo nella zona della Balduina, dove funzionari e agenti setacciano il quartiere, ma anche in altri rioni, sia centrali che periferici, della città. Vengono interrogati addetti ai distributori di benzina, pubblici esercenti, vigili notturni: a tutti vengono mostrate foto segnaletiche di pregiudicati per reati del genere e vengono descritte le caratteristiche somatiche dei tre giovani visti compiere l'attentato domenica sera dalla coppia di fidanzati. Di pari passo vengono via via identificati i proprietari del tipo di vettura avente lo stesso colore di quello notato sul luogo dell'attentato alla Balduina.

Conferenza al Banco di Roma

IN FORTE ESPANSIONE il commercio internazionale

Roma, 1

Il commercio internazionale dal 1955 al 1965 è salito da 192 a 382 miliardi di dollari raddoppiandosi in moneta corrente; per quanto non si disponga di dati complessivi per il 1966 si può desumere dai valori di scambio dei principali Paesi che nell'ultimo anno tale tendenza alla espansione si è rafforzata con un tasso di aumento che può stimarsi intorno all'11 per cento. Così ha esordito il presidente dell'ICE, Donati, il quale ha illustrato nel salone delle conferenze del Banco di Roma i problemi e le prospettive del commercio internazionale degli anni '70. Alla conferenza, tenuta sotto gli auspici del «Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale», sono intervenuti fra gli altri il Ministro per il Commercio estero Tolloy, il Sottosegretario agli esteri Lupis, il presidente del CNEL Campilli e l'Ambasciatore Del Balzo.

L'Italia — ha detto Donati — si è inserita in questo sviluppo con molto successo segnando un tasso di incremento del 218 per cento, dal '55 al '65, più del doppio cioè di quello registrato dal commercio globale e superata soltanto dal Giappone. L'espansione del nostro commercio estero è proseguita anche nel '66 con un ritmo più intenso di quello per ora prevedibile del commercio mondiale, segnando negli undici mesi un aumento del 14,7 per cento sullo stesso periodo del '65.

IL PRESIDENTE DEL CNEL ricevuto dall'on. Moro

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente del CNEL on. Campilli che gli ha presentato il disegno di legge sull'orario di lavoro ed il riposo settimanale dei lavoratori dipendenti, recentemente approvato dall'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

CONTINUA A TORINO L'«ESCALATION» DEL CRIMINE

Vecchio invalido rapinato brutalmente di tutti i risparmi

Un giovane bandito si è intrufolato in casa sua con un pretesto lo ha accecato con dell'ammoniaca ed è fuggito con 830 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 1

Una feroce rapina è avvenuta stamane: un bandito ha aggredito in casa un pensionato, gli ha gettato ammoniaca in volto, poi è fuggito con i suoi risparmi. L'impressionante episodio è accaduto poco dopo le nove alla «barriera di Milano»; la vittima è Andrea Finini, di 67 anni, pensionato, grande invalido, che abita in un piccolo alloggio al piano terreno.

Questa mattina, il rapinatore è entrato nell'alloggio con il pretesto di farsi consegnare dei documenti: «Alle nove ho sentito suonare il campanello — ha raccontato il Finini alla polizia — e quando ho aperto mi sono trovato davanti un giovanotto sui trent'anni. Mi ha detto di volere dei documenti di mio figlio Franco (un minorato, attualmente ricoverato in clinica) per alcune pratiche. Io l'ho fatto entrare in casa senza timore. Poi sono andato nella camera da letto, dove in un armadio tengo una cassettina con le carte e i miei risparmi».

Il pensionato ha portato la cassetta in cucina. Mentre cercava i documenti del ragazzo, lo sconosciuto gli si è avvicinato alle spalle e, prima che il Finini potesse rendersi conto di quanto stava per accadere, gli si è scagliato addosso e gli ha premuto sul volto uno straccio imbevuto di ammoniaca, stringendogli il collo con il braccio sinistro. «Stavo soffocando, sentivo gli occhi diventare di fuoco ha raccontato poi il Finini. — Ho portato le mani al viso. Quello mi ha stretto ancor più alla gola: sono caduto a terra svenuto».

Il rapinatore ha afferrato dalla cassetta i risparmi dell'invalido (830 mila lire) e, prima di andarsene, ha ancora scagliato lo straccio imbevuto nell'acido sulla faccia della vittima, stesa ai suoi piedi. Quindi è uscito ed è scomparso fra i passanti.

«Non riuscivo neppure a parlare — ha detto la vittima — alla polizia — volevo urlare, ma il dolore mi soffocava». Sono così passati preziosi secondi prima che riuscisse a dare lo allarme; infine si è trascinato sul pianerottolo e ha suonato il campanello di una vicina, che ha dato l'allarme. Il pensionato è stato portato all'astanteria, dove i medici gli hanno prestato i primi soccorsi, poi al reparto oftalmico, per le lesioni provocate dall'ammoniaca.

Il rapinatore — si è appreso poi — aveva già tentato di entrare nella casa della vittima ieri sera alle 19. Lo ha visto un'inquilina dello stabile. «Suonava alla porta del Finini, che era uscito poco prima — ha detto alla "Mobile" —. E' un giovane alto un metro e ottanta, di circa trent'anni. Mi ha raccontato di essere un incaricato del municipio per la pensione dell'invalido». Sulla base delle testimonianze, la polizia spera di identificare il responsabile di questo nuovo crimine, il terzo in tre giorni a Torino.

P. A.

LE AZIONI MONTEAMIATA «esportate» in Svizzera

Ginevra, 1

Le azioni Monteamiata (Gruppo IRI) sono da oggi reperibili e scambiabili sul mercato azionario svizzero: la stampa elvetica, nel presentare la notizia, riferisce ampiamente sulla società, che definisce la seconda produttrice mondiale di mercurio, dopo la spagnola «Miniere d'Almaden».

L'Amiata, secondo la stampa elvetica, produce il 60 per cento del mercurio italiano. La produzione mondiale, raddoppiata nei giro di quindici anni, vede la Spagna al primo posto, con il 30 per cento circa del totale; seguono l'Italia con il 23 e la URSS con il 15 per cento.

AUSPICATA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA SANITA'

Campagna antifumo tra gli adolescenti

Si chiede anche che venga vietato di fumare nelle aule universitarie, oltre che nelle scuole

Roma, 1

Iniziative di educazione sanitaria tra i giovani e in particolare tra gli adolescenti sono prospettate nel documento approvato dal Consiglio superiore di Sanità sul problema dei danni dal fumo. Il documento auspica in modo particolare campagne di propaganda contro il fumo specialmente nelle scuole. Ciò allo scopo di prevenire fin dall'inizio, nei limiti del possibile, che i giovani contraggano l'abitudine del fumo. Il testo del documento ed ancor più lo spirito di esso, lasciano intendere l'opportunità che l'azione di educazione sanitaria venga estesa anche alle Università, dove nelle aule universitarie viene comunemente concesso agli studenti di fumare.

Da indagini condotte dal centro sperimentale per l'educazione sanitaria dell'Istituto di igiene dell'Università di Perugia tra duemila giovani delle scuole medie di secondo grado (14-20 anni) risulta che il 52 per cento aveva già acquistato l'abitudine al fumo e solo il 13 per cento non aveva mai provato a fumare. A 16 anni il 43 per cento dei maschi fuma tutti i giorni e il 36 per cento non fuma. Tra le femmine a 16 anni l'11 per cento fuma tutti i giorni e il 70 per cento non fuma. A 18 anni il gruppo delle fumatrici è raddoppiato, mentre tra i maschi il 60 per cento fuma regolarmente. Sono simili i risultati ottenuti in un'indagine condotta dall'Istituto di igiene dell'Università di Firenze tra gli allievi delle scuole dai 14 ai 20 anni.

APPARTAMENTO SEMIDISTRUTTO A TORINO

CHIMICO DILETTANTE MUORE IN UNO SCOPPIO

L'esplosione è avvenuta in piena notte probabilmente durante un esperimento

Torino, 1

Una violenta esplosione è avvenuta la scorsa notte a Torino in un appartamento di piazza Carducci 169. Giampiero Cicali, di 37 anni, che abitava nell'appartamento con la madre, è morto. Lo scoppio è avvenuto per cause non ancora accertate, ma probabilmente durante un esperimento. Risulterebbe che il Cicali si dedicava a esperienze chimiche in uno stanzino adibito a laboratorio. Verso le 1.30, una prima esplosione, seguita da una seconda più violenta, ha mandato in frantumi i vetri di decine di appartamenti della zona. I primi accorsi hanno trovato la madre della vittima, Teresa Doglioni, di 65 anni, in stato di choc tra mobili distrutti e macerie delle pareti interne.

Giampiero Cicali era sotto un cumulo di calcinacci; i Vigili del fuoco nelle prime ore di stamane hanno rimosso il materiale crollato. E' stata disposta un'inchiesta. L'esplosione ha gravemente danneggiato anche gli appartamenti adiacenti.

La madre dell'«apprendista stregone» è rimasta miracolosamente illesa. Le sue condizioni di nervi non hanno tuttavia consentito di interrogarla sulla attività del figlio; la signora Dogliani è infatti in preda a un fortissimo choc dovuto tanto allo spavento provato che al dolore per la tragica morte del figlio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centrali formazioni estese di nubi in prevalenza basse stratificate. Sulle regioni meridionali e sulle isole irregolarmente nuvoloso. Nebbie estese e persistenti su Val Padana e sulle Marche. Banchi di nebbia durante la notte e nella prima mattinata sulle rimanenti regioni della Penisola. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 5; Verona 5, 7; Trieste 6, 7; Venezia 5, 7; Milano 5, 9; Torino 3, 5; Genova 10, 14; Bologna 4, 7; Firenze 7, 12; Pisa 7, 13; Ancona 6, 8; Perugia 5, 7; Pescara 5, 13; L'Aquila —5, 9; Roma Fium. 3, 13; Roma 1, 11; Campobasso 3, 10; Bari 4, 13; Napoli 2, 14; Potenza 2, 9; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 8, 16; Messina 11, 15; Palermo 11, 17; Catania 8, 17; Alghero 6, 16; Cagliari 11, 15.

IL MALTO TERGESTE
alimento sano
nutriente e buono
è indicato
non solo per i bambini
ma anche
per le persone
che non possono
fare uso
del caffè coloniale



Esigete il MALTO TERGESTE

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 1 febbraio 1967

Mercato bene intonato, con qualche irregolarità finale. Fin dallo inizio della riunione la quota azionaria ha manifestato disposizioni migliori, per un maggiore interessamento della domanda alle azioni speculative. Il rafforzamento dei prezzi è continuato anche per il resto della seduta, e solo in sede di listino si è verificata una certa correzione dai massimi raggiunti. In chiusura si è anche avuta conferma del processo, in corso nel settore tessile, di adeguamento dei vari titoli ai possibili risultati aziendali. Migliorano ancora Fisac, Cantoni, Cascami e Lanerossi, mentre perdono terreno, Bernasconi, Scotti e Unione Manifatture. Ben tenuti i titoli guida, ma ancora in denaro le azioni del mercurio. In rialzo anche Anic, Mediobanca, Stet, Ciga e le Olivetti. Irregolari gli immobiliari. Intonazione stabile per i titoli a reddito fisso, con qualche contrasto per i Buoni del Tesoro Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 92 milioni; obbligazioni 907.500.000; azioni n. 1.599.773.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,40 (—); Red. 3,5% 100,35 (100,40); Ric. 3,5% 88,30 (88,40); Ric. 5% 97 (96,80); Trieste 5% 96,65 (—); Rif. fond. 97,10 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (—); 1969 100,10 (—); 1970 100,10 (100,275); 1971 100,20 (100,30); 1973 100,10 (100); 1974 100,35 (100,10); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2675 (2670); Distillerie 3183 (3160); Eridania 3415 (3393); Ea. Molini 2490 (2500); Motta 10.900 (10.820); Romana Z. 189,50 (196); Rom. Z. priv. 251 (n.t.)

Assicurativi: Assicurazioni Generali 104.380 (103.700); Ass. Milano 28.100 (28.200); Ass. Milano priv. 22.150 (22.000); Ass. Torino 7495 (7455); Ass. Torino priv. 5450 (5430); Incendio 8925 (8995); Fond. Vita 19.015 (18.975); L'Assicuratr. 71.650 (71.200); Ras 39.850 (39.190).

Bancari: Mediob. 76.090 (75.650).

Chimici: Anic 1649,50 (1636); Brioschi 16.400 (—); Caffaro 190,25 (—); Gas Napoli 901 (—); Erba 9148 (9100); Erba priv. 5830 (5770); Italgas 1517 (1509); Iniz. Ind. Com 2740 (2720); Ledoga ord. 4300 (4310); Ledoga priv. 4900 (4875); Liquigas 220 (218); Mira Lanza 37.600 (37.200); Ossigeno 1430 (1420); Pibigas 100,50 (99,50); Rumianca 1680 (1675); Saffa 5340 (5335); Sarom 1062 (1052).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2934 (2930); Emiliana 2325 (—); Magneti 1092 (1088); Marelli 658 (653,50); Orobia 2521 (2505); Sip 2713 (2709); Tecnomasio 1445 (1472); Terni Nuova 326 (325).

Finanziari: Agr. Llg. Lom. 4395 (—); Bastogi 2185 (2184); Breda 3845 (3810); Finmare 377 (376,50); Finsider 717,75 (715); Generalfin 915 (909); Gim 3950 (—); Invest 3240 (3230); Italpi 3020 (3005); La Centrale 8555 (8615); Pirelli e C. 4280 (4260); Safep 60 (—); Sifir 1108 (1105); Sme — (2385); Stet 2954 (2939); Sviluppo 2010 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2070 (2085); Beni Stabili 3140 (3115); Bonifiche 840 (760); Co. Ge. 8600 (8660); Imm. Roma 559,50 (557); Sagi 1850 (1800); Iniz. Edilizia 2110 (—); Milano Centrale 23.600 (23.550); Risanamento 6010 (5990); Silos Genova 3124 (3095).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 935 (938); Fiat 3008 (2998); Fiat priv. 2290 (2279); Nebiolo 672 (663); Olivetti ord. 3225 (3218); Olivetti priv. 3385 (3365); Tosi Franco 1100 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3751 (—); Acc. Falck priv. 3750 (—); Broggi-Izar 1201 (—); Dalmine 1478 (1479); Italsider Viola 729 (726); Italsider 1001 (—); Magona 1327 (—); Metalli 3725 (3700); M. Amiata 5430 (5297); Montecatini 1816 (1807); Monteponi 842 (836); Siele 11.000 (10.540); Trafilerie 661 (672).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5535 (5505); Cotonificio Cantoni 15.880 (15.600); Val Ticino 11,50 (12); Olcese 519 (506); Cucirini 7130 (7100); Stampati 3450 (3433); Cascami Seta 6835 (6750); Fisac 467 (454); Lanerossi 3750 (3710); Gavardo 2415 (2399); Scotti 149 (180); Linificio 575 (580); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 18.350 (—); Rotondi 26.700 (—); Man. Tosi 2490 (—); Pacchetti 532 (530); Snia Viscosa 4433 (4370); Snia priv. 3134 (3110); Bernasconi 650 (680); Tilane 310 (—); Un. Manif. 27.500 (23.800).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1160 (1142); Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Burgo 17.200 (17.120); Cart. Donzelli 4535 (—); Cementir 4851 (4810); Cer. Pozzi 198,875 (197,75); Cer. Pozzi priv. 287,25 (287); Cer. Ginori 580 (570); Ciga 4148 (4110); Acque Potab. 1055 (—); Edison 2803 (2793); Eternit 3650 (—); Italcementi 15.800 (15.770); Cond. Acqua 620 (615,50); Rinascente priv. 292 (291); Mondadori priv. 3200 (—); Pirelli S.p.A. 3867 (3848); Rejna 895 (—); Ses (ex Sarda) 4360 (4330); Sges (ex Seso) 1775 (1768); Smeriglio 89 (90,50); Terme

Oscar Wilde in Italia

OSCAR Wilde ebbe in comune con Lord Byron il destino, che fu veramente tragico ad entrambi e l'anormalità. Banditi dalla patria, perseguitati e ripudiati come artefici di male e perchè amorali, vi ritornarono riabilitati, dopo morti, nella estimazione generale. Vi è inoltre una perfetta analogia fra il poeta Byron e l'autore di «Salomè». Ambedue fanno sconfinare l'arte nella vita pratica e concepiscono la vita come un'opera di arte e l'opera d'arte come un atto pratico e tutti e due scontano, osserva il Praz, questa contaminazione come uno scandalo clamoroso, tutti e due scrivono le cose migliori quando, abbandonata la più ambiziosa musa, riflettono nell'arte, l'uno la propria naturale ispirazione di spiritoso discorritore in «The Importance of being Ernest».

Così il corteo letterario inglese del secolo XIX può immaginarsi aperto «da un „dandy" Byron e chiuso da un altro „dandy" Wilde. Ma bisogna distinguere. La fine del primo, è stato osservato, fu veramente quella di un uomo di coraggio e di alto ideale che ambiva conoscere anche l'opera d'arte di una guerra, accettare tutti i rischi d'una tale conoscenza e lasciarvi pure la vita; Wilde, che non possedeva le insuperabili qualità fisiche del Byron, il quale curò molto la salute del corpo, e tanto meno la sua forza d'animo, piegò facilmente alla decadenza e chiuse la vita in un modo brutale e spaventevole, sì da destar raccapriccio e pietà in quanti gli furono vicini in quell'ora suprema. La pelle rivestiva un corpo bruciato dall'alcool e consunto da ogni sorta di eccessi».

Se osservate la fine di Byron, eroe romantico che parte in guerra per l'indipendenza della Grecia, così come aveva sognato di fare per l'indipenza italiana è, in fondo, la conseguenza logica e rettilinea di una vita di maschio esuberante intensamente vissuta fra ardimenti di ogni genere, ma in cui anche l'amore si manifesta in una forma sana, come la forza fisica del poeta. Ugualmente la fine pietosa e impressionante di Wilde è quella di un uomo che non avrebbe potuto chiudere diversamente la sua esistenza. Perciò anche Wilde rimase fedele a se stesso e la sua personalità malata e viziata si riassume forse meglio e completamente nella fase ultima e definitiva della sua vita, anzichè al suo primo apparire nel gran mondo aristocratico e letterario londinese: nel qual mondo egli portò agli eccessi l'estetismo inoculatogli da Walter Pater, lo trasformò in una specie di morbosità estetica che non gli diede mai pace, che gli avvelenò l'anima, creandogli intorno un ambiente irrespirabile.

Alle critiche ridicolmente solenni del «Dally Chronicle», all'apparire del «Dorian Gray», Oscar aveva risposto con la solita beffa: «E' un libro velenoso, se così vi piace, ma non potete negare che è anche perfetto e la perfezione è quello a cui noi artisti miriamo».

Wilde girava per le vie di Londra acconciato nella maniera più eccellente e più ridicola per richiamare su di lui l'attenzione del pubblico: «Portava i capelli lunghi, artificialmente ondulati e divisi a mezzo della fronte»; la sua faccia era grossa, un po' bolsa. Alle mani portava il grosso anello a scarabeo, che attirava l'attenzione. Gli piaceva vestirsi di gai colori: camicie lilla, cravatte eliotropio e garofani gialli. La sua apparenza — nota il nostro Franzero nella sua biografia critica del Wilde, che è una vera opera d'arte, specchio fedele del poeta irlandese — poteva non piacere, ma appena egli parlava avveniva un fatto eccezionale. La sua conversazione sembrava «irradiare la gioia di una giornata di sole. Prima ascoltava gli altri, poi la sua faccia assumeva una maschera, e allora si tuffava nella conversazione e per stupire per divertire per esasperare. Se l'ambiente era adatto, splendeva di genialità».

Processato e condannato perchè la sua opera era giudicata nociva alla gioventù, Wilde scontò due anni di prigionia nel carcere di Reading, dove gli giunse la notizia del grande successo riportato dalla «Salomè» a Parigi. Da quel momento il direttore del carcere gli si mostrò più largo e benevolo — narra il Pearson — e il successo affrettò la liberazione che fece di lui un redivivo. Nella sua vita c'era stata una dolorosa pausa: Reading. Egli tentò di rifarsi una seconda vita; ma fu vinto dal suo temperamento.

In questa nuova fase della sua esistenza il suo amico Bosie lo tempestava di lettere da Napoli, supplicandolo «di raggiungerlo a Posillipo; alla bella Napoli piena di sole e di azzurro, dal museo con i suoi bronzi meravigliosi e lì presso, Paestum, la città di Poseidone». E Wilde aderì all'invito.

A Napoli nei primi giorni egli lavorò intensamente a finire la «Ballata del Carcere di Reading» nata nel carcere e al carcere dedicata. Ma gli editori inglesi gli rifiutarono il poema. Soltanto un editore spregiudicato, Leonard Smithers, che dall'opera di Wilde doveva poi ricavare fama e ricchezza, accettò di pubblicarlo. Il successo colossale del volumetto lo strabiliò dandogli l'incentivo a lanciarsi come grande editore in Bond Street.

Questa ballata «era il più bel poema della poesia universale moderna». In poche settimane ebbe nella sola Inghilterra dozzine di edizioni e fu tradotta in tutte le lingue. I critici inglesi la compararono alle opere di Sofocle, altri dissero che «nulla di simile era stato scritto nei tempi moderni».

Nella primavera del 1898, poco dopo il suo arrivo a Napoli, Wilde fu colto da una crisi di smarrimento. Si sentì perduto, estraneo a se stesso, al mondo e all'arte. Non fu capace di scrivere «da quel momento non aveva potuto più guardare la sua anima in faccia». Quale effetto aveva prodotto l'incantesimo di Napoli sull'anima e i sensi di Oscar? Nulla di più naturale di questo fenomeno psicologico: il poeta si sentì vinto, soggiogato da una visione estetica che egli indubbiamente giudicò superiore a quella di cui era stato fino allora il magnificatore. Prima di giungere a Napoli egli aveva sentito e vissuto vibrazioni estetiche fisiche e mondane di Piccadilly, un estetismo cioè convenzionale e artificioso, che non poteva colpire i centri nervosi intimi e profondi della sua sensibilità di artista. La natura partenopea era, invece, un mondo di bellezza; mondo vivente e operante, che egli non aveva mai conosciuto, nè immaginato così spettacoloso e possente, di fronte al quale un esteta come lui sentiva di non poter reagire e dominare.

Si dichiarò vinto. Wilde e il suo amico Lord Douglas, con quel poco che rimaneva loro di denaro, presero in affitto la villa Del Giudice a Baia, ma la mancanza di mezzi rese impossibile di tenere la servitù, cosicchè i due si ridussero a vivere in trattoria. I parenti di Lord Douglas tagliarono i viveri e la moglie di Oscar sospese il suo assegno al marito. «In capo a poche settimane la vita era diventata impossibile. Accaddero scene e liti. Douglas rimproverava a Wilde di non essere più capace di far fruttare il suo cervello. E quando si arrabbiava perchè mancavano i denari, la sua lingua diventava uno staffile».

Il 22 giugno 1898 Wilde scrisse da Napoli al suo editore Smithers: «Nel deserto della mia vita voi avete sollevato un dolce miraggio con la promessa della grande somma di 20 sterline di acconto della Ballata. Mi avevate detto che la conversione in realtà sarebbe stata cosa di pochi giorni. Sulla fiducia di questo io avevo preso in affitto una bella villa sulla baia di Napoli, che non posso abitare perchè dobbiamo prendere tutti i pasti all'albergo».

Finalmente la famiglia Queensbury liberò Lord Alfredo Douglas dai debiti inviandoli duecento sterline. A Napoli i due amici erano stati costretti a vendere persino i loro effetti personali e ad impegnare gli abiti.

Nel gennaio del 1898 Wilde, da Baia si trasferì «al n. 31 di S. Lucia» e scriveva allo Smithers: «Mi sono accadute molte disgrazie dalla mia ultima lettera; la influenza, il furto durante un viaggio in Sicilia di tutti i miei abiti per mano di un servo, e poi mi sento solo ammalato, mi prende l'„ennui" in questa tragicommedia di esistenza».

Il vero Oscar Wilde lo dobbiamo alla biografia critica del Pearson (ottima la traduzione italiana del Dettore), ma noi ci siamo molto attenuti all'edizione inglese «The Life of Oscar Wilde», ed. Metkuen, Londra.

Francesco Geraci

Il cugino di Elisabetta alla direzione del «Met»?

Londra, 1

Negli ambienti artistici londinesi circola da qualche tempo con insistenza la voce che il 43.enne cugino della Regina Elisabetta e attuale direttore della London Philarmony Orchestra, Lord Harewood, sarà chiamato a succedere al direttore della «Metropolitan Opera House» di New York, Rudolph Bing, quando quest'ultimo sarà collocato a riposo per limiti di età, fra circa due anni.

Lord Harewood è uno dei maggiori esperti britannici di opera.



Si chiama la «Venus» delle fotomodelle. E' Jean Shrimpton, qui è alla Fiera di Senigaglia a Milano, durante una recente visita

DOPO IL FORTUNATO SUPPLEMENTO DELL'ANNO SCORSO DEDICATO AL «GIALLO»

Il fumetto di fantascienza nell'Almanacco Linus '67

Tra la consueta folta pioggia di inediti Peanuts due occasioni preziose per i nostalgici d'anteguerra: «Nell'anno 2429» e «Saturno contro la Terra»

Dopo il fortunatissimo supplemento di ottobre «Linusgiallo» (formidabile, tra l'altro, lo episodio del poliziotto Fosdick di Al Capp, impelagato nel caso dei fagioli avvelenati che ricrea il clima proibizionistico 1929), e in attesa del prossimo supplemento che si chiamerà probabilmente «Lil-Linus» (da Li'l Abner) o «Aster-Linus» (da Asterix), dedicato interamente ai lettori imberbi comunque giovanissimi, eccoci davanti all'«Almanacco 1967».

Il suo titolo d'obbligo è solo questo: «Almanacco di Linus 1967». Ma potrebbe chiamarsi a buon diritto «Fantalinus» poichè i suoi fumetti sono appunto tutti di fantascienza. Un adeguamento coi tempi. Un argomento d'obbligo che non poteva essere ignorato, verso il quale fin dai primi numeri «Linus» si è dimostrato piuttosto sensibile, dandoci un'anticipazione assai gradevole (ricordate?) nell'almanacco dello scorso anno con il comic di Bibi-Cianuro, sorella minore di Barbarella anche questa disegnata da Jean-Claude Forest.

A parte il racconto di scienze-fiction firmato da Fredric Brown, l'Almanacco in parola che si apre con la consueta pioggia di inediti Peanuts (alcuni dei quali a colori, come alcune tavole «lunari» di Krazy Kat), reca due occasioni preziose per i nostalgici d'anteguerra. Per coloro ch'erano ragazzi quando Gordon di Raymond fece le sue prime apparizioni in edicola. Pubblica cioè il primissimo episodio di Buck Rogers; «Nell'anno 2429», disegnato da Kalkins nel '29, un lustro avanti cioè che nascesse Flash Gordon.

Rogers — lo sappiamo tutti, ormai — non ebbe il successo in cui fu ammantata la creatura di Raymond. Colpa del disegno incerto, delle soluzioni appunto grafico-costumistiche e scenografiche piuttosto che delle storie, più rigorosamente aureolate di fantasia scientifica di quando non lo fossero quelle orrido-fantastiche del biondo Tarzan dello spazio. Quello che abbiamo sott'occhio è un lungo racconto, di 45 pagine. Nn po' demodé, per questo pregno di un suo intoccabile profumo. Anche il fumetto farà sorridere lo smaliziato lettore odierno. Ci dà comunque l'esatta misura di ciò ch'è stato il «comic» avventuroso americano ai suoi albori: un documento da conservare insieme alle altre «antiche» collezioni.

La seconda occasione è rappresentata da un fumetto italiano degli anni fascisti: il famosissimo «Saturno contro la Terra» disegnato da Scolari. Fece epoca, allora. La sua azione serrata, il disegno un po' pesante ma ricco di movimento, di cose, di fatti; soprattutto il suo soggetto originale che tentava di mettersi al passo coi modelli statunitensi, catturarono l'entusiasmo dei ragazzi di allora. Il saturniano Rebo, col suo elmo a cresta di gallo e gli occhi che sembrano uscirli dall'orbita, contro il Prof. Marcus e l'eroe italico Ciro: un'epopea grandiosa che non nascondeva intenti nazionalistici, che si concludeva con la lapidaria battuta finale di Marcus tra lo sventolio delle bandiere stemmate: «... E ora la nostra parola d'ordine deve essere: ricostruire!... L'Italia, culla della civiltà del mondo, ha vinto e darà l'esempio, come sempre di quali miracoli siano capaci l'ordine e la disciplina!».

Già la guerra incalzava e anche il fumetto (ricordiamo a questo proposito l'ottimo servizio di Stelio Martini, «Appunti sul fumetto fascista», pubblicato nel numero di Gennaio 1966 di «Linus») doveva adeguarsi e aiutare lo sforzo bellico del Paese.

Un documento anche questo che risulterà assai gradito ai molti «quarantenni» che leggono «Linus» e che rincorrono attraverso le «strips» di quel tempo preciso la loro adolescenza. Anche se esso resterà indietro di parecchie lunghezze rispetto all'episodio di Jeff Hawke che lo affianca nell'«Almanacco»: «Avvocato difensore». Sidney Jordan è riuscito a creare con le sceneggiature di William Patterson il punto più avanzato nel fumetto di fantascienza. Non soltanto per la accuratezza addirittura sconcertante del disegno, bensì pure per il profilo fantastico-tecnologico delle vicende (anche se esse abbondano come in altri fumetti di SF, in testa Gordon, di elementi demoniaci comunque imparentati all'orrido e all'angoscia) e per il carattere del protagonista — Jeff Hawke, appunto — non più eroe culturista ma individuo radicante di solidissima preparazione tecnica, fisicamente normale.

Jordan, scozzese, batte di molti punti l'analogo odierno fumetto avventuroso-fantastico statunitense.

Chiude l'«Almanacco» un godibilissimo Al Capp: «Fosdick e i satelliti gemelli». Un'altra astrusa, paradossale disavventura dello scalognato poliziotto, tra le righe della quale (e il divertimento ch'essa provoca) si può cogliere un accenno di apprensione — leit-motiv di molta letteratura fantascientifica anche d'ottimo livello — per i sempre più prodigiosi perfezionismi tecnologici. Ascoltate un po': di scena un satellite spaziale che rotea intorno alla terra incitando per un'ora al giorno alla rivolta contro l'uomo tutte le macchine, che divengano quindi delle potenziali assassine. Dice il satellite Salomone: «Quando hanno installato in me un cervello da miliardi di dollari, essi — Chuckle! — non han capito che mi avevano fatto tanto in gamba da rendermi autosufficiente!».

Ci par di leggere uno dei racconti di Asimov dell'antologia «Io, robot». E' invece un Al Capp nella sua solita vena di narratore ricco d'istrionismi comici.

P. Z.



Napoli — Operai sono al lavoro per puntellare il porticato nel Maschio Angioino dove recentemente il porticato ha ceduto

IL GANGSTERISMO S' INSEDIO' IN ITALIA QUANDO GLI ALLEATI SBARCARONO IN SICILIA

Lucky Luciano era sul carro armato che si recò a rilevare don Calogero Vizzini

Michele Pantaleone dà validi e solidi elementi di giudizio per capire la nascita e lo sviluppo dello «spirito di mafia» Gli anni violenti dei «killers» - Riconosciuto in sede giudiziaria quel «diffuso malcostume penalmente non perseguibile»

La mattina del 14 luglio 1943, quattro giorni dopo lo sbarco delle truppe alleate in Sicilia, un velivolo da caccia americano sul quale sventolava un drappo color giallo-oro passò più volte a bassa quota sull'abitato di Villalba, in provincia di Caltanissetta. A un certo punto, mentre la curiosità dei paesani, tutti con il naso in aria, si trasformava in panico, dall'aereo venne gettata una busta di nailon contenente un fazzoletto del tutto simile al drappo dell'apparecchio. Il plico venne raccolto e consegnato ai carabinieri.

Il giorno seguente l'aereo sorvolò di nuovo il paese e quando si trovò in prossimità della casa di Calogero Vizzini lasciò cadere una seconda busta che recava la scritta «zu Calò». Lo involto, prontamente recuperato dal cameriere di casa Vizzini, venne consegnato al destinatario.

Nel primo pomeriggio del giorno 20, quando il grosso delle truppe alleate si trovava ancora a una cinquantina di chilometri di distanza, tre carri armati con la inconfondibile stella americana si arrampicarono fino alle porte di Villalba. Da uno di essi, che aveva inalberato il solito vessillo giallo-oro di riconoscimento, si affacciò un ufficiale e con il caratteristico accento dei siculo-americani chiese alle numerose persone fattesi incontro di far venire Calò Vizzini. Di lì a poco don Calò apparve: in maniche di camicia, giacca sul braccio, sigaro in bocca, cappello calato sugli occhi celati da grossi occhiali. La gente fece ala al suo passaggio e il rispettatissimo personaggio, nonostante le sue voluminose proporzioni, potè agevolmente giungere fin sotto il carro armato. Senza dire una parola, tolse di tasca un fazzoletto giallo, lo mostrò all'americano ed ebbe quindi con un cenno del capo l'autorizzazione a prendere posto sul mezzo corazzato. Salì pure il nipote Damiano Lumia, tornato da poco dagli Stati Uniti. I tre carri armati ripartirono portando via il capo della mafia siciliana don Calò Vizzini e il Lumia, i quali rimasero assenti più di una settimana.

Prima di lasciare Villalba, il Vizzini aveva avuto modo, seguendo evidentemente le istruzioni contenute nel plico lanciato dall'aereo, di mandare un messo al «ras» di Mussomeli, Giuseppe Genco Russo, con un messaggio in gergo cifrato. Lo avvertiva che un certo Turi, pezzo da «90» della zona di Polizzi Generosa, il cui fratello anni prima aveva vissuto nella zona del porto di New York, avrebbe guidato le divisioni motorizzate alleate fino a Cerda, zona nevralgica dello schieramento italiano.

La mediazione di don Calò fu fruttuosa. Allorchè l'operazione alleata si concluse felicemente (le forze italo-tedesche furono intrappolate in una sacca senza possibilità di ritirata), don Calò tornò a Villalba a bordo di un'auto di grossa cilindrata in compagnia di due ufficiali americani. Poteva ormai considerarsi sindaco del suo paese ed estendere la sua influenza con un'autorità ancora maggiore.

Questo episodio, chiara denuncia della collusione tra servizio segreto americano gangsters siculo americani e capi mafia siciliani, durante l'occupazione alleata della Sicilia, è uno dei capisaldi della conferenza dal tema «Gangsterismo, mafia e droga» tenuta dallo scrittore Michele Pantaleone al Teatro Carignano di Torino per il ciclo de «I venerdì letterari».

Sulla parte avuta dai gangsters americani nello sbarco e nell'occupazione della Sicilia non si hanno precise testimonianze. Esistono tuttavia autorevoli «voci» la cui serietà è indiscussa. Il senatore Estes Kefauer nel libro «Il gangsterismo in America» parla di certi «preziosi servizi» forniti da Lucky Luciano al «Naval Intelligence Office» in relazione allo sbarco in Sicilia e aggiunge: «Luciano si sarebbe servito delle sue vaste conoscenze presso la mafia siciliana per spianare la via agli agenti segreti americani. In cambio le autorità militari americane avrebbero ordinato il rilascio di Luciano sulla parola in modo da permettergli di andare in Sicilia a preordinare ogni cosa».

Sono molti ad affermare che Luciano si trovava tra le truppe che sbarcarono a Gela; a Villalba, poi, è stato confermato che proprio Lucky Luciano si trovava nel carro armato recatosi a prelevare don Calò Vizzini. Una cosa appare comunque accertata: con l'acquiescenza del comando americano, a capo del quale era il colonnello Charles Poletti, elementi della mafia di fiducia dei gangsters americani s'infiltrarono nelle direzioni dei vari uffici delle nuove amministrazioni civili e militari che andavano costituendosi nelle zone occupate. Damiano Lumia, il giovane prelevato dai carri armati americani assieme al Vizzini, venne chiamato al comando americano di Palermo con l'incarico d'interprete (mentre in effetti serviva a mantenere il collegamento con don Calò); Vito Genovese, uno dei capi del gangsterismo americano, era l'interprete di fiducia del colonnello Poletti; Max Mugnani, noto trafficante di droga, venne nominato sovrintendente per i prodotti farmaceutici del comando militare americano! Lo stesso Charles Poletti viaggiava su una «Packard» che gli era stata regalata dal Genovese.

Fu appunto nel periodo dell'occupazione alleata della Sicilia che ebbe inizio l'insediamento del gangsterismo americano in Italia con un obiettivo fondamentale: la creazione di una catena per avviare il traffico della droga dal Medio Oriente agli Stati Uniti attraverso la via del Mediterraneo.

La disamina di Michele Pantaleone, se da una parte fornisce la chiave per capire i motivi per cui la Sicilia è diventata uno dei centri del traffico degli stupefacenti (è questo il tema sviluppato nel suo ultimo saggio «Mafia e droga»), dà con lucido rigore logico gli elementi di giudizio per meglio comprendere la nascita e lo sviluppo dello «spirito di mafiosità» inteso come «volontà di prepotere e delinquere senza dare conto alla giustizia». E con questo apporto ha compiuto uno dei tentativi più seri tra quanti ne siano stati fatti dagli studiosi contemporanei per spiegare i motivi della «continuità» del fenomeno mafioso.

Scavando nella storia e nella cronaca con il più attento controllo della ragione, lo scrittore siciliano si accorge che non regge presentare la mafia come prodotto delle molte dominazioni succedutesi nell'Isola e conseguenza quindi della nascita di antagonismi di razza. Nè si può trovare analogia tra i mafiosi e i bravi de «I promessi sposi», tra i sicari della mafia e il Griso e il Nibbio del romanzo manzoniano «poveri diavoli al servizio di un solo prepotente, mentre i mafiosi tendevano a sostituirsi al prepotere patronale».

Lo «spirito di mafiosità», secondo Pantaleone, risale all'inizio del secolo scorso all'epoca cioè dell'abolizione della feudalità. Cessate con la Costituzione del 1812 le giurisdizioni baronali, ai nobili che ritenevano loro diritto conservare le prerogative e i diritti feudali si associarono coloro che per fortuna, abilità e intraprendenza erano riusciti a migliorare la loro posizione sociale. Tra il 1812 e il 1850, soppresse le iniziative di ribellione dei contadini alle angherie dei proprietari terrieri, si crea — mentre scade l'aristocrazia della nascita — l'aristocrazia del delitto.

L'unità d'Italia non migliorò la situazione: nel 1870 non esisteva ancora in Sicilia una classe media nel senso liberale della parola; esisteva invece una classe dirigente costituita da proprietari che spesso alla mancanza di una vera ricchezza supplivano con la astuzia e la prepotenza.

Durante la prima guerra mondiale, l'inevitabile indebolimento dei pubblici poteri aumentò l'arroganza dell'«onorata società». Il fascismo, pur con le repressioni indiscriminate di un Mori, lasciò intatte le strutture della mafia. La «mala pianta» perciò spuntò di nuovo quando, nel 1943, se ne presentò l'occasione.

Dall'arbusto, consolidatosi negli anni del primo dopoguerra, si sviluppò la giovane mafia dei Totò Greco, dei Rosario Mancino, dei Gaspare Ponente, dei Calcedonio Di Pisa, degli Angelo La Barbera. Ma queste sono già vicende vissute negli anni violenti dei «killers» siciliani.

Resta da parlare — mentre ancora continuano i lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia — di quel «diffuso malcostume penalmente non perseguibile» cui ha accennato il Procuratore generale di Palermo nella relazione con la quale ha aperto l'anno giudiziario 1967. Per quanto riguarda questo malcostume — ha detto il Procuratore generale — «non alla magistratura ma ad altri poteri e ad altre istituzioni spetta porvi rimedio offrendo alla magistratura mezzi più efficaci di repressione».

A quali altri poteri ha fatto riferimento il Procuratore generale? Perchè lo «spirito di mafiosità» sia eliminato occorre — conclude Michele Pantaleone senza rispondere all'interrogativo — che l'«antimafia» renda pubblici gli atti, «quegli atti che il presidente senatore Pafundi in occasione dei «mostruosi fatti di Agrigento» ha definito «una polveriera».

Giuseppe Quatriglio

LIBRI RICEVUTI

La cucina di casa mia di Zenone Benini, Editoriale Olimpia. «Soltanto con la partecipazione armoniosa di tutti i sensi, può cogliersi intera la bellezza delle cose create». Così si esprime l'autore precisando i motivi che lo hanno spinto a scrivere questo libro, che è tutto un omaggio alle sane e buone vivande. «Ricostruirò — ci dice Zenone Benini, nella presentazione del suo libro — tante ghiotte imbandigioni, nominerò le erbe aromatiche che le ingentiliscono con la loro fragranza, elencherò i legumi deliziosi e le carni squisite, loderò il girarrosto e insegnerò a rosolare sui carboni ardenti una vera bistecca». Un'opera questa che giunge come una ventata fresca e ristoratrice sulla marea di scatolame che porta lontane le genuine pietanze, quelle che sanno di rosmarino, di salvia, di nipitella; quelle che, grazie a Dio, ci sono ancora per chi vuole e per chi le apprezza.

EPOCA

Venerdì, all'improvviso, un avvenimento tragico: perdono la vita tre astronauti americani, Grissom, White e Chaffee. EPOCA, che ha sempre seguito da vicino le vicende, finora soltanto liete, delle conquiste spaziali americane, anche questa volta ha mandato i suoi inviati speciali sul luogo della tragedia, per poter dare ai lettori il resoconto più completo e documentato di come si sono svolti i fatti. L'eccezionale servizio è pubblicato in EPOCA questa settimana.

*

EPOCA pubblica la quarta puntata di MORTE DI UN PRESIDENTE.

Di rivelazione in rivelazione continua il drammatico rapporto di William Manchester sulla morte di Kennedy e su ciò che successe "dopo", quando il più potente Paese del mondo sembrò vacillare, come sotto un colpo troppo forte. È un turbinoso susseguirsi di fatti, di frasi, di gesti che rivelano la psicologia intima dei protagonisti del dramma e dei personaggi corali. E intanto, altri tragici avvenimenti stavano maturando...

Dalla puntata di MORTE DI UN PRESIDENTE che EPOCA pubblica questa settimana:

Johnson, nuovo Presidente, dovrebbe prestare giuramento, ma nessuno conosce la formula, nessuno sa come si fa...

Il capo del F.B.I. annuncia seccamente la tragedia a Bob Kennedy, senza una parola di solidarietà, e intanto in molte case di Dallas si esulta. Un medico rimpiange che non sia stata colpita anche la moglie del Presidente.

Gli uomini del Servizio Segreto sono ormai lacerati dalle divisioni: solo il loro capo potrebbe richiamarli all'ordine, ma egli è rimasto a Washington.

Attorno a Jacqueline impietrita si accendono pazzeschi contrasti. Molti vorrebbero allontanarla dall'ospedale, ma lei risponde: "Uscirò di qui solo con *lui*".

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE VEDE REALIZZARSI LA CONCENTRAZIONE DELL'INDUSTRIA NAVALE

L'Italcantieri sintesi operante di mezzi e di capacità creative

Così si è espresso Tupini dopo la firma dell'atto che inserisce i CRDA di Monfalcone e l'Ansaldo nella nuova Società - Prossima la fusione col complesso di Castellammare



(«Giornalfoto»)

La firma dell'atto di apporto all'Italcantieri dei CRDA di Monfalcone e dell'Ansaldo di Sestri. Da sinistra i presidenti: dei CRDA, ing. Vignuzzi, dell'Italcantieri, on. Tupini e dell'Ansaldo, dott. Giannini ieri pomeriggio nella sede centrale di Corso Cavour

L'Italcantieri è divenuta realtà operante: ieri pomeriggio nella sede di corso Cavour 1, è stato stipulato l'atto di apporto alla nuova Società cantieristica nazionale dei complessi aziendali degli stabilimenti C.R.D.A. di Monfalcone e Ansaldo di Genova-Sestri.

Il documento è stato firmato dal presidente dell'Italcantieri, on. Giorgio Tupini, dal presidente dei CRDA, ing. Guido Vignuzzi e dal presidente dell'Ansaldo, dott. Arnaldo Giannini. In corrispettivo dei complessi aziendali apportati, l'Italcantieri ha assegnato ai CRDA azioni per 13 miliardi e 700 milioni circa, e all'Ansaldo azioni per 10 miliardi e 400 milioni circa. Con questa operazione, il capitale dell'Italcantieri sale da 100 milioni a 24 miliardi e 200 milioni di lire circa, e sarà elevato anche al previsto importo di 30 miliardi di lire, con il prossimo conferimento all'Italcantieri dello stabilimento navale di Castellammare di Stabia.

Al termine della cerimonia, il presidente Tupini ha rilasciato una dichiarazione — rilevando di parlare anche a nome dell'ing. Vignuzzi e del dott. Giannini — in cui sottolinea che con l'atto appena stipulato a Trieste si dà concreta attuazione al piano di concentrazione e di riordinamento approvato dal CIPE. Gli apporti all'Italcantieri degli stabilimenti di Sestri e Monfalcone da parte dell'Ansaldo e dei CRDA saranno seguiti presto dall'apporto dello stabilimento di Castellammare di Stabia da parte della Navalmeccanica (prevedibilmente entro qualche settimana). L'Italcantieri — ha proseguito l'on. Tupini — raccoglie così in una sintesi operante le tradizioni, i mezzi, gli uomini delle tre società concentranti di Genova, di Napoli e dell'area giuliana.

«Siamo convinti — ha concluso il presidente dell'Italcantieri — che questa sintesi apre nuove possibilità all'industria navale italiana: concentrando in un unico complesso non soltanto i cantieri ma anche le capacità creative, le forze tecniche, i servizi essenziali, si pongono le premesse indispensabili per tendere a una maggiore competitività. E' questo il traguardo vitale da perseguire e, pur misurando appieno le molteplici difficoltà, tra le quali sono in prima linea le condizioni del mercato internazionale abbiamo fiducia che i nostri dell'Italcantieri vorranno dimostrare di non essere inferiori ai loro colleghi dei cantieri del lontano Oriente e del Nord Europa».

Il consiglio d'amministrazione della nuova società risulta pertanto così composto: presidente: on. avv. Giorgio Tupini; amministratore delegato: dott. Gaetano Cortesi; consiglieri: ing. Guido Vignuzzi, dott. Arnaldo Giannini, dott. Alberto Cesaroni, dott. Ermanno Guani, ing. Manlio Perrotta. I direttori generali sono il dott. Manrico De Rosa e l'ing. Vittorio Fanfani; vicedirettore generale è l'ing. Franco Cristoferi. Direttori centrali sono: ing. Enrico Bocchini, dott. Francesco Cacciapuoti, dott. Guido Chiurlo (segretario del consiglio di amministrazione), rag. Antonio Fiori, ing. Ugo Levera, ing. Mario Muiesan, ing. Vincenzo Pazzano, ing. Franco Rossi.

Nella giornata di ieri, inoltre, si è provveduto a inviare una lettera-circolare a tutti i dipendenti degli stabilimenti di Monfalcone e di Sestri, a firma dei rispettivi presidenti e, naturalmente, del presidente dell'Italcantieri. Il testo sottolinea che col 1.o febbraio i due stabilimenti sono stati apportati, in concentrazione, alla nuova società Cantieri navali italiani (Ansaldo - CRDA - Navalmeccanica) Italcantieri, alla quale «viene di conseguenza integralmente trasferito, a tutti gli effetti di legge e di contratto, il suo rapporto di lavoro, senza soluzione di continuità». Nella lettera si afferma anche che il nuovo complesso raccoglie le forze e le tradizioni dei cantieri adriatici e tirrenici, e si rivolge un appello affinchè si realizzi «il proposito di costruire, con i mezzi che ono e saranno a disposizione, navi efficienti ed a costi che possano competere con quelli delle navi costruite dai lavoratori e dai dirigenti dei Paesi concorrenti».

«E' una sfida — conclude la lettera — che l'Italcantieri accetta anche a nome suo; su di essa è puntata l'attenzione del nostro Paese e di quelli con noi in concorrenza. Occorre solo che ciascun dipendente, quali che siano i suoi compiti, dia il meglio di sè per vincerla».

L'atto concretato ieri è il completamento di quanto è avvenuto il 22 ottobre scorso, con la costituzione della nuova Società che raggruppa l'industria navale italiana, a sole due settimane di distanza dalla decisione del Comitato interministeriale per la programmazione economica. L'IRI, in tal modo, intendeva approntare lo strumento più idoneo per realizzare quel riassetto organizzativo unitario per il settore cantieristico che da tempo era stato auspicato.

Nel quadro della profonda trasformazione prevista nei sistemi di lavorazione dei cantieri italiani — obiettivo fondamentale della nuova società nazionale — si stanno delineando i compiti che la sede centrale triestina dovrà assumere nel più breve tempo. Tra gli altri, quelli di attivare gli uffici studi, progetti e acquisti, che potranno fornire a ongi singolo stabilimento del gruppo il disegno dettagliato della nave da costruire; per la costruzione verranno stabiliti i prefabbricati dello scafo, delle strutture, delle cabine, degli impianti elettrici, in modo da garantire il montaggio dell'unità nella maniera più semplice e rapida.

Come ha fatto intendere ieri il presidente, Tupini, sarà necessario adeguare la nostra industria cantieristica a quelle più sviluppate e moderne di altre nazioni, al fine di rendere più economico il costo delle unità. Ora, come s'è visto, sono state concretate le basi per il rinnovamento di un grande settore produttivo, che attende di venir potenziato secondo le nuove indicazioni. Gli uomini al vertice hanno preso questo impegno, confidando nella positiva rispondenza dei più diretti collaboratori e di tutte le maestranze affinchè il nuovo grande complesso possa consentire alla cantieristica italiana di inserirsi competitivamente nel mercato internazionale.

PARIGI IN AEREO
29 aprile - 1 maggio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Un'assemblea alla CCdL di impiegati dei Cantieri

Si è tenuta ieri sera, alla CCdL, un'assemblea di impiegati del CRDA, in relazione agli spostamenti e trasferimenti dalla FMSA e dal San Marco alla neocostituita Italcantieri. In un comunicato si afferma che, dopo la relazione del segretario Fabricci, gli impiegati hanno manifestato «la loro disapprovazione alla continuazione della politica dei fatti compiuti, adottata da tempo dai CRDA e dalla Fincantieri». Il presidente della consulta impiegati, Scordilli, parteciperà questa mattina all'Intersind di Roma a una riunione per esaminare ogni aspetto sindacale del problema.

La cerimonia di sabato al Liceo «Petrarca»

L'annunciata celebrazione del terzo anno di vita del Liceo «Petrarca» nella nuova sede di via Rossetti 74 avrà inizio sabato alle 11.30 con lo scoprimento della lapide a ricordo degli studenti Caduti. Verrà poi consegnata dall'Associazione ex allievi la nuova bandiera della quale sarà madrina la signora Letizia Fonda-Savio madre di tre Caduti. Nell'occasione saranno conferiti agli alunni meritevoli i premi delle Fondazioni intestate ai Caduti Slataper e Sala ed i premi delle Fondazioni Brunetti ed ex alunni. Nel corso della cerimonia il Provveditore agli Studi consegnerà alla signora Fonda-Savio e alla signora Luisa Slataper il diploma e la medaglia d'argento per i benemeriti della cultura.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto in visita di presentazione il Console onorario del Perù dott. Arnaldo Cortini.

Progressi della legge sul bacino di carenaggio

Dopo i recenti interventi del parlamentare triestino, on. Belci, assieme al presidente dell'Italcantieri, on. Tupini, per quanto riguarda il problema del bacino di carenaggio si registrano nuovi favorevoli sviluppi. Lo stesso on. Belci, infatti, che con l'on. Bologna aveva presentato a suo tempo una proposta di legge per l'intervento finanziario dello Stato sulla grossa questione, ha appreso ora in ambienti vicini alla Presidenza del Consiglio che i Ministeri interessati hanno messo a punto il disegno di legge, che sarà preso in esame in uno dei prossimi Consigli dei Ministri. Non è escluso — si ritiene di sapere da qualche parte — che ciò possa avvenire già nel Consiglio dei Ministri di oggi. Da sottolineare ancora, naturalmente, che per l'esame in sede parlamentare la proposta Belci-Bologna verrà abbinata al provvedimento governativo.

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, ha ricevuto ieri, presso la sede dell'Assessorato, il nuovo Provveditore agli studi, prof. Angioletti.

SEMPRE IN FASE ACUTA LA VERTENZA ACEGAT

Torna a uscire l'autobus 18 ma l'agitazione non rientra

Respinta dai sindacati una proposta dell'Azienda

Continua — e ci si avvia ormai verso la terza settimana — l'agitazione del personale dell'Acegat. Fra tanti scompensi oggi vi è una nota positiva da segnalare: il ripristino del servizio d'autobus sulla linea 18, mentre continua tuttora la sospensione sulle linee 1, 5, 14, 16 e 24. Evidentemente si è voluto, da parte della direzione della azienda municipalizzata, cercare di attenuare la situazione di gravissimo disagio denunciata soprattutto dagli utenti della «18», anche attraverso la nostra rubrica «Segnalazioni».

In questi due ultimi giorni, intanto, è da registrare uno scambio di lettere tra il presidente dell'Acegat, Stasi, e i rappresentanti dei lavoratori. Il dott. Stasi ha ritenuto di informare le segreterie sindacali che, a conferma dell'impegno assunto dalla commissione amministratrice, si è in attesa dell'incontro con l'assessore ai servizi pubblici industriali, al fine di inquadrare il problema nelle sue implicazioni con la civica amministrazione. Non appena la commissione avrà potuto ottenere dall'amministrazione comunale — in linea di consenso — l'indirizzo da seguire, si provvederà a iniziare l'esame del problema con le segreterie sindacali, tenuto conto del fatto che ogni conclusione della trattativa aziendale resterebbe subordinata a quella in sede nazionale.

Si ritiene pertanto opportuno — conclude il presidente Stasi — che i sindacati «esaminino la possibilità di sospendere l'agitazione in atto, affinchè appaia la dimostrazione della buona volontà, in attesa della definizione del problema, evitando ulteriori disagi alla cittadinanza e alle attività economiche».

I sindacati hanno risposto osservando che «la lettera non reca purtroppo alcun nuovo elemento per una diversa valutazione del problema da parte delle nostre organizzazioni». Essa anzi — si rileva — contiene un'affermazione accentuatamente negativa, tale da compromettere l'attesa soluzione della controversia. Viene ribadito, infatti, che i sindacati non hanno chiesto di promuovere un negoziato per il rinnovo dell'accordo collettivo scaduto il 31 dicembre 1964, ma più semplicemente di applicare, in conformità alle conculsioni già raggiunte, l'aumento del 4 per cento sui minimi salariali dal 1.o gennaio scorso. E si osserva ancora che «da vent'anni sono recepiti e trovano applicazione in azienda quattro istituti del contratto nazionale delle aziende elettriche municipalizzate».

Cappellini in visita alla sede della RAI

Il Commissario del Governo che era accompagnato dal Vicepretto dott. Mellaro si è recato ieri mattina in visita alla sede della RAI di via Fabio Severo.

Ditta straniera offre rappresentanze mobili rovere massiccio per le seguenti regioni: Venezia Giulia - Friuli - Trentino Alto Adige - Emilia - Piemonte - Lombardia - Toscana - Lazio - Umbria - Campania - Puglie - Calabria.
Grosse percentuali, 5 anni di esperienza richiesti.
Scrivere con dati e referenze a Cassetta 5211 P - SPI - Trieste

Dott. M. MACOR
Specialista PELLE e VENEREE
ha TRASFERITO l'ambulatorio in Via S. Francesco 11, telef. 50811 ore 19 - 20 e per appuntamento

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UN NUOVO VANTO DELLA CIVICA GENEROSITA'

L'ASCENSORE VERSO LA VITA È ADESSO UN SOGNO AVVERATO

Chiusa la nostra sottoscrizione a quota 4.900.465 Il commosso grazie delle ospiti della Domus Lucis

All'ascensore verso la vita, il grande cuore di Trieste ha impresso ieri la spinta decisiva: la cifra necessaria per l'installazione dell'impianto è stata raggiunta e largamente superata. In serata la sottoscrizione è stata chiusa a una quota molto vicina ai cinque milioni di lire. Grazie a tutti voi, amici lettori. Grazie agli innumeri N.N., alla bambina ammalata che ci fece pervenire duemila lire, all'insegnante e agli allievi della III A maschile della Scuola elementare di via Ruggero Manna. Grazie a tutti — privati, enti e società — perchè l'ascensore verso la vita e che porterà la vita nella Domus Lucis di Scala dei Lauri è legittimo vanto di tutti.

La Cassa di Risparmio ha, con munifico gesto, offerto ieri mezzo milione. E ci sono stati anche i poveretti che ci hanno portato cento lire, quasi giustificandosi di non poter dare di più. Modesta la cifra quanto meritorio il gesto. Un'offerta di quelle che hanno il sapore dell'umiltà evangelica è stata fatta anche da una vecchina che chiede l'elemosina: le cento lire le ha racimolate ieri mattina sui gradini di una chiesa. La commozione prende la mano se si medita un solo istante sulle pagine di bontà e di umana solidarietà scritte dagli sconosciuti che hanno bussato alle porte a quelle del nostro giornale e a quelle della Domus per recare il loro contributo a quest'opera di bene.

Le volontarie della carità e le inferme ci hanno fatto pervenire un messaggio di ringraziamento per tutti coloro che le hanno voluto aiutare.

«L'ascensore — scrivono — sarà un canto perenne alla fraternità e alla gioia. Che Dio vi benedica: pregheremo ogni giorno per ciascuno di voi e per le vostre famiglie...». La notizia che l'ascensore è ormai una realtà concreta e viva è passata con l'impeto festoso di un vento di primavera attraverso le camerate del palazzetto di Scala dei Lauri. La serata era grigia di nuvole e di nebbia, ma per le bambine e le inferme splendeva il sole. C'era la febbre gioiosa della vigilia di un giorno felice, unico, indimenticabile. Per le malate era la vigilia di un domani migliore, di giornate serene all'aria aperta, di lunghe parentesi nel giardino. Erano, trepidanti e ansiose. Erano e sono soprattutto riconoscenti: il loro grazie va a voi tutti che avete voluto offrire loro il mezzo per poter vedere da vicino quello che noi tutti vediamo ogni giorno, il mondo.

Al «Piccolo» sono pervenute ieri 386.000 lire; il nostro ufficio elargizioni ne ha viste affluire altre 141.500 e alla sede della «Domus Lucis» sono state consegnate direttamente 73.600 lire. Con il mezzo milione della Cassa di Risparmio che si è aggiunto in serata a queste offerte e la somma di 3.799.365 lire raccolte in precedenza possiamo chiudere la sottoscrizione con un totale di L. 4.900.465.

Queste le offerte pervenute ieri al «Piccolo», alle quali va aggiunto il mezzo milione di lire della Cassa di Risparmio: da Giorgia e Vito Levi lire 2000; N. T. 5000; M. U. 2000; V. Frangipane 2000; cap. Perdan 2000; fam. Manetti 2000; Laura T. 1000; Gina Burlo 1000; Anna Jenco 1000; Nella Sedmak 1000; Renata Tomasin 1000; Stefania B. 1000; Carmela Orbani 1000; Maria Zivilonghi 1000; Eugenia Tosti 1000; Rita Nigris 1000; Giulio Viozzi 1000; Angela Slokar 1000; Lidia Bernetti 1000; Lidia D'Ambrogi 1000; Serafino Petracco 1000; L. F. 1000; dott. Porcelli 1000; Maria Parisi 500; Isidoro Fazio 500; Carmela Dubio 500; Vita Skeri 500; A. O. 500; Anita Depase 500; G. M. 500; L. M. 500; Anna Zeriali 300; Carla Fazio 300; Maria Lorenzini 300; Maria Breda 300; Ulcigrai 300; L. Weiss 200; G. Obiak 200; M. B. 200; A. S. 100; U. I. 100; Marocchi 500; Ulcigrai 500; G. C. 200; A. F. 500 Elena Mazzaroli 2000; Lucio Savorgnan - Riccione 5000; A. S. 1000; L. V. 2000; F. B. 5000; N. N. 2000; M. R. N. 2500; N. N. 5000; N. N. 500; Amorina Bruna 5000; Tiziana 1000; Adele e Gilberto 2000; G. P. 2000; N. N. 1000; N.N. 1000; Barbara 5000; N.N. 3000; Giulietta 2000; Bruna 2000; A. A. 5000; Adriana Enrico Anita 1500; Stefano e Fabio 1000; N. N. 1000; N. N. 5000; Luigi Bisiani 2000; Serri Bruno e Maria 2000; L. G. 1000; N. N. 1000; Romanita 2000; L. C. 2000; Maria Monico 10.000; M. S. 1000; N. N. 3000; N. C. 1000; N. N. 1000; T. D. N. 5000; Ernesto Fabris 500; Maria Pia 10.000; Maria 5000; N. N. 5000; F. C. 2000; Anna Vera e Giorgio 2500; G. B. 5000; Piani Maria ved. de Farolfi 10.000; Brini 1000; Anna Paola 2000; L. K. 2000; Gisella 5000; N. N. 2000; Mario Gregori 3000; Anna e Ada 3000; Q. B. D. 5000; Lucia Lenassi 3000; Candida Benvenuti 3000; Bianca Bernobini 2000; A. e O. 2000; Cassio 10.000; Stella 1000; Eufemia Vascotto 15.000; M. M. 2000; da una bambina ammalata 2000; Lloyd Adriatico di Ass. - Direzione Generale TS 50.000; Bruna Bonito 1000; I. R. 1000; S. D. 5000; pensionato Giorgio Parenzan 1000; Chiara 5000; Fattor 1000; Fortunati 2000; N. N. 5000; fam. Beretta 3000; G. C. 3000; Carla e Anna 50.000; M. e A. Foretich 3000; N. S. 2000; D. T. 2000; N. N. 3000; Germana Signori 2000; M. G. 1000; N. N. 2000; Gavinel 1000; Roberta e Serena 500; N. N. 1000; N. N. 2000; Maria 3000.

Ed ecco le offerte consegnate direttamente alla «Domus Lucis»: Z. M. lire 1000; F. M. 1000; N. C. 1.500; Annapiera Di Carlo 1000; Fratellini D'Ambrosio 2000; N. N. 20.000; L. B. 5000; Rocco Arcadi 3000 in memoria di Eros Lupi; Davide Lepore 10.000; Nives Neumann ved. Pellanda 5000; A. Di Camillo 1000; Giuseppina Puselli 10.000; N. N. 2000; Anna Stogaus 1500; D. T. F. 2000; N. N. 1000; L. G. 5000; dalle inferme della «Domus Lucis» (ricavato vincita tombola) 1600.

Prognosi riservata dopo un investimento

Con la prognosi riservata è stata ricoverata ieri all'Ospedale maggiore una passante, rimasta vittima di un investimento avvenuto in via dell'Istria, alla altezza dello stabile 45. La vittima è la pensionata Maria Radiani vedova Minighini, di 58 anni, abitante in via Battera 9. La signora stava attraversando la strada fuori della zona pedonale, quando è stata urtata e gettata a terra dalla Fiat 500 targata 62177 guidata verso Valmaura da Flavia Pison, di 24 anni, abitante in via Machlig 8.

Nell'incidente la pensionata ha riportato un violento trauma cranico

Malattie contagiose

Purtroppo un nuovo caso di meningite cerebro-spinale è registrato nel bollettino sul movimento delle malattie contagiose dal 23 al 29 gennaio. Inoltre sono stati denunciati alla Ripartizione municipale di sanità e igiene 10 casi di scarlattina, 1 di paratifo, 7 di varicella, 3 di pertosse, 52 di parotite (1 da fuori Comune) e 7 di epatite infettiva (1 da fuori Comune).

Pellegrinaggio a Lourdes
Dal 22 al 28 maggio 1967 pellegrinaggio a Lourdes attraverso la Costa Azzurra. Quota di partecipazione da lire 34.950.
Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T.

ASFALTO BAGNATO E PNEUMATICI LOGORI

Tre feriti in un'auto schizzata fuori strada

Il guidatore, un novizio del volante, in gravi condizioni



(«Giornalfoto»)

L'automobile che è precipitata fuori strada alla «curva dei tigli»

Poca dimestichezza con la guida, velocità sostenuta, asfalto bagnato, pneumatici lisci: questi i fattori di un drammatico incidente nel quale tre persone sono rimaste ferite. Una di esse è in gravissime condizioni. La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio, sulla Trieste-Opicina, nell'ampia curva dei «tigli», a qualche centinaio di metri dalla Cascina delle Rose.

Un «millecento» (TS 49482), acquistata di terza mano da Claudio Lumiani, di 23 anni, abitante in via Baldi 10, stava correndo verso Opicina con a bordo altri due giovani oltre al proprietario: Silvio Tossi (31 anni, via Docce 9/1) e Italo D'Apporto (24 anni, via Pilone 22). La macchina procedeva alquanto velocemente, come è stato accertato dai vigili della Stradale, i quali hanno effettuato i rilievi. La strada era sdrucciolevole. Nell'affrontare la curva i pneumatici logori non hanno aderito all'asfalto e l'imperizia del conducente (ha conseguito la patente di guida circa due mesi or sono) ha contribuito a far schizzare la macchina fuori strada.

La «millecento» ha strisciato per una trentina di metri con la fiancata di destra contro il «guard-rail» ed è stata quindi lanciata verso il lato opposto della carreggiata. Come un bolide la vettura ha centrato due grossi blocchi di cemento armato che formano il parapetto e li ha divelti. L'auto è quindi precipitata nella sottostante scarpata e, dopo un volo di una decina di metri, si è arrestata con il tetto in giù su un breve tratto erboso. Se fosse finita solo mezzo metro più a valle la vettura avrebbe continuato a rotolare lungo un pauroso strapiombo.

Una scena impressionante si è presentata agli occhi di alcuni automobilisti di passaggio che sono subito accorsi in aiuto dei feriti.

Il più grave di tutti era il conducente, Claudio Lumiani, il quale appena giunto all'ospedale è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con la prognosi riservata per lesioni alla milza, contusioni alla parte sinistra del torace, al fianco sinistro e la frattura del polso sinistro.

Con altri automezzi privati sono stati avviati all'Ospedale maggiore i due passeggeri della «millecento», i quali sono stati entrambi ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. Silvio Tossi ha riportato ferite al capo, al volto e contusioni alle ginocchia. Italo D'Apporto se l'è cavata con contusioni al dorso del naso, al ginocchio destro, alla nuca e con un trauma cranico.

SI ERA AGGRAPPATA AL TUBO DEL GAS

MUORE ASFISSIATA DOPO UNO SVENIMENTO

Un malore improvviso, ha fatto perdere i sensi alla pensionata Carla De Lena ved. Driolì, di 73 anni, che viveva sola in un appartamentino al primo piano di viale Terza Armata 14. Lo svenimento le è costato la vita. Infatti la sventurata signora che si trovava in cucina, quando si è sentita venir meno, si è aggrappata al tubo di gomma del bollitore, così questo si è sfilato dal beccuccio e il gas (la chiavetta era aperta) ha invaso l'abitazione.

La povera signora è passata così dallo svenimento alla morte. La scoperta della sua tragica fine è stata fatta dalla sorella di lei, Bianca De Lena di 63 anni, che abita nel rione di S. Giacomo e che si era recata nel tardo pomeriggio a farle visita. Invano la signora ha bussato all'uscio. Poi, allarmata, si è rivolta agli agenti del Commissariato di Cittavecchia, i quali hanno fatto accorrere i vigili del fuoco. Attraverso una finestra essi sono penetrati nello appartamento invaso completamente dal gas e hanno trovato la povera signora supina al suolo. La vittima aveva indosso un impermeamile: evidentemente al momento del tragico malore era appena rientrata in casa o si accingeva a uscire.

Il medico legale, che ha visitato la salma, ha fatto risalire il decesso a ventidue ore prima. Asfissia da ossido di carbonio. Nell'appartamento è stato rinvenuto stecchito il gatto che la povera signora teneva presso di sè.

L'ANAM (Associazione Nazionale Arma Milizia) ha indetto per domenica alle 10 una riunione commemorativa nella sala dei convegni della Casa del Combattente.

CALENDARIETTO

Oggi: Purificazione di Maria Vergine - Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 17.11. La luna è nata alle 1.10 e tramonta alle 11.03.

Ieri: temperatura massima 7,5; minima 6,3; pressione mb. 1031,9; umidità 86 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 7,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 25, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

MORTI: Foscarini Bruno a. 45; Scuka Rodolfo a. 72; Poiani Enrico a. 55; Baucer Giuseppe a. 63; Mazzara Leonardo a. 74; Ciacchi Veneziano a. 44; Rizzi Giovanni a. 74; Povsic Giuseppe a. 63; Kostoris Leone a. 73; Mottica Giovanni a. 83; Quintavalle in Longo Carla a. 68; Pangerc Adolfo a. 75; Vecchiet Giovanni i. 72; Zeriav in Zupin Giovanna a. 71; Costanzo ved. Magliano Bruna a. 71; Ruzzier ved. Ruzzier Francesca a. 87.

ANCHE PER IL CAFFÈ DECAFFEINATO LA QUALITÀ

Il decaffeinato DK 005: un capolavoro in tazza

Preannunciato da una serie di messaggi di sapore.. leggermente misterioso, è stato presentato ieri ufficialmente al pubblico triestino un nuovo prodotto il cui sapore si è rivelato, invece, squisito. Molti si sono chiesti nei giorni scorsi che cosa fosse mai quel «DK 005» di cui si vedevano laconici annunci che accompagnavano la sigla: e ieri la curiosità di tutti è stata appagata. Ma la curiosità passa in seconda linea di fronte alla soddisfazione di aver constatato di persona quanto fossero veritiere le parole che accompagnavano il messaggio «ufficiale» di presentazione del «DK 005»: «un caffè decaffeinato che conserva inalterate le caratteristiche del più buon caffè intero». Molti — e alcuni, chissà, ancne con una punta di diffidenza — hanno voluto compiere subito l'esperimento. E' stato possibile raccogliere qualche commento, qualche impressione dal vivo: commenti veramente entusiasti, impressione ottima sotto ogni aspetto. Il caffè decaffeinato «DK 005», prodotto dalla «Cremcaffè», non ha deluso l'aspettativa. E in tutta questa «operazione» è stato determinante lo apporto di una persona, di un uomo che — ormai è cosa nota — ha saputo in più occasioni sviscerare a fondo i più complessi problemi riguardanti il caffè, e che in fatto di caffè può vantare una competenza e un'esperienza che non è azzardato definire rare ed eccezionali: si tratta di Primo Rovis, il dinamico e intelligente titolare dell'Industria di Torrefazione «Cremcaffè». Primo Rovis e la sua industria hanno concentrato tutti i loro sforzi in particolare su un punto: ed hanno ottenuto un decaffeinato che può definirsi un prodotto record sotto il profilo delle prescrizioni sanitarie (è decaffeinato dal 99,95 al 99,97 per cento!); ma soprattutto, poichè per il caffè, anche se è decaffeinato, esiste in primo luogo un problema di «sapore», ha immesso sul mercato un prodotto eccellente. Non sono parole, l'hanno detto in molti sin dal primo assaggio. E' senz'altro il caso di compiere la prova che non mente, quella del palato, chiedendo (a piene parole) proprio un «DK 005», e non un decaffeinato in generale.

Un periodo di meravigliose occasioni nel reparto elettrodomestici della
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

4 FOTO TESSERE IN 10 SECONDI
G. AVANZO Succ.
Tel 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)
Tel. 24689 - Piazza Cavana 7

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24795
Staz. Autolinee tel. 24009
Staz. Centrale tel. 24049
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

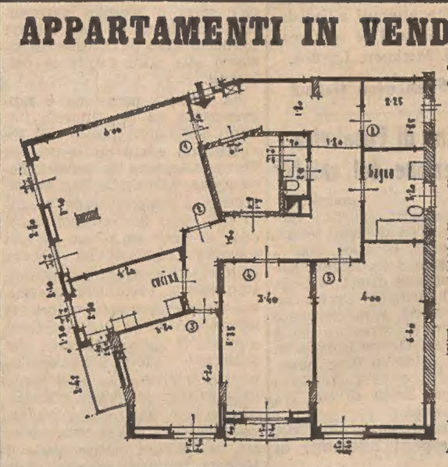
Alla Galleria «Marchetti» di Udine
in via LEOPARDI n. 8 (Hôtel Cristallo)
Questa sera alle ore 21
ULTIMA ASTA
di ANTICHITA' e TAPPETI PERSIANI
Domani venerdì ore 21
ASTA di dipinti di Maestri contemporanei: Braque - Campigli - Carrà - Casorati - De Chirico - De Pisis - Guttuso - Morandi - Picasso - Rosai - Sassu - Semeghini - Sironi - Tosi - ecc.

GALLERIA
TAPPETI ORIENTALI
CIRO CIUOFFO
La GALLERIA TAPPETI ORIENTALI, ben nota agli intenditori che formano la sua affezionata Clientela per l'eccezionale assortimento di tappeti persiani che il titolare direttamente importa dai più rinomati centri di produzione orientali, comunica che le sue esposizioni sono state ulteriormente arricchite da nuovi recenti arrivi.
Visitatela ne rimarrete entusiasti.
INGRESSO LIBERO
TRIESTE: V.le XX Settembre 39, tel. 95423

MARUZZELLA
il buon tonno all'olio d'oliva
CONFEZIONI DA GR. 100 - 200 - 300 - 400 netto
IN VENDITA PRESSO GLI ALIMENTARISTI, I SUPERMERCATI E GLI SPACCI DELLE «COOPERATIVE OPERAIE»

moderna azienda fama internazionale cerca DISEGNATORI MECCANICI e NAVALI e GIOVANI ALLIEVI DISEGNATORI — indicare età, titoli, posti occupati a Cassetta 613/D, SPI - TRIESTE

APPARTAMENTI IN VENDITA O IN AFFITTO in LARGO SONNINO 9
già V.le d'Annunzio 1 (piazza Garibaldi)
Ultime disponibilità da 3-5 stanze, cucina, doppi servizi, attico XII piano
ambulatori, medici, radiologi, avvocati, società, rappresentanze
ascensori, centralnafta, terrazze, attici, poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da pareti, accurate finiture antenna radio televisiva collettiva
CONSEGNA:
pronto ingresso, mutuo bancario facilitazioni pagamento prezzi aggiornati
Per investimento capitale vendonsi appartamenti già affittati
Visite e trattative sul posto, al primo piano:
Amministrazione Piccoli, tel. 55220





(«Giornalfoto»)

Nel reparto filatura dello Jutificio Triestino: vigili del fuoco e dipendenti dello stabilimento stanno isolando le bobine danneggiate, al termine dell'opera di spegnimento dell'incendio

UN INCENDIO DOVUTO FORSE A UN CORTO CIRCUITO

FUOCO ALLO JUTIFICIO NEL REPARTO FILATURA

Migliaia di bobine distrutte: circa dieci milioni di danni L'abnegazione dei dipendenti nell'opera di salvataggio

Un fumo soffocante ha invaso ieri, alle 13,30 il reparto filatura dello stabilimento «Jutificio Triestino» di via D'Alviano 15/1: in un angolo del vasto salone erano in fiamme alcune migliaia di bobine di filato di juta. Le fiamme covavano nell'interno dei cilindri di filo che emettevano un fumo densissimo. Le scintille guizzavano da una bobina all'altra, e l'incendio si sviluppava sempre di più.

Immediatamente è stato dato l'allarme e la squadra antincendio dello stabilimento è entrata subito in azione, mentre venivano avvertiti telefonicamente i vigili del fuoco. Dalle bocche degli idranti disposti nel vastissimo salone del reparto filatura, sono state srotolate le maniche di gomma per le lance. Ma il fumo era l'ostacolo principale per l'opera di soccorso: non si vedeva ad un palmo dal naso, l'aria era irrespirabile e gli occhi incominciavano a lacrimare. Le operaie non hanno resistito e sono corse verso la uscita, attendendo in strada che l'incendio venisse spento.

Il direttore generale dott. Lino Quattrocchi, appena informato, è sceso nel reparto e, assieme al direttore tecnico ha diretto gli operai che già erano intenti all'opera di spegnimento. I vigili del fuoco hanno raggiunto in brevissimo tempo lo stabilimento e, al comando del brigadiere Sella e del maresciallo Turini, giunto sul posto con la campagnola-radio, sono scesi nel reparto sinistrato e con la lancia ad alta pressione hanno nel giro di una mezz'ora, avuto ragione del fuoco.

Poi si è trattato di attuare il completamento dell'opera di spegnimento: bisognava prendere una per una le bobine intaccate dall'incendio, spegnere le faville che ancora guizzavano tra i fili di juta, sistemare le bobine in un cassone metallico e portarle all'aperto. E' stato un lavoro duro che bisognava effettuare molto rapidamente. E gli operai dello stabilimento si sono prodigati in modo esemplare lavorando nell'acqua con cui era stato necessario «allagare» (qualche centimetro di altezza) il salone.

Sul posto del sinistro è accorsa la signora Segrè-Melzi, vice presidente dello «Jutificio Triestino», la quale ha avuto il ròle di vivo elogio per i dipendenti per il coraggio e lo spirito di sacrificio dimostrati e di gratitudine per i vigili del fuoco.

Verso le 15 ogni pericolo era cessato e i vigili hanno potuto fare rientro in caserma. A quell'ora si sono pure allontanati dallo stabilimento gli agenti del Pronto intervento della Mobile i quali erano pure accorsi sul posto per gli eventuali servizi di ordine pubblico.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate. I danni, a una prima sommaria valutazione, ascendono a 8-10 milioni di lire, coperti da assicurazione. La scintilla che ha dato origine al fuoco può essere scaturita da un corto circuito oppure dalla macchina spolatrice che in quel momento era in funzione. Certo è che l'incendio è iniziato proprio in prossimità di questa macchina. Infatti il capo-reparto Igino Stander (41 anni, via Pineta 46, Opicina) che ha dato l'allarme mettendo in funzione i dispositivi antincendio, ha scorto le prime fiamme guizzare a pochi passi dalla filatrice. Poi il fuoco si è propagato alle migliaia di bobine già pronte e che erano state accatastate lì vicino, in attesa della spedizione. Le fiamme da una parte e l'acqua dall'altra hanno danneggiato tre filatoi, quelli segnati con i numeri 15, 16 e 17 e la spolatrice. Tali macchine hanno parecchie parti in nylon che il calore ha deformato. Ora è necessario provvedere allo smontaggio delle parti meccaniche, sostituire i pezzi danneggiati e quindi rimontare il macchinario. Ciò naturalmente porterà ad una sosta forzata nella produzione.

SEGNALAZIONI

«Una lodevole iniziativa, molto propagandata nei ginnasi e licei cittadini, ha spinto centinaia di giovani ad abbonarsi alle recite del nostro Teatro Stabile. Ho visto che l'ultima commedia "La danza del sergente Musgrave" attualmente in programmazione è stata vietata, dopo la prima recita, ai minori di 18 anni. Desidererei sapere se coloro che hanno preparato il cartellone e le autorità scolastiche che hanno spinto i giovani ad abbonarsi, sapevano che il testo di una delle commedie in programma era tale da poter essere vietato ai minori.

«Indipendentemente quindi dalle considerazioni morali sull'opportunità di mettere in scena uno spettacolo sconsigliato ai minori, desidererei inoltre sapere in quale modo l'Amministrazione del Teatro Stabile riterrà di compensare i giovani abbonati per la forzata rinuncia ad uno spettacolo per il quale hanno già pagato la regolare quota d'abbonamento. Vi ringrazio per la cortese ospitalità. Dott. Cornelio Rizzardi».

«Egregio signor direttore, è da poco terminato il primo trimestre e vorrei farle — anche ricollegandomi a una intelligente segnalazione pubblicata recentemente sullo stesso argomento — un quadro dei risultati ottenuti nelle votazioni di una quinta Ginnasio, dove con animo fiducioso e aperto a nuove conoscenze, avevo iscritto mio figlio dopo i brillanti risultati della scuola media: non vi è in tutta la classe che una fila di cinque e quattro, specialmente nelle materie letterarie. Eppure la scuola media aveva aperto nuovi orizzonti ai nostri ragazzi, li aveva interessati, li aveva resi più vivaci, desiderosi di conoscere, di scartabellare libri, di dedicarsi a lavori di gruppo dove un compagno aiutava l'altro; i professori li avevano seguiti per tre anni sorvegliando lo sviluppo, cogliendone gli interessi e dandone alla fine un giudizio più o meno positivo ma specialmente consigliando le famiglie sulla via da percorrere.

«Ma perchè tanti voti negativi adesso? Perchè questo avvilimento completo nei ragazzi che pur, fino a tre mesi or sono, avevano la media dell'otto, ed oggi si vedono classificati con il "cinque" ed il "quattro"? Un padre di famiglia deve pur arrivare ad una constatazione: o in pochi mesi i figlioli sono improvvisamente incretiniti, o le scuole dell'ordine superiore sono sbagliate e non vi è stato quel necessario raccordo fra una scuola attiva, che piace ai ragazzi perchè fatta con metodi moderni, e una scuola ormai sorpassata in cui i programmi sono rimasti quelli di trenta anni fa. E poi mi chiedo ancora: "i professori del ginnasio, dove i programmi sono rimasti praticamente immutati, sono preparati a ricevere questo nuovo tipo di scolaro, così profondamente diverso da quello a cui erano abituati? Potrei dire che la loro esperienza — anche se lunga — non serve a molto, ed essi stessi — immagino — si sono dovuti trovare in difficoltà". La colpa di questa situazione, che ho veduto echeggiare sui giornali di tutta la penisola e non solo qui a Trieste, è dovuta all'imprevidenza — ancora una volta — della nostra classe politica, che non ha saputo modificare in tempo le scuole medie superiori per meglio accogliere le nuove ondate di alunni. E le spese purtroppo le fanno questi, anche i più seri, che non sanno come studiare, che si trovano davanti a mille difficoltà a cui non erano abituati, che stanno tutto il giorno chini sui libri per riuscire a liberarsi da un "cinque", e non sempre ci riescono, che si avviliscono di fronte alle nuove difficoltà. Ed anche i professori, almeno quelli più sensibili, debbono trovarsi in mezzo alle difficoltà perchè impreparati a ricevere alunni per tanti aspetti diversi.

«Leggevo su un giornale proprio queste osservazioni interessanti: "I professori sono portati a valutare pienamente (se non troppo...) certe deficienze dovute ai nuovi sistemi della media e non sono, spesso, in grado di apprezzare debitamente certi pregi e certe qualità, che i nuovi scolari hanno e che i "vecchi" non avevano. E' più facile, per i professori delle superiori, vedere il male piuttosto che il bene".

«Questo mio, è il parere di un padre di famiglia, ma vorrei dire ancora una parola: se è mancata la capacità dei politici di riformare le superiori, dato che hanno riformato le medie, non bisognerebbe che il danno ricadesse soltanto su una generazione di alunni, fintanto che il Ministero Pubblica Istruzione penserà con tutta calma, di elaborare i nuovi programmi: "I ragazzi hanno già sofferto parecchio per il passaggio, sono scossi, sono preoccupati (e, anche fisicamente, stanno passando un periodo assai delicato): potranno senza dubbio migliorare, ma per migliorare, debbono troppo faticare; ma che almeno possano nutrire un po' di fiducia, essere illuminati dalla speranza". Ci conforta il fatto che queste sono parole scritte da un insegnante, e se qualche altro insegnante volesse intervenire su questo problema nelle "Segnalazioni", sarebbe cosa oltremodo gradita ed utile. Con ossequi. V.B.».

Week-end sulla neve

Approfittando delle vacanze scolastiche dell'11 febbraio l'U.T.A.T. ha indetto un week-end sciatorio a SESTO con partenza venerdì 10 febbraio pomeriggio e rientro domenica 12 febbraio sera.

Inoltre sono state organizzate dall'U.T.A.T. delle gite in autopullman e con macchine private nei giorni 11 e 12 febbraio a TARVISIO in occasione dei Campionati internazionali di slalom.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Omaggio alla memoria dell'avv. Carlo Ferluga

L'avv. Carlo Ferluga, scomparso lunedì scorso, è stato commemorato ieri al Palazzo di Giustizia. In apertura di dibattimento al Tribunale civile il presidente dell'Ordine forense avv. Gasser ha ricordato con commossi accenti la figura del decano del nostro Foro. Carlo Ferluga, che aveva 83 anni, è spirato, si può dire, al suo posto di lavoro: aveva infatti studiato le sue carte sino alle 19, e due ore più tardi, serenamente, la morte ha chiuso la sua lunga giornata terrena. L'oratore ha ricordato che due anni fa all'avv. Ferluga era stata conferita la medaglia per la sua cinquantennale ininterrotta attività, esplicata sempre con amore e rettitudine. Dopo avere esercitato per molti anni a Villa del Nevoso, nel 1945 il professionista si trasferì a Trieste, dove si distinse soprattutto per la sua alta competenza nel diritto tavolare.

Alla commemorazione si sono associati il dott. Giannuzzi per il Tribunale e il dott. Pascoli per la Pubblica accusa.

Successivamente, l'avv. Carlo Ferluga è stato ricordato anche al Tribunale penale, dove la sua figura è stata rievocata con parole ricche di sensibilità e di affettuosa reverenza dall'avv. Sergio Padovani, al quale si sono associati il Presidente Raimondi e il P. M. Ballarini.

UN IMPUTATO DALLA BATTUTA PRONTA E COLORITA

ARRIVARONO GLI AGENTI E IL PITTORE VIDE ROSSO

Non voleva offendere i pubblici ufficiali ma la sua donna Gli è andata bene: i giudici di appello sono stati clementi

Un imputato dalla vena polemica è comparso davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. Mayer, cancelliere Parigi: il pittore decoratore Nicolò Perusich, di 46 anni, originario da Krasnadaz in Russia, e abitante in via Gatteri 16.

E' ricorso — come illustra il consigliere dott. Ricciardi — contro la sentenza emessa dal Tribunale il 23 marzo 1966, che lo condannò a 8 mesi e 27 giorni di reclusione, 8000 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese di giudizio per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e ubriachezza.

Il Perusich azzeccò il... terno nella tarda serata del 7 giugno del 1965, quando gli venne la malaugurata idea di andare a bussare alla porta di Luisa Raimondo in Rocco, di 42 anni, abitante in via del Ponte n. 4, con la quale aveva vissuto un lungo periodo e dalla quale aveva avuto due figli. Proprio quel giorno era il compleanno di uno dei bambini. Dopo aver bevuto un paio di bicchieri, il Perusich telefonò alla donna e questa gli disse fermamente che non gli avrebbe aperto l'uscio. Ma egli non se ne dette per inteso, e verso le 23.45, incominciò a suonare a perdifiato il campanello dell'abitazione della Rocco. Poi pensò di entrare scalando una finestra, e mentre stava facendo il tentativo, telefonicamente chiamati dalla donna, piombarono sul posto gli agenti della Squadra mobile, che lo invitarono in Questura.

Quelle parole gli fecero, come si suol dire, veder rosso e, irritatissimo, tentò di prendere a pugni e a calci un appuntato. Immobilizzato, l'uomo venne portato alla Mobile ma, appena entrato in un ufficio, afferrò una seggiola e la scaraventò contro un muro danneggiandola. Il Perusich venne allora accompagnato all'ospedale, dove fu trovato in preda a etilismo acuto.

Il Perusich venne dichiarato in arresto, e l'8 luglio avrebbe dovuto subire il processo, senonchè, mancando l'appuntato, il procedimento venne rinviato, ed egli fu posto in libertà provvisoria. Comparve in Tribunale il 23 marzo dello scorso anno, e subì la condanna che abbiamo detto.

Il Perusich ricorse contro la sentenza, e nei motivi d'appello illustrò l'atteggiamento, secondo lui, offensivo della donna, e precisò che il suo scatto, più che contro gli agenti, era stato contro la Rocco.

Anche davanti alla Corte, l'imputato tenta di scagionarsi, e al dott. Franz dice: «Perchè iè vignui a arestarme? Perchè volevo veder i mii fioi?», e il presidente di rimando: «Ma per questo non era necessario scavalcare la finestra...» Il Perusich ribatte: «De là no saria passà gnanche un gato! Ma so che contro la forza no xe gnente de far...»

Il dott. Franz gli fa presente che anche il suo contegno davanti alla Corte è una dimostrazione del suo carattere. E l'altro continua: «Co' le bone se doma anche un toro, ma co le cative gnanca un manzo...», e il Presidente lo illumina dicendogli: «Ma voi avete un temperamento più taurino che bovino...»

Parla poi il P. G. che chiede l'amnistia per il reato contravvenzionale, la conferma del resto e il condono.

Il difensore, avv. Padovani, invoca l'assoluzione con formula piena.

La Corte è stata clemente con il Perusich: riformato il primo verdetto, ha deliberato di non doversi procedere per la resistenza in quanto il reato è stato estinto dall'amnistia e ha confermato la sentenza per il danneggiamento e la ubriachezza, dichiarando però condonata la pena.

L'AUTISTA SI ACCORSE DEL FURTO USCENDO DAL BAR

Movimentato inseguimento dei ladri di un furgoncino

Quasi raggiunti, sono riusciti a dileguarsi nella boscaglia di Sistiana

Pochi minuti, il tempo di bere un caffè, sono bastati ad un gruppetto di jugoslavi per impossessarsi di un autofurgone in sosta sul piazzale di Sistiana e fuggire verso l'autostrada per Udine. Ma la loro velocità è servita a poco: infatti l'autista del furgoncino «Fiat 600» (TS 73047), Renato Bencivenghi, di 34 anni, abitante in via Sebastiano Santi 5, che era entrato in un bar per gustare una tazza di caffè, si è accorto in tempo del furto ed è riuscito ad avvertire subito una pattuglia della Stradale in servizio al quadrivio. Così nel volgere di pochi minuti, l'autofurgone è stato visto, raggiunto e gli occupanti, vista la mala parata, lo hanno abbandonato dandosi a gambe per le doline del Carso. Nel corso delle indagini sono stati fermati due jugoslavi, i quali, a quanto pare, non avrebbero confessato il furto. I due, Ivan Jarsic, di 20 anni, e Svenko Calez, di 19 anni, si trovano ancora in stato di fermo, in attesa di accertamenti.

Il fatto, avvenuto martedì scorso alle 18, ha impegnato tutte le pattuglie della Polizia stradale e gli agenti del Commissariato di Duino. Infatti, ricevuta la denuncia da parte dell'autista derubato, i motociclisti della Stradale si sono lanciati alla ricerca dell'autofurgone lungo la camionale, in direzione dell'autostrada. Nei pressi del casello d'ingresso gli agenti hanno scorto il furgoncino. Ma l'individuo che si trovava alla guida, accortosi del sopraggiungere della polizia, giunto all'altezza del ponte degli archi, con un'ardita manovra ha invertito la marcia, puntando nuovamente verso Sistiana, con i motociclisti sempre alle calcagna. Nei pressi del «Sette nani» il guidatore del furgoncino ha bloccato di colpo il veicolo e, senza nemmeno tirare il freno, è sceso dalla cabina di guida. Seguito da una seconda persona si è buttato in una dolina inoltrandosi in una fitta boscaglia. Il veicolo, che non era frenato, ha ripreso da solo la corsa, ha attraversato diagonalmente la carreggiata e si è schiantato contro la parete rocciosa. Gli agenti della Stradale hanno abbandonato le motociclette e si sono buttati all'inseguimento dei fuggitivi. Nel frattempo, sul posto convergevano le macchine del Commissariato di Duino con il dirigente dott. Torre.

E' stata iniziata una battuta alla luce di fari portatili, ma dei due nessuna traccia. Gli agenti, svolgendo le indagini, avevano saputo che a Sistiana qualcuno aveva notato quattro giovani aggirarsi in modo sospetto nei pressi del parcheggio. Continuando la battuta, gli agenti hanno scorto, nei pressi della strada che porta alla stazione ferroviaria di Duino, due giovani che stavano camminando cautamente. I due, che sono stati fermati, hanno dichiarato di essersi allontanati a piedi da Trieste assieme ad altri due compagni per raggiungere con mezzi di fortuna il confine francese ed espatriare. Ma la loro versione non ha persuaso del tutto gli inquirenti.

DA UN FIUME DI LATTE A UN MARE DI GUAI

I clienti morosi avevano già pagato

L'amnistia ha salvato due coniugi poco corretti

Un fiume di latte ha idealmente sommerso ieri l'aula del Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Rubini. Il bianco elemento è ginuto fin là nella scia di due coniugi, Nunzio e Luisa Rinaldi, di 44 e 37 anni rispettivamente, abitanti in via Levitz 18, imputati di appropriazione indebita aggravata e continuata in danno di Albina Pecenik, di 36 anni, abitante in via Castaldi 3, titolare di una latteria a Borgo San Sergio.

Nel 1964, poichè il lavoro era notevolmente aumentato, la Pecenik s'accordò con i Rinaldi affinchè costoro si incaricassero di recapitare il latte a domicilio a numerosi clienti. All'inizio tutto filò bene. Ma fra marzo ed aprile dell'anno successivo, la Pecenik s'accorse che molti clienti non avevano pagato e, rivoltasi ad essi, apprese che avevano già saldato i loro conti versando gli importi ai Rinaldi. Fatti i debiti calcoli, l'esercente scoprì di avere subito un ammanco di 1.277.465 lire, e pertanto il 1.o agosto presentò querela alla Procura.

Del fatto furono investiti i carabinieri, ai quali la Pecenik confermò la cifra e dichiarò inoltre che, malgrado i ripetuti solleciti, i Rinaldi non le avevano ancora restituito l'elenco dei clienti. Anche i due coniugi vennero ascoltati: attribuirono l'ammanco a errori e a disguidi contabili e si dissero disposti a restituire il denaro. Ma la pratica seguì il suo corso, e ieri i Rinaldi si sono ritrovati in Tribunale.

Il Presidente interroga l'uomo che tenta di scagionarsi come può: secondo lui, gli incassi non versati alla Pecenik ammonterebbero a 700 mila lire circa e non già a un milione e rotti come afferma la danneggiata. Il Rinaldi afferma d'essere disposto a rimborsare la somma a rate mensili. Depone quindi sua moglie; sostiene che nè lei nè il marito rubarono, ma il denaro sparì per errori di contabilità.

Per ultima depone la parte lesa, Albina Pecenik, elegante e bella con i suoi capelli rossi: conferma la querela.

Prende poi la parola il rappresentante di Parte civile, avv. Gefter Wondrich jun. che, nella arringa, dice come la Pecenik avesse affidato a un procuratore legale l'incarico di riscuotere il denaro dei clienti che ritenne morosi, e il procuratore stesso accertò, quindi, com'erano andate le cose. Gli imputati — prosegue l'oratore — sono confessi anche se fanno contestazioni circa la cifra, e di conseguenza chiede che vengano entrambi condannati penalmente e al risarcimento dei danni alla Parte civile con gli interessi maturati dal 18 settembre 1965 o in subordine una provvisionale di 700 mila lire.

Il Pubblico Ministero sottolinea come la responsabilità degli imputati sia evidente, sottolineando la gravità del danno per un esercizio così piccolo com'è la latteria della Pecenik. Il dott. Ballarini chiede per entrambi 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Il difensore dei Rinaldi, avv. Fischer, chiede la concessione delle attenuanti e dell'amnistia.

Il Tribunale sentenzia poco dopo di non doversi procedere nei confronti dei due coniugi in considerazione delle attenuanti generiche prevalenti sulla aggravante, e per intervenuta amnistia.

L'assemblea dei soci del Circolo della stampa

Nella sede di corso Italia ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della stampa. Dopo un'ampia relazione del presidente ing. Gianni Bartoli, cui si è aggiunta per la parte finanziaria, un'esposizione del dott. Guido Nobile, del collegio dei revisori dei conti, sono stati approvati all'unanimità il bilancio consuntivo dell'anno scorso e quello preventivo per il 1967. All'unanimità è stata anche approvata la relazione morale del presidente, e in sede di dichiarazione di voto sono stati sottolineati da alcuni soci lo slancio e lo spirito di sacrificio con cui il presidente e il consiglio direttivo hanno operato, realizzando una significativa presenza del Circolo nella vita culturale, economica e sociale cittadina e regionale, soprattutto con l'organizzazione di dibattiti seguiti sempre con il più vivo interesse. Il consigliere dell'Associazione Stampa Giuliana, dott. Burlini, ha recato a nome del presidente Soli, assente, il saluto e il plauso dell'Associazione stessa, cui il Circolo è legato da così stretti e fecondi legami.

CARNEVALE

Oggi

Grande ballo dei bambini alla S.G.T.

Oggi 2 febbraio, dalle ore 16 alle 20, riservato ai figli dei soci. Due orchestre «The Billows» e «I volti nuovi» renderanno l'atmosfera caratteristica del Carnevale. Il noto prestigiatore, campione del mondo, prof. Steno Schaffer incanterà i piccoli con i suoi famosi giochi di prestigio. Inform. e prenot. presso la Segreteria sociale, telefono 55651. Ricchi premi saranno sorteggiati tra i piccoli presenti.

ARAC - Ballo delle Bambole

Oggi 2 e domenica 5 febbraio, dalle ore 16 alle ore 19.30, avranno luogo, nel padiglione del Giardino Pubblico, dei balli in maschera riservati ai bambini. Ricchi premi alle migliori maschere.

Carnevale all'Hotel Obelisco

Oggi 2 febbraio Veglioncino grasso dalle ore 21 in poi, con briosa orchestra. Ingresso libero.

Tradizionale veglione 1 x 2

Oggi dalle 21 al mattino alla BIRRERIA DREHER sorprese, premi e... milioni. Orchestra NIKI. Prenotazione tavoli con sorteggio premi: UTAT, Galleria Protti.

Ballo degli anziani in «Sala Paradiso»

Oggi dalle 21 alle 3 con la partecipazione della banda «Ongia» del Carnevale muggesano tradizionale BALLO DEGLI ANZIANI. Suonano i «THE RANGERS» per i motivi passati e «I CARDINALI». Premio alla maschera più anziana.

Carnevale a Servola

Oggi dalle 21 in poi, nella sala del cinema, avrà inizio il primo della serie dei «Tradizionali balli di Carnevale».

Sabato 4 febbraio

Ballo dei bambini della Lega alla Birreria Dreher

Sabato 4 febbraio, dalle ore 15.30. Attrazione e arte varia, scherzi, cotillons.

Tradizionale veglione della Lega

Sabato 4 febbraio, dalle ore 21.30 al mattino alla BIRRERIA DREHER. Elezione della reginetta. Ricchi premi. Ballo. Sorprese.

Grande ballo dei bambini alla S.G.T.

Sabato 4 febbraio, dalle ore 16 alle 20, con le orchestre «The Billows» e «I volti nuovi» e con il prof. Steno Schaffer che presenterà le ultime novità con i suoi famosi giochi di prestigio. Lotteria con sorteggio di ricchi premi. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, tel. 55651.

Alla Caravella Sistiana Mare

SABATO 4 febbraio Gran Veglione di Carnevale. Prenotazioni alla cassa del Ristorante. DOMENICA 5 febbraio Gran Tè danzante con continuazione serale. Suonano: il favoloso «Kamaleoni» presentato da Ferruccio de Walderstein e il noto complesso «I Dragsters» con Gin e Fulvio. LUNEDI' 6 febbraio serata danzante con i «Kamaleoni». MARTEDI' 7 febbraio, VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Suoneranno DUE ORCHESTRE. A tutti i partecipanti verranno offerti ricchi cotillons. Prenotazioni alla cassa del Ristorante. Telefono 20212.

Ballo Liberty allo Yacht Club Adriaco

Molo Sartorio, dalle ore 22. Abito da sera o costume mascherato. I soci sono pregati di ritirare gli inviti per gli ospiti e di prenotare i tavoli presso la Segreteria. Tel. 33-253.

Domenica 5 febbraio

Baccanale studentesco alla S.G.T.

Domenica 5, dalle ore 16 alle 21. Orchestre «The Billows» e «I volti nuovi».

Lunedì 6 febbraio

Ballo in costume (Dirndl-Ball)

dalle ore 21 all'Hotel de la Ville. Ingresso libero per soci ed amici del Circolo Italo-Austriaco. Costume facoltativo.

Martedì 7 febbraio

Ristorante «Transalpina» - Gorizia

Serata di fine Carnevale con cenone, Orchestra e ballo fino alle prime ore del mattino. Prenotazione tavoli fino esaurimento posti.

Ristorante Furlan - Monrupino

di Carlo Gustin. Sono aperte le prenotazioni per il GRAN VEGLIONE DI ADDIO AL CARNEVALE. Suona il complesso «THE JAGUAR». Telefono 227125.

Veglione al Circolo dei C.R.D.A.

Dalle 22 alle ore 4 del mattino VEGLIONE DI FINE CARNEVALE. Le prenotazioni si ricevono da oggi seralmente in sede. Domenica 5: Ballo mascherato dei bambini.

LE ORE DELLA CITTÀ

Geometri di domani

Il Consiglio Direttivo del Collegio dei Geometri ha promosso un incontro con gli alunni delle quarte e quinte classi del corso per geometri dell'Istituto Tecnico «Da Vinci» e con i loro familiari. La riunione che si terrà nella sala convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò 5, domani sera con inizio alle 18.30, è stata indetta d'intesa con il Preside prof. Bruno Giraldi per illustrare ai giovani la situazione e le prospettive della categoria. Al termine sarà aperta la discussione.

Veglione Istriano

Dalle 22 di sabato alle 2 del mattino successivo, si terrà nella sede di via Pellico 2, della Unione degli Istriani, l'annunciato «Ballo Sociale». I soci e simpatizzanti possono ritirare l'invito in segreteria

Al Circolo Ufficiali

Alle 12 di oggi si chiudono al Circolo Ufficiali le prenotazioni per il «Ballo dei bambini» che si svolgerà sabato 4 corrente. Interverrà la signora Jessipova con il suo balletto. Le prenotazioni per il «Veglione di fine Carnevale», in programma per martedì 7, si chiuderanno alle ore 12 di domenica. Suonerà l'orchestra di Franco Russo; al microfono Adriana Pozzetto e Rudy Ongaro.

Biglietto fortunato

Il quadro del pittore Gianni Contessi messo in palio nella ultima lotteria della Sala Comunale d'Arte spetta al possessore del biglietto n. 12189. Il premio potrà essere ritirato fino al 27 febbraio nella stanza 124 del Palazzo Comunale durante le ore d'ufficio.

Cinema del Ragazzo

Il Cinema del Ragazzo offre oggi ai suoi giovani amici uno spettacolo assai adatto all'ultimo giovedì di Carnevale: il vecchio ma sempre apprezzabile film comico «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. L'ingresso è gratuito. Inizio alle 16.30.

Veglione all'ENAL-C.C.d.L.

Sabato 4 febbraio, il Circolo Ricreativo ENAL della Camera Confederale del Lavoro, in seguito alle numerosissime richieste, organizza come ogni anno, «Il Ballo Mascherato dei Bambini». Esso si terrà nelle accoglienti sale del Circolo dalle ore 15 alle 18, in via Duca d'Aosta 12. Nella serata sempre negli stessi locali, avrà luogo il «Grande Veglione degli Acconciatori», con inizio alle ore 22 e che continuerà fino alle 4 del giorno seguente. Entrambi i trattenimenti danzanti saranno allietati dal formidabile complesso dei «Gabbiani» che eseguiranno i motivi più in voga del momento. Ottimo servizio bar; linee autotranviarie 8 - 9 - 30.

Prezzi incredibili

Da *Betty Bombacigno*, via Battisti 20, sottovesti e vestaglie di tutti i tipi e di tutte le migliori marche a prezzi sottocosto.

Rosenthal

Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio-Linee. *Eurostile* - Corso Italia 12.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Stenodattilografia

corsi diurni, pomeridiani e serali. Inizio 6 febbraio. Scuola di stenodattilografia *ENCIP*, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500. Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin* - Via San Maurizio 2.

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Taglio e cucito

indossatrici, estetiste, portamento ed estetica, corsi pomeridiani e serali. Iscrizioni ancora per pochi giorni. *Centro Moda ENCIP*, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Vendita eccezionale

a prezzi d'inventario da *Mode Bianca*, via S. Caterina 7. Capi di stagione delle più rinomate case di confezione con tessuti di gran classe a prezzi unici. Non è una svendita ma una vendita eccezionale fatta per esigenze di spazio. Approfittate! E' una occasione unica che non si ripeterà.

Osservate le vetrine

e vi convincerete della reale convenienza che vi offre la vendita dei saldi di stagione con sconti fino al 50%, da *Ricki*, via Battisti 2.

DK 005

Il caffè decaffeinato «DK 005», prodotto dalla *Cremcaffè di Primo Rovis*, è tanto buono da poter essere confrontato con un eccellente caffè normale. Ed è decaffeinato dal 99,95 al 99,97 per cento! Da ieri è in vendita in tutti i migliori negozi e supermercati, nei sacchetti originali da cento grammi netti, al prezzo davvero conveniente di 300 lire. Inoltre lo si può degustare nei bar.

Da Presel cav. Luigi

Via S. Francesco 16, troverete i più bei lampadari in tutti gli stili desiderati ed un vasto assortimento di oggetti artistici da regalo.

Autoscuola Settefontane

di *Pipan*, via Settefontane 34, tel. 44-017, continuano alla tariffa più conveniente i corsi speciali con istruttori particolarmente pazienti.

Indossatrici, estetiste

portamento, taglio e cucito, corsi serali. Iscrizioni ancora per pochi giorni. *Centro Moda ENCIP*, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

La Reginetta del Commercio!

In occasione del Ballo del Commercio, che avrà luogo sabato grasso 4 febbraio nelle sale dell'albergo Savoia Excelsior Palace, una qualificata giuria provvederà ad eleggere tre dame alle quali saranno conferiti i seguenti titoli: Reginetta del Commercio, Miss Eleganza e Miss Personalità. Le vincitrici riceveranno rispettivamente una coppa ed un televisore Siemens, un piatto d'argento ed un viaggio a Madrid offerto dalla agenzia Paterniti, una coppa ed una polizza d'assicurazione offerta dal Lloyd Adriatico. Le aspiranti potranno prendere visione del bando di concorso e compilare la domanda di ammissione presso la segreteria dell'Associazione Commercianti al Dettaglio, via S. Nicolò 7, tel. 36784.

Menu Miramar

Oggi: Pasticcio di vermicelli. Ma i vermicelli devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino*, perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» del *Pastificio Triestino*, la buona e famosa pasta di Trieste, particolarmente ricca di proteine, è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Festival di Sanremo

nella galleria di via Carducci 24. Richiedete le Vostre canzoni preferite e Vi saranno offerte in ascolto da: *Profumeria Cosulich & Dinelli* e *Universalfoto cine foto dischi*.

Alla Marinella

tutte le sere danze e cene al lume di candela. Prenotatevi in tempo per il Veglionissimo della gastronomia. Orchestra i «Lordss», partecipa la bravissima *Edda* della L. C.F. internazionale.



tutte le novità di Sanremo nel fornitissimo reparto dischi della

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

QUESTO È IL MARCHIO DI QUALITÀ

BORELLA

INDUSTRIE ALIMENTARI BASSANO DEL GRAPPA

UN COMPLESSO INDUSTRIALE PER SPECIALITÀ QUALIFICATE A PREZZI DI SODDISFAZIONE IN PRESENTAZIONE MODERNA

ALTA RESA, SQUISITEZZA, ECONOMIA, BENESSERE.

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

UNA RICORRENZA CELEBRATA DAL CONSIGLIO E DALLA GIUNTA

HA QUATTRO ANNI LA LEGGE CHE DIEDE VITA ALLA REGIONE

Designati i componenti effettivi e quelli supplenti della Sezione del Tribunale per il contenzioso elettorale - L'opera a favore dei ciechi e i corsi professionali

Il Consiglio e la Giunta regionale hanno ricordato ieri il quarto anniversario della promulgazione della legge costituzionale del 31 gennaio 1963, comprendente lo statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia. In apertura dei lavori del Consiglio, che si è riunito in base allo statuto, che prescrive l'obbligatorietà della riunione nel primo giorno non festivo di febbraio, il Presidente dell'Assemblea de Rinaldini ha ricordato l'anniversario della promulgazione della legge.

A sua volta, nel corso della riunione di Giunta, il Presidente Berzanti ha colto l'occasione per illustrare brevemente gli impegni della sua amministrazione, gli strumenti legislativi di intervento che la Regione si è data nei primi anni di vita, e la necessità di compiere scelte fondamentali in merito alla programmazione economica ed urbanistica per avviare — ha detto — una politica di sviluppo che consenta al Friuli - Venezia Giulia di raggiungere i livelli di occupazione e di reddito delle zone più progredite del Paese. «Quanto più ci inoltriamo in questa nuova esperienza autonomistica — ha aggiunto il Presidente Berzanti — tanto più avvertiamo l'assoluta necessità di un costante appoggio e consenso di tutte le popolazioni, dei pubblici amministratori, dei lavoratori, degli operatori economici, delle associazioni professionali e di categoria e di quanti hanno a cuore un duraturo progresso della nostra terra».

Al Consiglio regionale, il Presidente de Rinaldini ha voluto nuovamente levare la sua voce di condanna contro il nuovo attentato dinamitardo di Roma compiuto ai danni di una chiesa. Il Presidente ha deprecato questi atti di intolleranza ricordando anche che il 1967 è stato proclamato anno internazionale del turismo e che un grave danno potrebbe derivarne al nostro Paese qualora simili episodi trovassero troppo frequentemente sfogo, e ciò al di là di tutte quelle considerazioni d'ordine morale e civile che impongono la condanna di questi atti delittuosi.

La seduta di ieri del Consiglio regionale, che si è aperta con queste dichiarazioni del Presidente de Rinaldini, ha subito dopo registrato un vivace battibecco fra consiglieri di estrema sinistra e i consiglieri democristiani, allorchè il comunista Moschioni ha protestato per il fatto che nella commissione di studio sull'ordinamento del personale della Regione non abbia trovato collocazione anche un rappresentante della CGIL.

La riunione del Consiglio, che è stata successivamente dedicata in buona parte allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, ha inoltre visto la designazione di tre componenti effettivi e di tre supplenti della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale. Il voto è stato espresso con scheda a scrutinio segreto. Sono risultati eletti, per i componenti effettivi, l'avv. Camillo Zambruno di Udine (27 voti l'avv. Lucio Fassetta di Udine (14 voti), il dott. Giampaolo Businello di Udine (12 voti); i tre supplenti sono risultati il dott. Fabio Severo Severi di Trieste (22 voti), il dott. Domenico Munafò di Gorizia (17 voti), il prof. Enrico Tagliaferro di Trieste (4 voti).

Fra le interrogazioni svolte in aula citeremo quelle di interesse generale. L'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas, ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Bergomas e Jarc (PCI) sui contributi della Regione per i ciechi civili e la concessione di un assegno integrativo permanente sulla pensione. Dal Mas ha ricordato che la Giunta regionale ha deliberato di assegnare per l'anno 1966 un contributo finanziario di complessivi 23 milioni di lire, ripartiti fra la sezione Venezia Giulia di Trieste dell'Unione italiana ciechi (8 milioni) e la sezione Friuli che comprende anche le sottosezioni di Pordenone e Gorizia (15 milioni).

L'assessore ha ricordato inoltre che nella nostra Regione risultano iscritti 1.675 privi della vista, di cui 593 presso la sezione Venezia Giulia di Trieste, che ha giurisdizione anche sul mandamento di Monfalcone, e 1082 presso la sezione Friuli. Ribadito che l'assegnazione di fondi è destinata a potenziare l'attività assistenziale di queste sezio i fra cui, anzitutto, l'assistenza a favore dei ciechi bisognosi, Dal Mas ha affermato che è compito delle sezioni di valutare i casi più meritevoli di assistenza, essendo a conoscenza anche individuale della situazione economico - familiare di ogni iscritto. In merito all'eventuale presentazione da parte della Giunta di una proposta di legge a favore dei ciechi civili, l'assessore ha annunciato che il problema è all'esame dei competenti organi regionali.

Degli stessi consiglieri comunisti, anche un'interrogazione in ordine ai contributi della Regione agli enti gestori dei corsi ordinari e straordinari per la formazione professionale dei lavoratori del Friuli - Venezia Giulia. L'assessore Dal Mas ha chiarito che l'intervento regionale si è reso necessario per finanziare quei corsi che non avevano trovato copertura da parte ministeriale, ma che pur si ravvisavano meritevoli per la loro utilità pratica di essere svolti. Così la Regione ha deciso di finanziare trenta corsi per il settore dell'industria e dell'artigianato in tutta la Regione, e ventotto per il commercio e i servizi. Gli enti che hanno beneficiato del finanziamento regionale sono i seguenti: Enalc, Inapli, Iniasa, Enaip, Cifap, Ial di Udine, Efa di Udine, Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste, Uic di Udine, Cassa edile di mutualità e assistenza di Udine, Associazione industriali di Udine, Associazioni industriali di Udine, Anffas di Trieste.

Il vicepresidente della Giunta e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, ha ribadito che sono tuttora infondate le voci relative a un'imminente attuazione del programma di ridimensionamento della rete ferroviaria regionale. Ha così inteso rispondere ad interrogazioni presentate sull'argomento da parte democristiana (consiglieri Rigutto, Romano, Bianchini, Cogo e Zanin) e da parte comunista (consiglieri Coghetto e Calabria). Giacometti ha ancora ricordato che nel quadro della programmata riduzione dei servizi ferroviari sulla rete ferroviaria nazionale, le linee ferroviarie Sacile-Pinzano, Gemona-Casarsa, S. Vito al Tagliamento - Motta di Livenza e Palmanova - S. Giorgio di Nogaro, sono comprese effettivamente fra quelle da ridimensionare in considerazione della loro scarsa frequentazione e della forte passività di gestione.

Altresì è opportuno e doveroso rilevare — ha detto Giacometti — che il problema si presenta con aspetti meno drammatici, quando si tiene conto che, come per altre linee già recentemente ridimensionate, i provvedimenti previsti per le linee in parola consistono unicamente nella trasformazione della tecnica di esecuzione del servizio viaggiatori, il quale anzichè con i treni, dovrà essere svolto con mezzi automobilistici il cui esercizio, oltre ad essere notevolmente meno costoso, è anche meglio adattabile alle esigenze del traffico. Tali autoservizi sostitutivi osserveranno lo stesso programma dei treni e lo stesso regime tariffario vigente sulla rete ferroviaria.

Va infine precisato — ha concluso — che i competenti organi governativi regionali, prima di adottare alcun provvedimento in ordine al ridimensionamento delle linee in questione, prenderanno preventivi contatti con gli enti locali interessati ed in particolare con la Regione.

Oggi Berzanti al Quirinale

Il Presidente della Regione, Berzanti, parteciperà questa mattina all'incontro che il Presidente della Repubblica Saragat ha con il Corpo diplomatico nel corso del quale saranno espressi i ringraziamenti del nostro Paese ai rappresentanti esteri per gli aiuti fatti pervenire in occasione delle gravi alluvioni dello scorso autunno.

Il Capo dello Stato ha voluto che presenziassero alla cerimonia anche i Presidenti delle Regioni a statuto speciale particolarmente colpite dalle calamità. La cerimonia è fissata per le 10.45 al Palazzo del Quirinale.

Interrogazione del MSI alla Regione

In merito alla recente costituzione di una commissione di studio per l'inquadramento del personale dipendente dalla Regione il consigliere regionale Morelli (MSI) ha rivolto una interrogazione al Presidente della Giunta, affinchè sia rimesso l'esame del problema e la decisione al Consiglio sovrano. L'interrogante lamenta che la commissione si sia costituita «senza che il problema fosse portato preventivamente all'esame, alla valutazione, al giudizio sovrano del Consiglio regionale». Dopo aver rilevato «lo scarso riguardo avuto per i consiglieri regionali che hanno appreso la notizia dalla stampa locale», Morelli ribadisce che «l'argomento è di stretta pertinenza del Consiglio proprio perchè investe la potestà legislativa di cui all'art. 4 dello Statuto autonomo, e viene così sottratta al giudizio della Assemblea la possibilità di un esperto intervento sui criteri di impostazione della commissione, come pure la possibilità di un'obiettiva valutazione delle scelte nelle persone chiamate a comporre la commissione medesima».

Il nuovo contratto per i trasportatori merci

Il sindacato ausiliari del traffico della Camera confederale del lavoro comunica che si sono concluse, presso l'AUSITRA, le trattative per il rinnovo del contratto delle imprese di trasporto merci. La categoria, con il rinnovo del patto di lavoro, ha ottenuto miglioramenti che complessivamente possono essere calcolati intorno al 12 per cento. Le tabelle retributive sono state aumentate del 6,50 per cento. Miglioramenti si sono ottenuti sugli istituti delle ferie, orario di lavoro, trasferte, gratifica natalizia e indennità di licenziamento.

Nel nuovo contratto, a differenza di quello scaduto, viene chiarito che la liquidazione per ferie, gratifica natalizia, indennità di licenziamento ecc. deve essere operata in dodicesimi anche se il lavoratore non ha compiuto un intero anno di servizio e che le frazioni di mese superiori a 15 giorni, verranno considerati mese intero. Inoltre, sono state previste con articoli aggiuntivi le prerogative sindacali: permessi ed aspettative, trattenuta contributi associativi, e affissioni di notizie sindacali su appositi albi che le aziende faranno installare nei vari posti di lavoro. Il nuovo contratto ha decorrenza 1.o gennaio 1967 e sarà valido fino al 31 dicembre 1968.

ESPOSTO DALL'AVV. TERPIN AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Vasto programma di attività predisposto dall'Ente Turismo

Lezioni per le guide e corsi di lingue - Intensa propaganda all'estero

Terminato l'esame del bilancio consuntivo dell'Ente provinciale per il turismo, il presidente avv. Terpin ha esposto al Consiglio d'amministrazione il programma di attività e il bilancio di previsione per il 1967.

L'Ente per svolgere una migliore azione di assistenza al turista, organizzerà un corso di lezioni preparatorie per guide turistiche (al fine di poter quanto prima predisporre una nuova sessione d'esami per lo accertamento della capacità tecnica all'esercizio della professione di guida turistica) e dei corsi di lingue straniere per gli addetti agli sportelli degli uffici postali e telegrafici nonchè ai vigili urbani, ai carabinieri e al personale in servizio ai valichi di frontiera.

E' stata poi predisposta la ristampa di 325.000 copie, suddivise in undici edizioni linguistiche, dell'opuscolo «Trieste e la sua provincia» e di altrettante dell'inserto «Trieste-informazioni utili». Inoltre sarà provveduto alla ristampa dei pieghevoli di propaganda per la Grotta Gigante e per Muggia, come pure per i ristoranti che adotteranno il menu gastronomico a prezzo «tutto compreso». Da tempo è esaurita la terza edizione del catalogo delle opere esposte alla Galleria d'Arte Moderna del Civico Museo Revoltella; il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ha stabilito di procedere alla ristanza del catalogo.

Tra le varie forme di propaganda turistica, particolare importanza riveste l'allestimento di vetrine presso le agenzie di viaggi e le delegazioni ENIT; l'Ente, pertanto, continuerà ad acquistare pannelli componibili, con soggetti fotografici in bianco e nero e a colori, per l'allestimento di vetrine in diversi Paesi. All'Ente continua a pervenire la richiesta di documentari di interesse turistico; su proposta del presidente, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di indire quanto prima un concorso a premi per documentari, a colori e del tutto inediti, sui richiami turistici della provincia di Trieste.

Il prezzo «tutto compreso» adottato dalle aziende alberghiere il menu turistico-gastronomico a prezzo fisso introdotto da una parte degli esercizi di ristoro hanno favorito il contenimento dei prezzi e hanno creato un senso di fiducia in larghi strati di varie correnti turistiche. I piatti tradizionali della cucina locale divengono sempre più importanti per il richiamo turistico; per incoraggiare tale settore, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha stabilito di bandire un concorso gastronomico al fine di fare meglio conoscere i piatti tipici e quelli tradizionali della cucina locale.

L'Ente cercherà di concentrare le sue possibilità soltanto in alcune manifestazioni di effettivo interesse turistico e concorrerà alla realizzazione di quelle manifestazioni che avranno svolgimento nelle località in cui ancora non esiste una Azienda autonoma di soggiorno e turismo, specie per sostenere quelle tradizionali che intendono alla valorizzazione e alla propaganda delle risorse turistiche locali.

Nel corrente anno verrà intensificata anche la campagna inserzionistica collettiva per la valorizzazione delle risorse regionali, che verrà effettuata attraverso i quotidiani più qualificati, sul mercato francese, germanico ed inglese, in collaborazione con l'Assessorato regionale del trasporti e del turismo, dagli Enti provinciali per il turismo Trieste, Udine e Gorizia, e dalle Aziende autonome di soggiorno e turismo di Grado, Lignano e Trieste.

Sempre tra le iniziative della propaganda collettiva gli Enti provinciali per il turismo, hanno stabilito di allestire delle mostre collettive a Londra dal 3 all'11 febbraio, in occasione dello «The Holliday Show - Olimpia»; a Glasgow dal 3 all'11 marzo in occasione dello «Scottish Camping, Boat e Caravan Show»; a Parigi dal 13 al 28 maggio in occasione del «Salone internazionale del turismo»; a Zagabria dal 7 al 17 settembre in occasione della «Fiera internazionale». Inoltre gli Enti provinciali per il turismo della regione parteciperanno alla settimana gastronomica italiana che verrà organizzata a Villaco, con la collaborazione dell'ufficio culturale e turistico di quella città, dal 18 al 26 febbraio, e alle «Settimane italiane» che verranno organizzate nel mese di marzo dalla Delegazione ENIT di Francoforte.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1966, col quale, sulla proposta del Ministro per i Trasporti e l'Aviazione civile di concerto con il Ministro per la Difesa, vengono approvate alcune modificazioni allo statuto sociale del «Consorzio per l'aeroporto giuliano». Ha anche pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1966, col quale, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, viene riconosciuta la personalità giuridica della fondazione «Giovanni Scaramangà di Altomonte», con sede in Trieste e ne viene approvato lo statuto.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Tarvisio-Monte Lussari con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 5 c.m. alle ore 6.15 dalla stazione delle FF.SS. gita in Valbruna con escursione nella zona dei rifugi. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. — Sabato 4 e domenica 5 gita sciistica a «Forcella della neve» m. 2491 (da Misurina). Iscrizioni ed informazioni in sede. Tel. 35-240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 5 febbraio 1967 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1. Telefono 68-795.

Conferimento di posti nella Polizia femminile

La Prefettura informa che, con provvedimento del Ministero degli Interni, è stato riaperto per 40 giorni il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso pubblico per esami per il conferimento di 84 posti di assistente di polizia di 3.a classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia femminile, indetto con decreto ministeriale 26 luglio 1966 e pubblicato nella G.U. n. 236 del 22 settembre 1966.

Il nuovo termine per la presentazione delle domande è pertanto il 7 marzo 1967.

In base alla legge 1.o dicembre 1966 n. 1082, pubblicata sulla G.U. n. 320 del 21 stesso mese, possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di 2.o grado, aventi età non inferiore agli anni 19 e non superiore agli anni 35, nonchè di tutti gli altri requisiti stabiliti dal precedente bando ad eccezione dello stato di nubile o vedova che non è più richiesto.

Le aspiranti che avessero presentato domanda di ammissione al concorso dopo la scadenza del termine stabilito nel precedente bando, dovranno produrre ulteriore domanda entro il nuovo termine.

Richiesta di personale per la Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: personale maschile e personale femminile, qualificato e non qualificato, per alberghi e mensa. Il collocamento di cui sopra è richiesto dalla Società esercenti ed albergatori, di Zurigo, e dalla Società svizzera degli albergatori, di Basilea. Per il personale qualificato è necessaria la conoscenza della lingua francese o tedesca.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 18 ai 40 anni per il personale maschile, dai 21 ai 40 per quello femminile. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro — Servizio emigrazione — via Italo Svevo n. 21, I p.

SOLIDALI I PROFESSORI DI RUOLO DEL NOSTRO ATENEO

Meditata adesione di docenti alla protesta delle Università

La presa di posizione degli insegnanti incaricati e quella degli studenti: i primi sospendono qualsiasi attività per dieci giornate, gli altri per sette

Da ieri mattina la vita della Università è per la prima volta completamente paralizzata: gli esami, le lezioni, le ricerche nei laboratori, sono sospese per la totale astensione da ogni attività di tutte le categorie universitarie: professori di ruolo, incaricati, assistenti e studenti.

Particolarmente significativa appare la meditata astensione per quattro giorni da qualsiasi attività dei professori di ruolo dell'ANPUR, la cui sezione triestina si è riunita ieri in occasione dell'inizio dell'agitazione della categoria. Al termine di una lunga discussione l'assemblea ha votato unanime il seguente ordine del giorno, il cui testo è stato immediatamente trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministro per la Pubblica istruzione: «La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Professori Universitari di Ruolo, udite le relazioni sui motivi che hanno indotto il Consiglio nazionale di presidenza dell'A. N. P. U. R. a proclamare la astensione dei professori universitari di ruolo da qualsiasi attività didattica ed accademica nei giorni dall'1 al 4 febbraio 1967, ribadita la validità di tali motivi, delibera di partecipare all'agitazione in corso».

In precedenza l'assemblea dell'ANPUR ha dibattuto i problemi che sono alla base dell'attuale situazione di disagio morale e materiale dell'Università italiana e della categoria, considerando i progetti di riforma dell'Università i quali, come è noto, ne investono l'intera struttura. Ritenuto che, nel necessario e organico rinnovamento della Università, andranno particolarmente considerate la figura e la funzione del professore universitario, intorno alle quali si devono integrare le attività di quanti operano nell'Università (futuri docenti, ricercatori, studenti), ha espresso il proprio rammarico che sia stato necessario ricorrere a questa dimostrativa manifestazione per ottenere che nell'Università il professore, con i suoi collaboratori, possa assolvere con garanzia di piena dignità ed efficacia alla sua funzione didattica, di ricerca scientifica e di promozione della cultura.

In particolare l'assemblea ha deplorato ancora una volta che sin qui non sia stato dato il dovuto peso al parere degli organi tecnici, e che venga disconosciuta l'esigenza, invece primaria, di articolare la riforma a seconda delle diverse esigenze delle singole Facoltà e dei vari gruppi di discipline, creando reazioni del tipo di quella della recente agitazione negli istituti di chimica. E' stata pertanto rilevata l'opportunità che la riforma venga condotta nel rispetto di due esigenze fodamentali: l'una che consiste nella differenziazione, sia pur nel quadro di un'organica visione d'assieme, delle necessità peculiari alle singole Facoltà; l'altra che alla riforma si proceda con la costante consultazione degli organi tecnici, quali il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, le Facoltà e altri gruppi di studio costituiti o da costituire nell'ambito delle diverse discipline.

Nel quadro delle agitazioni universitarie, svolge una parte di primo piano anche l'azione dei professori incaricati dell'Università di Trieste, i quali attraverso l'Associazione (ANPUI) che li rappresenta, avevano espresso più volte nei mesi scorsi la loro profonda insoddisfazione per lo scarso impegno con cui il Governo sta affrontando i problemi di riforma e di ristrutturazione dall'Università italiana.

Lo sciopero attuale della categoria, iniziatosi ieri e che durerà invece fino al 10, investe qualsiasi attività. Esso serve a richiamare ancora una volta la attenzione del Governo, degli uomini politici e dell'opinione pubblica sul grave stato di crisi in cui versa l'Università e sulla inadeguatezza e disorganicità dei provvedimenti finora varati a tale scopo.

In particolare, si ribadisce la necessità dell'obbligatorietà dell'istituzione dei dipartimenti, il mantenimento e il rafforzamento dell'autonomia funzionale e didattica delle Facoltà, il recepimento del principio del pieno impiego, una modifica del regolamento per la formazione delle commissioni giudicatrici di concorso, e si riafferma l'urgenza dell'istituzione di nuove cattedre e una riqualificazione sul piano giuridico e morale della categoria dei professori incaricati ai quali è devoluto lo svolgimento del 75 per cento dei corsi tenuti presso l'Università italiana.

Anche il movimento studentesco — come è stato comunicato dal Tribunato — osserverà un periodo di sciopero di sette giorni, in segno di comune opposizione alla legge 2314. Nel corso di una riunione tenuta ieri mattina nell'aula Ferrero dell'Università vecchia, gli studenti delle Facoltà di lettere e magistero hanno ribadito i motivi fondamentali di critica nei confronti del «piano Gui» ritenuto «insufficiente». All'assemblea, gli studenti hanno auspicato l'allargamento della loro azione con la convocazione di una riunione alla quale intervengano anche i professori e assistenti.

Conferimento di posti nella Polizia femminile

La Prefettura informa che, con provvedimento del Ministero degli Interni, è stato riaperto per 40 giorni il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso pubblico per esami per il conferimento di 84 posti di assistente di polizia di 3.a classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia femminile, indetto con decreto ministeriale 26 luglio 1966 e pubblicato nella G.U. n. 236 del 22 settembre 1966.

Il nuovo termine per la presentazione delle domande è pertanto il 7 marzo 1967.

In base alla legge 1.o dicembre 1966 n. 1082, pubblicata sulla G.U. n. 320 del 21 stesso mese, possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di 2.o grado, aventi età non inferiore agli anni 19 e non superiore agli anni 35, nonchè di tutti gli altri requisiti stabiliti dal precedente bando ad eccezione dello stato di nubile o vedova che non è più richiesto.

Le aspiranti che avessero presentato domanda di ammissione al concorso dopo la scadenza del termine stabilito nel precedente bando, dovranno produrre ulteriore domanda entro il nuovo termine.

GIORNATA TRIESTINA DI UN MAESTRO DELLE LETTERE

Riccardo Bacchelli ospite dell'Associazione laureati



Ieri sera nella sala romana di palazzo Artelli, Riccardo Bacchelli, ospite d'onore dell'ALUT, ha letto alcune sue liriche, parte inedite. Il pubblico foltissimo — tra cui il Commissario di Governo, Cappellini, che nella mattinata aveva ricevuto lo scrittore — il Sindaco Spaccini, il Rettore dell'Università, prof. Origone, il viceprefetto Pasino, il Provveditore agli studi, Angioletti — ha tributato all'illustre letterato, al suo ingresso, una calorosa manifestazione di simpatia.

A nome del presidente Montesi, costretto da impegni a Roma, il vicepresidente dell'ALUT avv. Paolo de Grisogono, ha letto alcuni telegrammi di adesione alla manifestazione.

L'ing. Spaccini (nella foto) ha rivolto a nome della città un ringraziamento ed un saluto all'illustre ospite; a sua volta l'avv. De Grisogono ha ricordato alcuni episodi di storia recente triestina, i quali hanno collegato all'ALUT la patriottica, responsabile solidarietà di Riccardo Bacchelli. A questo punto — e di ciò ci riserviamo di dare più ampio riferimento — Bacchelli ha letto le sue liriche.

(«Giornalfoto»)

LE CONFERENZE

MINERALI, ROCCE E MONDO ABIOLOGICO

Il prof. Carlo D'Ambrosi, libero docente di geologia alla Università di Trieste, ha tenuto un'interessante conferenza a Pro Natura Carsica sulla vita o meglio sulle origini dei minerali e delle rocce, intesi però non soltanto nel senso strettamente mineralogico, litologico e geologico, ma secondo una visuale più vasta, tale da comprendere tutti gli elementi chimici e le loro combinazioni, nei diversi stati di aggregazione: solido, liquido ed aeriforme.

Il tema si è allargato, pertanto, all'intero mondo abiologico. Argomento quanto mai arduo e complesso, il quale investe naturalmente anche problemi che trascendono le capacità di indagine dello scibile scientifico. L'oratore ha tuttavia premesso che la sua conversazione non si sarebbe potuta scostare dalle acquisizioni del sapere, al di là delle quali ogni assunto diviene opinabile e controverso.

Il prof. D'Ambrosi si è voluto infatti limitare a delle constatazioni di fatto e a commentare le analogie che si possono riscontrare tra i fenomeni biologici e quelli abiologici. La teoria fondamentale che in proposito soccorre rimane quella dell'evoluzione, ormai generalmente accettata ed esaurientemente provata, a giudizio del conferenziere, anche dalla paleontologia, dalla geologia dall'ontogensi.

L'evoluzione si manifesta tanto nell'insieme del mondo biologico quanto nelle suddivisioni di esso, a cominciare dai regni animale e vegetale, per finire, attraverso gli ordini, le famiglie, i generi e le specie, ai singoli individui. Ma è altresì altrettanto provato che essa avviene anche nel mondo abiologico, come è stato posto in netta evidenza dall'astronomia, dalla stessa geologia e da tutte le scienze abiologiche in generale.

La Terra, il Sole, la Luna, come la Galassia, formata da un numero immenso di corpi celesti, hanno segnato, nel volgere dei tempi, costanti fasi evolutive, tuttora in atto, che mantengono l'universo in continua espansione. Esso, secondo una teoria scientifica, avrebbe avuto origine tra i 10 ed i 20 miliardi di anni or sono da una esplosione avvenuta in una massa originaria di minori dimensioni formata da particelle elementari ad altissima temperatura (elettronici, protoni, neutroni). A questa teoria viene contrapposta quella delle pulsazioni dell'universo.

Dopo avere accennato alla vita degli organismi e delle montagne e all'importanza dei regni vegetale e animale nell'evoluzione universale, l'oratore si è chiesto se esista un anello di congiunzione tra il mondo biologico e quello abiologico, oppure se queste due grandi suddivisioni siano del tutto indipendenti l'una dall'altra. A tali quesiti la scienza ha cercato e cerca di dare una risposta e, com'è naturale in una materia tanto complessa e ricca di implicazioni anche non strettamente scientifiche, si sono proposte e sviluppate tesi di vario ordine, dalle quali sono nate leggi fisiche fondamentali come quella dell'inerzia, della gravitazione universale, ecc.

Inoltre, la chimica organica e inorganica dimostrano che la natura impiega la stessa materia tanto nella costruzione del mondo biologico quanto in quella del mondo abiologico.

«Sette note in gioco» di Ada Camocino

Organizzata dalla vicepresidente della Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, Lina Marti - Marinelli, ha avuto luogo nella Scuola materna comunale di via Manzoni, per la cortese ospitalità della dirigente Renata Rossi, la presentazione del libro di canzoni: «Sette note in gioco», dell'educatrice Ada Camocino, pubblicato a cura della stessa Associazione.

Erano presenti alla simpatica riunione l'ispettore scolastico dott. Renato Patracca, il direttore dott. Ettore Lovisetto, il presidente dell'Associazione prof. Tullio Bressan, la vicepresidente Lina Marti - Marinelli, il vicepresidente Aristide Robba, il prof. Claudio Noliani, il prof. Antonio Grassi, la rappresentante dell'ONAIRC signora Aurora Macillis, dirigenti ed educatrici di scuola materna ed insegnanti di scuola elementare.

L'ispettore scolastico dott. Renato Petracca ha presentato e commentato il libro di Ada Camocino, dando risalto con calorosi accenti, non solo alla musicalità delle melodie, alla grazia espressiva e moderna delle illustrazioni ed alla spontanea semplicità delle poesie, ma anche al sentimento d'amore che ha ispirato il libro sorto dalla esperienza vissuta accanto ai bimbi e perciò veramente educativo. La signorina Ada Camocino ed il prof. Claudio Noliani hanno eseguito al pianoforte varie canzoncine dedicate ai piccoli allievi delle scuole materne, destando vivo interesse fra i presenti.

I NUOVI IMPIANTI DELL'ACT

BASTA UN MINUTO E L'AUTO È PULITA

Operazione lampo in otto fasi distinte

Il presidente dell'Automobile Club di Trieste, dott. Bassani, e il direttore dott. Jacoppe, hanno presentato ieri sera alla stampa i nuovi impianti di lavaggio e lubrificazione per autovetture che il sodalizio ha realizzato nella sua nuova sede di piazzale Montebello.

La parte più spettacolare dei nuovi impianti che l'ACI ha realizzato soprattutto per i soci, ma che sono a disposizione anche di tutti gli automobilisti triestini, è indubbiamente costituita dall'imponente «impianto di lavaggio automatico in catena ad archi multipli - Continua Super», lungo 40 metri, in grado di lavare perfettamente una autovettura in meno di un minuto. L'impianto, che è stato collaudato efficacemente con le automobili degli invitati, può pulire circa mille vetture al giorno e si basa su un ciclo di otto operazioni, per le quali sono necessari 14 motori elettrici.

La prima operazione è quella di pulizia interna che viene eseguita con due distinti aspirapolvere industriali disposti ai due lati della catena; il veicolo, che avanza lentamente trascinato dalla catena, viene poi pre-lavato con getti d'acqua ad alta pressione, erogati da un apposito arco, che servono per allontanare il fango e le impurità più grossolane. La vettura entra quindi con i pneumatici in un apparecchio che provvede alla pulizia accurata delle ruote mediante un sistema di rulli a spazzola sul quale ogni ruota viene fatta girare velocemente per qualche tempo. L'autoveicolo entra infine nella sezione più importante di questo impianto, progettato e costruito dalla ditta Ceccato, dove avviene la spazzolatura di tutta la carrozzeria; cinque grandi spazzoloni rotanti provvedono ad eliminare l'ultimo velo di sporco con l'azione delle loro setole e dello shampoo che viene irrorato sulle spazzole.

Uscita dalla «camera» degli spazzoloni, l'auto giunge alla zona del ritocco a mano, dove un paio di lavatori specialisti intervengono in quei punti «difficili», diversi da macchina a macchina, dove nessuna delle fasi precedenti di lavaggio ha potuto eliminare tutto il sudiciume. Si passa quindi alle operazioni di risciacquatura con getti d'acqua verticali e orizzontali e, prima della definitiva asciugatura, un'ultima irrorazione di liquido distensivo lucidante. L'asciugatura avviene mediante la soffiatura da tre bocche direzionali di una grande quantità di aria ad altissima velocità, circa 300 km. all'ora. A questo punto all'automobilista non rimane altro che mettersi nuovamente al volante e immergersi nel traffico: non deve però perdere tempo perchè dopo pochi secondi un'altra vettura esce dalla catena di lavaggio.

Un complesso di moderne apparecchiature fanno da corona alla «Continua Super», tra queste tre stazioni di servizio adibite a tutti i servizi di grafitaggio, lubrificazione, cambio olio e rifornimenti vari e lavaggio motori e radiatori.

Trattative per i dipendenti da aziende petrolifere

A quanto informa la CISL provinciale, ieri nella sede della Confindustria a Roma, hanno avuto inizio a livello di delegazioni le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori dipendenti da aziende petrolifere private, scaduto il 31 dicembre scorso. Venerdì arriverà nella nostra città il segretario nazionale dello SPEM-CISL, Giuseppe Brivio; nel corso dell'assemblea convocata per le ore 18.30 in via Silvio Pellico 2, il segretario nazionale illustrerà ogni particolare dello incontro con la controparte a Roma.

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 1.o febbraio

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cortivo, da Carmen Kuntze 2000 pro Domus Lucis; da Lena Robba 3000, da Elena Ravalico Fischl 1000, dal personale della Clinica INAM 11.000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria del gr. uff. Giorgio Pieve, da Edoardo e Elda Ianovitz 2500 pro Ospedale infantile; da Dino e Marisa Levi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Mayer ved. Ulessi 2500 pro Centro tumori (comitato signore); da Iolanda Marilli 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Francesco Benco, da Gemma Kenich 3000, da Andreina Alessi 5000 pro E.C.A. (assistenza esterna vecchi); da Alberta Grego 2000, da Lidia e dott. Piero Grego 10.000 pro Scuola elementare «A. Grego» e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Guido e Laura Poillucci 2000 pro Liceo ginnasio «Dante Alighieri» (Fondo A. Grego); da Antonia Filippi 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Rusich - Zorzetti, da Mario ed Ester Cossutta 2000 pro U.I.L.D.M.; dal personale della Scuola materna di S. Vito 20 mila pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Eugenia Bausch, da Anna, Carlo e Mario Renzi 5000 pro C.R.I.; da Mary e Gemma Forlì 2000 pro Lega tumori; da Gina Macutz 1000, dalle amiche di Nyna Eugenia ed Elsa 6000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria del cap. Franco Galdini, da Nicolò e Lidia Rizzi 3000, da Ottavio e Magda Mauri 3000 pro C.R.I. (sezione femminile); da Mariuccia e dott. Bruno Sicheri 2000 pro Liceo ginnasio «Dante Alighieri» (Fondo Spartaco Ussai); da Armando Trevisani 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Amelia ved. Vitri, da Mario e Ester Cossutta 5000 pro E.C.A.; dai colleghi dell'Agenzia generale delle Assicurazioni Generali 30.500 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesca ved. Ruzzier, dai nipoti Ginetta e Fridy 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia e dal genero 5000, dai nipoti Romana e Claudia Corradini 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Italo Locatelli, da Augusto Gabrielli e sorelle 10.000 pro Lega nazionale; da Anita Carniel e figli 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Olga Polonio de Comelli, da Giovanni e Anna Tamaro 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Egone e Nelly Brattner 2000, da Bruno e Lilly Vidorno 2000, da Elisa Pavissich 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Mary Ziliotto, da Maria Liendi 2000 pro Villaggio del Fanciullo; dal fratello Aldo e dalla cognata Lina Pirini 20.000, da Giulio e Bice Galante 5000, da Consuelo - Licia e Arturo Pirini 30.000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo borsa di studio dott. Marcello Ziliotto); da Alessandro e Clara Bolis 2000, da Elsa Domini e figli 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Erminia ved. Bonatti, dal capo ufficio e colleghi del Commissariato del Governo e Div. Affari legali 13.000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Lucia Triglau, da Giuseppe Lin 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Italia e Enrico Tommasini, da N.N. 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Riccardo Alberghe ri, da N.N. 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Luigia Marussi ved. Scheri, da Lidia Camerini 2000 pro C.R.I.; dalla famiglia de Manzini 5000, dal personale della Farmacia alla Salute 8000 pro Domus Lucis (ascens

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«PROCESSO DI FAMIGLIA» DI DIEGO FABBRI

SEI PERSONAGGI IN CERCA DI UN FIGLIO CHE MUORE

Rappresentato al Teatro Manzoni di Milano il dramma dello scrittore cattolico nell'interpretazione di Gino Cervi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 1

Diego Fabbri è un uomo di teatro di grande abilità. Non si scopre certo oggi che egli è addirittura un «virtuoso» dell'intreccio scenico. In quattro e quattr'otto egli riesce a costruire ardui argomenti, d'elevato senso morale: e li mette in movimento con una scioltezza di tratti che ti fa subito evidenti. L'ispirazione è nobile, la tecnica scattrita: che cos'è allora, in definitiva, che ha impedito e impedisce a questo autore di consegnarci un'opera in cui la tensione drammatica sia pari alla qualità delle idee, in cui l'azione scenica sia all'altezza del dibattito svolto?

Questi, ed altri interrogativi sono venuti in mente all'attento spettatore del teatro Manzoni di Milano, dove Gino Cervi — ultimate le repliche non troppo fortunate del suo «Western da camera» — ha ripreso un dramma scritto dall'autore romagnolo nel 1953, «Processo di famiglia», che vide la luce per la prima volta ad opera di una compagnia formata da Memo Benassi, Lilla Brignone, Enrico Maria Salerno e Glauco Mauri. Quattordici anni fa, «Processo di famiglia» non conobbe un brillante successo. Oggi, al «Manzoni», presente anche lo autore, gli applausi sono stati abbastanza calorosi, concentrati al termine da una decina di chiamate agli attori, a Fabbri e al regista Josè Quaglio.

Tre coppie si contendono un bambino di 7 anni, di nome Abele, quasi fosse una «cosa». Eugenio, quieto e bonario professore e sua moglie Isolina, l'hanno adottato da un brefotrofio e amorosamente allevato. Bice, la madre vera, dopo averlo abbandonato, ha sposato molti anni più tardi un onesto e impulsivo fattore. Ora, l'uomo ha conosciuto la verità. L'ha perdonata, e i due di comune accordo, vorrebbero indietro il bambino. C'è poi il vero padre di Abele, ex corridore automobilista, al presente sposato con una ricca, bellissima e fatua ragazza dell'alta borghesia.

Il dramma si svolge fra la voce del cuore e la voce del sangue. Tutti accusano, tutti sono colpevoli. Per egoismo o per colpe antiche, per viltà o per indifferenza, per ottusità morale o per incapacità d'amare veramente. Coinvolto nelle meschinità dei sei «grandi», travolto dalle loro liti, il piccolo Abele fugge piangendo e precipita nel vuoto dell'ascensore guasto. Una vita innocente stroncata e tre famiglie distrutte: potranno, un giorno, ritrovare la serenità, la pace?

«Processo di famiglia» fatica a trovare le sue vie, sembra patire un'elaborazione stentata e monocorde, ma una volta che prende corso (dopo il primo atto, così prolisso) manifesta il suo disegno e precisa la sua prospettiva: che è il tema, caro a Fabbri, dell'imperante sofferenza nel mondo, finchè questo non muti. Ma perchè seppellire tutto sotto parole che invece d'essere scabre ed essenziali non sono altro che i cascami di una consunta falsariga letteraria? Così facendo, i personaggi non acquistano carne e sangue, non posseggono vita propria, sono i semplici portavoce delle idee che esprimono.

Lo spettacolo è discreto, ma non di più. Josè Quaglio, che aveva già diretto l'edizione francese del dramma, ha dipanato geometricamente l'azione, cercando di conferirle oltrechè dignità anche convinzione. Non l'hanno molto aiutato le scene — comunissime — di Maurizio Monteverde. Di più gli sono stati d'ausilio gli attori, a cominciare naturalmente da Cervi, espressivo in ogni suo tono, smorzato o violento, anche se il ruolo di Eugenio non era proprio il più ideale (e lo si capiva) della sua bella carriera. Apprezzate la dolente umanità di Elsa Merlini (Isolina), la rude sincerità di Ferruccio De Ceresa (Libero), la simpatica semplicità di Raffaella Carrà. Carmen Scarpitta è tanto carina, ma non ripete l'«exploit» del «Sassofrasso». Pubblico folto, e qualche risata a sproposito.

G. P.

CRONACHE DELLA TV

Almanacco

Mercoledì è il giorno di «Almanacco» e del romanzo sceneggiato «Illusioni perdute», in onda rispettivamente sul primo e secondo canale. Distribuzione accorta, posto che chi ama i viluppi romanzeschi immaginati da uno scrittore come Balzac, sul filo dell'osservazione realistica della società francese del '800, prova forse di che giustificare la sua scelta (anche se il romanzo non ci pare grande cosa sotto il profilo della realizzazione televisiva); mentre chi è incline all'apprendimento di nozioni culturali può sedere a cuor sereno nell'angolo tranquillo di Almanacco.

E vediamo appunto che cosa ci ha riservato la rubrica di storia, scienza e varia umanità. Tre pezzi in tutto, ma lunghetti e discretamente dettagliati. Il più importante era certo quello che illustrava la lunga e accidentata vicenda del patrimonio boschivo italiano, sempre più impoveritosi lungo i secoli a causa delle erosioni, delle guerre e dell'imprevidenza degli uomini, con i disastrosi effetti che tutti sappiamo e che non più tardi di qualche mese fa hanno provocato un autentico cataclisma. Un notevole salto a ritroso nel tempo si è avuto con il servizio che rievocava l'Esposizione universale londinese del 1851, e con il terzo brano del sommario dedicato alla storia dell'Esercito della Salvezza. Di raro valore documentario è parso il materiale cinematografico, sbiadito e traballante, reperito per la circostanza nei più vecchi guardaroba d'archivio. Un numero di Almanacco che aveva dunque le carte in regola per intrattenere proficuamente e piacevolmente la sua clientela assidua e fedele.

Dopo un breve intermezzo musicale, la serata del Primo Programma si è conclusa con la ripresa diretta dell'incontro di pugilato Tomasoni-Mildenberger per il titolo europeo dei pesi massimi: una ghiottoneria per gli appassionati della boxe.

Ber.

Tokio. Su invito della «N.H.K.» (Japan Broadcasting Corp.), un complesso lirico italiano terrà a Tokio, dal 2 al 24 settembre 1967, una serie di rappresentazioni presso il «Metropolitan Muskal Hall». Figurano in cartellone quattro opere: «Don Carlo» e «Un ballo in maschera» di Verdi, la «Lucia di Lammermour» di Donizetti e la «Bohème» di Puccini.

RICORRENDO IL QUARTO CENTENARIO DELLA NASCITA

Onorato Monteverdi dal Concorso d'Arezzo

Nella polifonia corale musiche del sommo Maestro

La XV edizione del concorso polifonico internazionale «Guido Monaco», che si terrà ad Arezzo dal 23 al 27 agosto prossimo, onorerà degnamente Claudio Monteverdi, ricorrendo quest'anno il quarto centenario della nascita. Musiche del grande compositore cremonese verranno eseguite nel corso delle competizioni delle varie categorie e nei concerti, ideale coronamento del Concorso.

Negli scorsi giorni è stato emesso il bando della grande competizione corale internazionale, che prevede per la prima, seconda e terza categoria, la presentazione per il brano di libera scelta di una composizione polifonica originale «a cappella», sacra o profana, di Claudio Monteverdi.

Per quanto riguarda invece i brani d'obbligo, i complessi a voci miste dovranno eseguire un mottetto del Palestrina ed un madrigale dell'Hassler, i cori maschili due composizioni cinquecentesche degli italiani Francesco Corteccia e Ruggero Giovanelli, quelli femminili un mottetto di Costanzo Porta ed una canzonetta di Orlando di Lasso.

REGISTA DEI «QUATTRO RUSTEGHI» DI WOLF FERRARI ALLA FENICE

Amaro ritorno di Baseggio a Venezia

Melanconico ritiro dalle scene goldoniane - Un romanzo sceneggiato in TV

Venezia, febbraio

Il teatro La Fenice ha affidato la regia dei «Quattro Rusteghi» di Wolf Ferrari, che andrà in scena il prossimo 4 febbraio, a Cesco Baseggio, il quale da tempo ha lasciato volontariamente il palcoscenico, ritornando di tanto in tanto al suo pubblico attraverso lo schermo televisivo. Il popolare attore è tornato a Venezia con amarezza anche se l'invito della Fenice gli ha fatto molto piacere. «Sono tornato in lirica, non in prosa. Il dott. Ammannati e il maestro Labroca, pur non essendo veneziani, hanno mostrato di aver più a cuore Goldoni dei veneziani veri. Non sarei certo ritornato vestito dei miei soliti panni, perchè credo che la mia comparsa non sia affatto desiderata. Sono due anni che ho tacitamente affossato la compagnia goldoniana, ma credo che l'inondazione del novembre scorso non sia stata causata dalle lacrime dei miei concittadini».

La conversazione è scivolata subito sull'attuale allestimento dei «Rusteghi». Baseggio ci ha parlato con commosso entusiasmo della sua regia: «Non è una cosa molto facile. Bisogna cercare di non far del male nè a Goldoni nè a Wolf Ferrari. Occorrono due qualità, sicurezza e chiarezza, esser sicuri di quello che si dice ed esser chiari per farlo capire al pubblico e prima di tutto ai cantanti togliendo loro certi vizi lirici e facendo svolgere l'azione senza disturbare la melodia. Wolf Ferrari, a questo proposito, non ha fatto perdere niente della bellezza del capolavoro goldoniano. L'ha arricchito di una musica molto settecentesca e molto veneziana. Non ha mancato neppure il librettista, limitandosi a dare ai dialoghi un ritmo musicale».

Una pausa e il discorso ricade ancora su Venezia, croce e delizia di Cesco Baseggio: «Venezia non ha mai amato il pan di casa e ha sempre preferito tutto ciò che vien da fuori. Questa non è una malattia veneziana d'oggi, risale probabilmente ai tempi di Goldoni. Goldoni è scappato in Francia (anche se alla corte di Luigi XVI). Io mi sono nascosto in un appartamentino a Roma, soddisfatto di essere almeno esule in patria mia. Oggi l'organizzazione teatrale è orientata verso le „stabili". Ora ricordo ai miei concittadini che la città dell'Aquila, che non vanta certo tradizioni illustri, nè di autori nè di interpreti, ha un teatro stabile. E Venezia? Sorvoliamo su Baseggio che in fondo è un fenomeno passeggero, ma Goldoni no. Goldoni non è soltanto gloria di Venezia. E' una gloria mondiale. E Venezia non ha un teatro di prosa stabile».

«Non credo che mi rivedrete sul palcoscenico — ha concluso melanconicamente Baseggio, rispondendo a una nostra precisa richiesta al proposito. Ritornerei solo se questo miracolo avvenisse, se Venezia si decidesse, magari appoggiandosi a quei «foresti» nostrani che amano veramente Venezia (e qui devo citare ancora il dott. Ammannati, solo per fare un esempio) ed avere finalmente un appartamentino di Goldoni. Non si pretende la casa di Molière, ma un appartamentino sì. Per appartamentino si intende un teatro stabile, non la casa di Goldoni che già esiste ma è solo una curiosità storica per i turisti e tutt'al più per gli studiosi di teatro».

«Il suo Goldoni resterà quindi legato anche per il futuro esclusivamente alla TV?».

«Terminerò la serie dei „Pantaloni". Due commedie sono già registrate e saranno messe in onda prossimamente: «La bancarotta» e «Il bugiardo». In TV non apparirò solo per Goldoni. L'interprete deve vestirsi di molti panni, non può limitarsi. Dopo „I promessi sposi" vedrete un intero romanzo sceneggiato, „La breve storia di Mister Miffin". Si tratta della patetica vicenda (la TV la racconterà in quattro puntate) di un venditore ambulante che vende i suoi consigli, assieme a dei modesti cocci, nelle fiere dei paesi. La BBC lo scopre e un funzionario (Alberto Lupo) lo porta dalle penombre della provincia alla gloria della TV, ma la vastità del campo d'azione gli fa provare un senso di smarrimento. E il finale, non voglio anticiparlo ora, non potrà che essere triste».

Bruno Tosi



Milano, 1

La quarta tappa bolognese del Giro d'Italia della «Rassegna degli autori italiani contemporanei», che ideata e organizzata dal «Teatro delle novità» diretto da Maner Lualdi, raccoglie diciotto atti unici di diciotto autori contemporanei appartenenti a tutte le tendenze, è stata vinta da Aldo Nicolaj con la commedia: «Una famiglia molto unita»; al secondo posto si è classificato Peppino De Filippo; al terzo Carlo Trabucco e al quarto Marcello Marchesi.

Dopo la tappa di Bologna, la classifica generale, redatta da un ufficio notarile, è la seguente: 1) Peppino De Filippo; 2) Indro Montanelli; 3) Aldo Nicolaj; 4) Carlo Trabucco; 5) Marcello Marchesi; 6) Aldo De Benedetti.

La «finalissima» della Rassegna, per la conquista dei «Premi Davide Campari per la prosa 1967», avrà luogo a Venezia dal 13 al 19 marzo. In tale occasione, il «Teatro delle Novità», ospite della fondazione «Giorgio Cini», organizzerà una tavola rotonda alla quale parteciperanno numerosi autori drammatici italiani.

Nella foto: l'attrice triestina Marisa Bartoli, fedelissima interprete al Teatro delle novità.

De Sica attore per il genero regista

Roma, 1

Vittorio De Sica sarà il protagonista di un film che sarà diretto e prodotto da suo genero Peter Baldwin, noto anche lui come attore. Si tratta di «A lost King» (un re perduto), tratto da un romanzo di Ray Decapite; le riprese saranno girate in Italia e negli Stati Uniti, parte a Cleveland e parte a Hollywood.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale - Almanacco; 8: Giornale - Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Motivi da operette e commedie musicali; 10.30: L'antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale - La donna, oggi; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.33: E' arrivato un bastimento con S. Noto; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano - Giornale; 16.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi: Quadrante dello sport; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Canzoni napoletane; 17.30: L'egoista, di G. Meredith; 18.10: Radiotelefortuna 1967; 18.15: Amurri e Jurgens presentano: Gran varietà; 19.20: La radio è vostra - Una canzone al giorno; 20: Giornale - Applausi a...; 20.20: Piccola storia della commedia musicale; 21.05: Concerto del pianista J. Browning; 21.50: Tribuna politica; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale - Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Giuseppe Cassieri vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama - I cinque continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Le sorelle Condò, di M. Coscia; 11.25: Radiotelefortuna 1967; 11.30: Giornale; 11.35: N. Fabbretti: Il libro più bello del mondo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale - Trasmissioni regionali; 13: Il sestotitolo; 13.30: Giornale - Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.16: Parliamo di musica; 15.55: C. Pizzinelli: Che cosa vuol dire; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Giornale; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '40 - Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale - Aperitivo in musica; 19.23: Zig-zag; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo, con N. Filogamo; 21.30: Giornale; 21 : Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media - I, II, III classe.
17.00: Il tuo domani - Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Noi siamo le colonne - Film - Regìa di Alfred Goulding - Int.: Stan Laurel, Oliver Hardy.

RITORNO A CASA

18.45: Non è mai troppo tardi - 2.o corso di istruzione popolare - Insegnante Alberto Manzi.
19.15: «Quattrostagioni» - Settimanale dei produttori agricoli.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Gli inafferrabili» - Tre di quadri - Telefilm - Regìa di Richard Kinon - Prod.: Four Star - Int.: Gig Young, David Niven, Charles Boyer, Jessica Walter.
21.50: Tribuna politica.
22.45: Quindici minuti con Carlo Loffredo.
23.00: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Giovani - Rubrica settimanale.
22.15: Wayne e Shuster presentano comici d'America: Jack Benny.

RETE TRE

9.30: Musiche di M. Reger; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche concertanti; 10.30: Musiche di E. Lovreglio; 12: Quartetti per archi; 13: Un'ora con F. J. Haydn; 14: Concerto sinfonico: Orchestra del teatro La Fenice di Venezia; 15.45: Musiche cameristiche di C. M. von Weber; 17: Quadrante economico; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.30: Musiche di J. Absil; 18.05: Corso di lingua francese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La musica leggera del Terzo programma; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La dannazione di Faust - Leggenda drammatica di H. Berlioz, riduzione da Goethe. - Nell'intervallo: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 23: In Italia e all'estero; 23.15: Amici e teatro: i De Filippo, di L. Repaci; 23.25: Rivista della riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Luigi Borsatto e Guido Natti; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Complesso Pacchiori 1967; 13.30: Dai festivals della Regione; 13.45: Piccolo atlante; 13.55: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 14.25: Fra Ireneo della Croce, primo storico triestino; 14.35: Canti ladini della Carnia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
Oggi alle ore 20.30
LA DANZA DEL SERGENTE MUSGRAVE
di JOHN ARDEN
Regia di Luciano Damiani
NOVITA' PER L'ITALIA

RITZ



TEATRO G. VERDI. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione di: «Otello», di G. Verdi. Direttore Arturo Basile. Regista Gianrico Becher. Turno d'abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa: Questa sera alle 20.30: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Riposo.

EDEN. 15.30: «Miao... miao... arriba, arriba?!!». Il magico mondo dei piccoli che entusiasma anche i grandi con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales e Titì il canarino. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Incompreso», in technicolor. Dal libro più letto del mondo, il film più bello dell'anno con Anthony Quayle, Graziella Granata, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi, John Sharp.
FENICE. 16: «Quiller memorandum», in cinemascope technicolor. Brivido, avventura, spionaggio con Alec Guinness, Senta Berger, George Segal, Max Von Sydow. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale. G. Ford, K. Douglas, G. Froebe, Y. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon ecc. ecc. Tessere vietate sino a tutto il 12 febbraio.
NAZIONALE. 14.30: VII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «U 112 Assalto al Queen Mary». Un eccezionale spettacolare technicolor Paramount con F. Sinatra, V. Lisi e Tony Franciosa.

ALABARDA. 16.30: «Vajas con Dios Gringo», in Colorscope. Emozionanti avventure di uomini temerari che combattono per il trionfo di una giusta causa per sopravvivere con Lucrethia Sool e Glenn Sasson. Prima visione.

OGGI all'AURORA
LIZ TAYLOR
e RICHARD BURTON in
«CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?»

AURORA. 16.30, 19, 22 (inizio film): Venite a giudicare i torti e le ragioni di Liz Taylor e R. Burton impegnati nel più crudo, impietoso e violento «match» coniugale cui avete mai assistito: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Vietato ai minori di 14 anni. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Raquel Welch, Alberto Sordi, Jean Sorel, Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15.45: Seconda settimana di successo: «I professionisti». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Robert Ryan, Jack Palance, Ralph Bellamy e Claudia Cardinale.
FILODRAMMATICO. 16: «Rapina al sole» dal romanzo: «Per un bel mattino d'estate», di J. Hadley. Un film classico, sensazionale, sul filo dello scandalo, di palpitanti suspense, con Geraldine Chaplin e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Operazione Corea», con Forrest Tucker, Joan Leslie e Arthur Franz.
IMPERO. 16.30: Il divertentissimo film di Dino Risi: «Operazione S. Gennaro», con N. Manfredi e S. Berger. Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Missione Caracas», con Rod Carter, Mirella Manni, Saro Urzì. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «La sfida viene da Bangkok». Spettacolare technicolor con Dorothy Parker, Brad Harris.
VITTORIO VENETO: 15. Cinemascope technicolor: «I combattenti della notte», con Kirk Douglas», Yul Brynner, Senta Berger, Frank Sinatra e John Wayne. Capolavoro. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Anche gli eroi piangono». Un film veramente eccezionale, superbamente diretto, perfettamente interpretato da William Holden e Deborah Kerr.
ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Il mio amico delfino» (Flipper). Un delizioso technicolor M.G.G. con Chuck Connors e Kathleen Maguire.
ALDEBARAN. 16.30: «Frenesia del piacere». Un dramma scabroso stupendamente interpretato da Anne Bancroft, Peter Finch e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «La gatta sul tetto che scotta». La Metro ripresenta uno dei suoi più grandi capolavori cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor e P. Newman. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Technicolor: «Dalla Terra alla Luna», con Joseph Cotten, Debra Paget e George Sanders
ASTRA. 16.30: «Sherlock Holmes, notti di terrore». Classico dell'orrore con J. Neville. Domani: «Come ingualammo l'esercito», con Franchi e Ingrassia.
IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo», con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Etel Merman. Divertentissimo.
LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «Lawrence d'Arabia». Il film dei 7 Oscar.
MARCONI. 16: «Lo sguardo che uccide». Technicolor carico di suspence con Christopher Lee e Peter Cushing. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Africa sexy». Smagliante technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Anastasia». Cinemascope a colori, con Ingrid Bergman e Yul Brynner.
SERVOLA. Oggi dalle 21 alle 2 ballo.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

GRATTACIELO



MUGGIA
VOLTA. 17: «Questo pazzo mondo della canzone», con Gianni Morandi e Luigi Tenco.

UDINE
ARISTON. 15: «Parigi brucia?».
ASTRA. 15: «Sette monaci d'oro».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Una rosa per tutti».
ODEON. 15: «Una storia di notte».
PUCCINI. 15: «Agente X 77 - Ordine di uccidere».
CRISTALLO. 15: «La spia dai due volti».
FRIULI. 15: «Agente tigre - Sfida infernale».
DIANA. 18: «La vergine di Norimberga».
ASQUINI. 18: «Giappone fantastico».
FERROVIARIO. 18: «I quattro moschettieri».

GORIZIA
CORSO. 17: «Le chiavi del terrore», con C. Lee e P. Cushing. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La Costa dei Barbari», con R. Todd e M. Koch. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le spie uccidono in silenzio», con L. Jeffries ed E. Danieli. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 16.30: «Dr. Goldfood e il nostro agente 00 1/4», con V. Price e F. Avalon. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Sei pallottole per Ringo Kid», con F. Quinn e M. Van Doren. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 15.30: «Il buono, il brutto e il cattivo», con S. Leone, C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef nel magnifico technicolor, cinemascope.
PRINCIPE. 17.30: «Chi ha paura di Virginia Woolf?», con E. Taylor e R. Burton. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «El greco», con Mel Ferrer, R. Schiaffino. Scope a colori.
S. MICHELE. 17.30: «Muraglie», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Agente 777 missione Summergame», con Richard Wyler, Robert Manuel e Jany Clair; in cinemascope technicolor.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Non son degno di te», con Gianni Morandi e L. Efrikian.

GRADISCA
COMUNALE: «Duello a El Diablo», con James Garner e Sidney Pottier.

RONCHI
RIO. 19: «La bambola di cera», con Patrik Wymark. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

STARANZANO
EDISON. 19: «Le ore dell'amore», con U. Tognazzi e E. Riva. Technicolor.

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
STAGIONE 1966-1967
Spettacoli FEBBRAIO 1967

In abbonamento
DALL'1 AL 12 FEBBRAIO:
«La danza del sergente Musgrave»
di John Arden
ooooo
DAL 13 FEBBRAIO:
«I GIUSTI»
di Albert Camus
Traduzione di François Ousset
(Novità per Trieste)
Regia di Giuseppe Maffioli
ooooo
Fuori abbonamento
TEATRO PER I RAGAZZI
SABATO 11 FEBBRAIO:
«RE CERVO»
di G. Gozzi
Regia di Spiro dalla Porta Xidias



DOMANI ALL'EXCELSIOR
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO



Domani all'EDEN



OGGI AL RITZ UNA PRIMA ECCEZIONALE



OGGI - AL FENICE - OGGI
BRIVIDO! AVVENTURA! SPIONAGGIO!



IL FILM E' PER TUTTI

OGGI ALL'ALABARDA
IN PRIMA VISIONE
VAJAS CON DIOS, GRINGO
TECHNICOLOR CINEMASCOPE
Emozionanti avventure di uomini temerari, che combattono per il trionfo di una giusta causa, per sopravvivere, con LUCRETHIA LOOL e GLENN SASSON



DISCOPANORAMA

RASSEGNA QUINDICINALE



Da Sanremo in orbita







Viva Villa? macchè, hanno vinto i capelloni

E fu Sanremo. Archiviamolo questo Festival, numero 17, quindi scalognato in partenza; e, comunque, certo il più amaramente istruttivo dal lontano 1951, con inauditi risvolti di tragedia. Archiviamolo, con le molte cose brutte e penose, con i lustrini luccicanti e fasulli; e vediamo piuttosto che ne è rimasto.

Presto detto: cifre, «dare e avere», dischi che «vanno» e no, un mare di «franchi»; insomma quello che importava. E le classifiche delle vendite, a buttare tutto all'aria, come ogni anno. Risultati della prima corsa al disco sanremese? Sostanzialmente due: 1) quella di Villa è stata una vittoria di Pirro, chi ha vinto sono i capelloni; 2) non c'è stato nessun boom, cioè ci sono parecchi dischi che si vendono benino, ma non si è ripetuto il caso di «Una lacrima sul viso» o del «Ragazzo della via Gluck», letteralmente esplosi nel dopo-Festival.

Vediamo dunque l'andamento delle vendite a Trieste, che del resto rispecchia fedelmente quello delle altre grandi città italiane:

1. «Pietre» (disco Vogue) — Antoine
2. «Proposta» (RI-FI) — I Giganti
3. «Bisogna saper perdere» (Arc) — I Rokes
4. «Io, tu e le rose» (Polydor) — Orietta Berti
5. «Cuore matto» (Durium) — Little Tony
6. «Non pensare a me» (RI-FI) — Iva Zanicchi
7. «La rivoluzione» (Cetra) — Gianni Pettenati
8. «L'immensità» (Clan) — Don Backy e (CGD) Johnny Dorelli

Notare, prego, che ai primi tre posti si sono installati cantanti e complessi beat, e che tra i primi otto ci sono solo due «pezzi» strettamente tradizionali, con il sorprendente quarto posto di Orietta Berti, interprete di una canzone davvero troppo vecchiotta anche se pienamente «stile Sanremo». Da rilevare anche il notevole distacco che separa Antoine dai Giganti, piazzati al secondo posto; si può senz'altro affermare che lo spiritoso capellone numero 1 di Francia sia il vincitore morale del Festival; «Pietre» si sta davvero vendendo forte.

E i vincitori «veri»? Relegati appena al sesto posto e incalzati molto da vicino da altri due «avanguardisti», come il giovanissimo Pettenati, e Don Backy. «Non pensare a me», per di più, si vende quasi soltanto nell'interpretazione di Iva Zanicchi, indubbiamente bella e moderna.

Qui sopra, Antoine: l'autore delle celebri «Elucubrazioni» ha conquistato teen-agers italiani con «Pietre» (sul retro la bella «La felicità», nella versione italiana di Herbert Pagani); in alto, i Rokes, mattatori sul video con criniere al vento e scalpitar di... zoccoli nell'interpretazione di «Bisogna saper perdere»; e Claudio Villa e Iva Zanicchi, vincitori «ufficiali» del Festival, ma sconfitti nelle vendite







Il Festival ha tarpato le ali ad alcuni «boss» della canzone che proprio a Sanremo hanno spiccato il volo (leggi Caselli e Solo), spezzando anche l'ascesa di nomi promettenti come Tony Del Monaco e Carmen Villani. Un ottimo affare hanno fatto invece a Sanremo il complesso dei «Giganti» (a sinistra), divertenti e personalissimi con «Proposta»; i quattro milanesi + 1 romagnolo avevano avuto un clamoroso lancio la scorsa estate con «Tema», restando poi sempre sulla cresta dell'onda grazie a «Una ragazza in due» e alla recentissima «E lei ti aspetterà». Uscito con onore anche Gianni Pettenati (sopra), il biondo già al terzo posto delle classifiche con la sua «Bandiera gialla»; mentre un buon successo di vendite sta arridendo pure all'«Immensità» di Don Backy (accanto), quello de «L'amore», quasi fratello di Celentano. Don Backy però deve dividere i suoi allori con Johnny Dorelli, sempre gradito al pubblico di ogni età, e che ha contribuito in maniera determinante al buon piazzamento de «L'immensità» nella classifica delle vendite

NOTIZIARIO

La voce di Chaliapine

(1 LP «La Voce del Padrone» QUALP 10418). Disco di valore inestimabile per i collezionisti che vi trovano riunito il meglio del genio di Chaliapine, l'ormai leggendario basso-baritono russo definito da Dancenko «Cristoforo Colombo della lirica» perchè scoprì l'importanza della recitazione in campo melodrammatico. Più che potente la sua voce era molto espressiva, dal timbro personalissimo, e mutava a seconda dei personaggi. In queste incisioni che vanno dal '26 al '33 spiccano i suoi Mefistofele, Don Basilio, Sancho Pancha (dal suo famoso film «Don Chisciotte»).

Suona David Oistrakh

Concerto per violino di Khatchaturian e Concerto per violino n. 1 op. 19 di Prokofiev - Orchestra Filarmonica di Stato dell'URSS diretta da A. Khatchaturian e S. Prokofiev (1 LP VEDETTE VMC 3017 mono e VSC 4017 stereo). Oistrakh sa superare con enorme bravura le grandi difficoltà tecniche presentate dal briosissimo e dinamico Concerto per violino composto nel '40 da Khatchaturian il quale infatti lo scrisse pensando a lui. Il breve Concerto di Prokofiev è una opera giovanile del '14 ma appare già interessante per le dissonanze armoniche e la complessa orchestrazione.

Benjamin Britten

Fantasia per oboe e orchestra d'archi e Quartetto per archi n. 1 in re magg. - Harold Gombeg oboe e The Galimir String Quartet (1 LP VEDETTE VCM 3010 mono e VSC 4010 stereo). Due poco note ma interessanti composizioni di Britten, che è senza dubbio il più importante compositore inglese contemporaneo: la Fantasia per oboe e orchestra d'archi op. 2 scritta nel '32 a soli 19 anni che ancora oggi stupisce per chiarezza d'ispirazione e padronanza tecnica, e il Quartetto d'archi scritto in America a 44 anni che dà la misura del suo gusto umoristico e della sua ricchezza inventiva. Specie nella prima composizione s'ammira il virtuosismo del famoso oboista americano Harold Gomberg, di cui si è già parlato in questa rubrica.

Ancora Beethoven

Fantasia corale in do min. per piano coro e orchestra e Sette Bagatelle per piano - Pianista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica della Radio Russa diretta da Kurt Sanderling (1 LP CDI CLAR 4005). La Fantasia Corale, di rarissima esecuzione in Italia, fu composta nel 1808, la epoca della Sinfonia «Pastorale», ed è facile riscontrarvi squarci musicali ugualmente ispirati alla natura. Le Sette Bagatelle fanno parte delle 25 che Beethoven compose e precisamente delle op. 33 (1803), op. 119 (1823) e op. 126 (1824). Richter fa naturalmente da mattatore: nella Fantasia sbalordisce l'agilità e la delicatezza del suo tocco, nelle brillanti Bagatelle si sbizzarrisce in effetti cromatici e sonori.

Franz Schubert

Sonata in la min. op. 42 e Momento Musicale op. 94 N. 2 - Pianista Remo Remoli (1 LP CETRA LPU 0050). Nella ricca produzione pianistica di Schubert Remo Remoli ha preferito scegliere due composizioni raramente eseguite e incise, entrambe appartenenti agli ultimi anni di vita del compositore: la lunga Sonata in la min., op. 42 (1825) così ricca di modulazioni e variazioni, e il breve Momento musicale op. 94 n. 2 (1827) che crea fin dalle prime note un'atmosfera delicatamente malinconica. L'interprete si affida a un'esecuzione talvolta scolastica ma scevra di ogni eccesso romantico.

LA POSTA

La prima lettera giunta a questa rubrica, che da oggi prende il via, è del signor M. C. di Trieste, che ci chiede qualche notizia in merito a un microsolco «prodotto oltre cortina qualche anno fa e recante l'incisione dei famosi "Quadri di una esposizione" di Mussorgsky». In effetti, questo disco ci è noto, pur essendo oggi assolutamente introvabile sul mercato occidentale e persino nei rarissimi negozi jugoslavi che esitano merce d'oltre cortina. Il microsolco in questione non può essere che quello edito ancora nel lontano 1959 dalla casa discografica di Stato sovietica con una interessante e vigorosa interpretazione del pianista V. Malinin, artista che proprio in quegli anni godette in Europa e in America di una ventata di popolarità e che poi è stato riassorbito dall'immenso mercato concertistico sovietico (come del resto accadde a Emil Ghilels e ad altri artisti dell'Europa orientale). Malinin, diplomatosi al Conservatorio di Mosca, che passa per una delle scuole più severe del mondo e d'altra parte meglio dotate in quanto a corpo accademico, oltre a possedere una tecnica che in alcuni momenti può essere considerata quasi brutale, è dotato di una musicalità molto vicina al gusto occidentale e il suo modo di suonare ricorda in certi momenti il grande Gieseking, specie per certi pianissimi. Il disco ha inoltre una particolarità: risulta difettoso per quanto riguarda la velocità, sicchè adoperato con un giradischi a velocità non regolabile, risulta «calante», con curiosi e sgradevoli effetti di ineguaglianza ritmica. Il disco può quindi essere considerato niente più che un documento illustrativo dell'arte di un pianista che, altrimenti, sarebbe ormai del tutto dimenticato.

●

La signora T. P. ci chiede di identificare la sigla musicale di Radiotelefortuna 67. Eccola accontentata. Si tratta della trascrizione per chitarra classica di una danza per violino e pianoforte del compositore boemo Suk, un maestro del Novecento che ha scritto, violinista egli stesso, molti pregevoli brani per il violino. La musica di cui sopra non ci risulta pubblicata in un disco, ma solo registrata su nastro dalla RAI.

●

Grazie dei complimenti al «gruppetto beat di Muggia», formato evidentemente da teen molto simpatici e soprattutto molto spiritosi. Quanto ai Rokes e a Lucio Dalla, non sono assolutamente cinque volte «big», bensì dieci volte «fab»: ed è una bella differenza.

L'hanno visto!

Nell'ultimo numero di questa rubrica erano apparsi i connotati di un illustre ricercato, nella specie un disco doppio della Casa Philips con l'incisione delle Suites francesi di Bach eseguite al cembalo dalla svizzera Isabelle Neff. Il disco era stato ascoltato in anteprima alla Radio italiana ancora lo scorso ottobre; poi non se ne aveva più avuto notizia. Pochi giorni fa siamo venuti in contatto con il «ricercato» grazie alla solerte «delazione» di un noto rivenditore cittadino cui va il nostro grazie per l'interessamento nonchè la taglia (nella fattispecie il prezzo del microsolco). Ed ora veniamo brevemente al contenuto del disco. Le Suites francesi segnano nell'arte di Johannes Sebastian Bach un punto di svolta stilistica per delle novità che si riscontrano nella disposizione, fino ad allora tradizionale delle danze che compongono la Suite e nello stesso carattere di questi pezzi. L'esecuzione di Isabelle Neff, autentica specialista delle musiche cembalistiche bachiane (di essa ricordiamo una serie di microsolco Philips con il «Clavicembalo ben temperato» misteriosamente ritirata dal commercio qualche anno fa e ora introvabile) ha saputo rendere in tutta la sua vivezza questa musica che potrebbe apparire arida e difficile al profano di contrappunto e che invece può essere gustata appieno per la sua freschezza e scorrevole limpidezza. Ottima sotto l'aspetto tecnico la registrazione; peccato solo (ma questo è un appunto da clavicembalista) che lo strumento impiegato sia un francese «Pleyel», che, se fu lo strumento prediletto dalla grande Landowska, è, per particolari tecnici e robustezza di suono, alquanto lontano dal clavicembalo settecentesco che pure molte altre ditte artigiane contemporanee sono riuscite a riprodurre con ottimi risultati.

cim

C'ERANO UNA VOLTA I «PISTOLEROS» DEL WEST...

Le sanguinarie imprese dei fuorilegge rivivono nelle ballate in una luce di leggenda - «Jesse James fu un giovanotto che uccise molta gente...»

Il delitto non paga, secondo una formula peraltro ancora da verificare. Ma il grande fuorilegge, nel cuore del popolo, ha sempre ragione. Ed è storia dimostrata: da Robin Hood, al bandito Giuliano, dai banditi-contadini dei Carpazi ai briganti calabresi. Dai tagliagole amici di Francois Villon (fu un capofila dei beat) a Billy The Kid che «laggiù nel West, con la pistola in mano, a dodici anni uccise il suo primo uomo». Morì quando di anni ne aveva ventuno, sette mesi e 21 giorni. Aveva freddato ventun uomini, «senza contare gli indiani». (Billy The Kid - STINSON - SLP 32 - 33 giri - canta Woody Guthrie).

Ventun delitti, eppure molti ne piansero la morte. Una ragazza sulla sua tomba mise una croce con su scritto: «Duerme bien, querido». Fu nel cuore del popolo perchè «rubò ai ricchi e diede ai poveri». Come Robin Hood, appunto, o gli scorridori calabresi, o il bandito Giuliano nelle filastrocche dei cantastorie. Storie, leggende, aperte falsità, anche. Qualche volta entrate persino nella grande letteratura. Come «Pretty Boy» Charley Floyd che fa capolino in «Furore» di John Steinbeck: «Ho conosciuto Purty Boy Floyd. E ho conosciuto sua madre. Erano brava gente. Lui certo era vivace, ma come dev'esserlo ogni ragazzo in gamba». «Lui» uccise tanti poliziotti che la legge stessa ne perse il conto.

Ma la ballata canta: «Fu in Oklahoma City — fu il giorno di Natale — arrivò un carro carico d'ogni ben di Dio — Con una lettera che diceva così: — Sapete che sono un bandito — sapete che sono un ladro — Qui c'è un pranzo natalizio — per le famiglie dei poveri — Ora, ovunque io guardi attraverso questa terra — io vedo bande di uomini allegri; — alcuni vi derubano con la pistola a sei colpi, — e altri con la penna stilografica. — Ma per quanto andrete avanti nella vita — per quanto acquisterete esperienza — mai vi capiterà di vedere un fuorilegge — cacciare una famiglia dalla sua casa». (Pretty Boy Floyd - DISC album 360 - 78 giri - canta Woody Guthrie. Con lo stesso cantante un 33 giri STINSON - SLP 44.)

Così i versi di una canzone mondano le mani dei peggiori grassatori e li consegnano al mito nei panni dei giustizieri dei poveri, — aveva un braccio, un cuore, un cervello — Jesse fu un vero uomo, un amico del povero — mai avrebbe voluto vedere un uomo soffrire — Con suo fratello Frank svaligiò la banca di Chicago — e fermò il treno di Glendale». (Jesse James - FOLKWAYS - FP-2 - canta Bill Bonyun - 33 giri. DECCA - album A 356 - canta Earl Sandbury - 78 giri. ELEKTRA EKLP 16 - canta Jack Elliot - 33 giri.)

Jesse James fu un partigiano sudista, a parole; nei fatti fu l'inventore della rapina in banca, almeno in America. Mise a segno il primo di questo genere di colpi il 13 febbraio 1866 a Liberty. L'assalto gli fruttò quindicimila dollari in oro e quarantacinquemila in titoli non negoziabili. Fu ucciso da un traditore a St. Joseph il 3 aprile 1881. Suo fratello Frank si ebbe un processo addomesticato da interventi politici e finì per campare la vita nel circo di Buffalo Bill.

La confusione tra fuorilegge ed eroe è tanto clamorosa che è persino dubbio se quel John Brown cui è dedicato l'«Inno di battaglia» della Repubblica stellata sia stato l'uno o l'altro. Discendente dai Padri Pellegrini fu nemico feroce della schiavitù. Nè si accontentò delle solite quattro chiacchiere abolizioniste alla taverna: prese il fucile e con pochi altri scatenò una vera e propria guerriglia ai confini del Kansas. Fu allora che compì gesta tali da fargli attribuire da una buona parte dell'opinione pubblica e della critica storica la taccia di criminale fanatico. Fatto sta che il 16 ottobre 1859 si impadronì dell'arsenale militare di Harper's Ferry, in Virginia. Con quelle armi voleva suscitare una rivolta di negri. Ma gli schiavi non gli diedero ascolto. Così fu circondato dalle truppe, gli fu ucciso un figlio assieme a molti compagni, fu fatto prigioniero e poi impiccato con altri sei. Il reparto che lo catturò era al comando di un certo colonnello Robert E. Lee.

«Con i suoi diciannove fedeli si impadronì di Harper's Ferry — e terrorizzò la vecchia Virginia facendola tremare da un capo all'altro. — I veri traditori lo impiccarono come un traditore. — Ma la sua anima cammina innanzi a noi. — Gloria, Gloria, Alleluja — la sua anima cammina innanzi a noi». Sulla melodia dell'inno religioso «Glory, Halleluiah!» il colonnello Fetcher Webster del 12.o Reggimento del Massachusetts compose «Johns Brown's Body» (FOLKWAYS FA-2315 - 33 giri - canta la Stoneman Family) nel 1862 una petulante suffragetta di Washington, Julia Ward Howe, scrisse e pubblicò nuovi versi grondanti retorica. Nacque così «The Battle Hymn of The Republic» (FOLKWAYS FP 48/8 - 33 giri - canta Hermes Nye).

Di pari passo con gli studi storici e sociologici fioriti attorno al mito dei grandi criminali-eroi americani, è andata la ricerca musicale e filologica sulle ballate a loro dedicate, tanto che è ora difficile distinguere quale dei due rami di indagine sia maggiormente debitore all'altro. Dal punto di vista dell'appassionato dei Folk-Songs ciò ha del resto relativa importanza. Conta invece la certezza di poter disporre di testi e musica veramente di schietta origine popolare, «ripescati» alle volte a prezzo di complesse ricerche anche in territori lontani e in lotta con l'ormai labile memoria di testimoni per lo più molto vecchi. L'impegno delle ricerche ha anche consentito molte demistificazioni. Così è stato ad esempio della (ciononostante gradevole) ballata del giudice Roy Bean che fu creduta per anni di genuina origine popolare finchè Charles J. Finger di Fayetteville, Arkansas, confessò di esserne l'autore.



E' l'unica ballata «fasulla» tra quante abbiamo citate (Judge Roy Bean - RIVERSIDE RLP 12-631 - 33 giri - canta Merricck Jarrett). L'eccezione è giustificata dalla singolare figura di Roy Bean, l'uomo che da solo decise di portare «la legge a ovest del Pecos». Per capire il tipo, va ricordato che una volta mandò assolto un cliente del suo bar il quale aveva ucciso un cinese: «In tutto lo Statuto del Texas — sentenziò — non ho mai trovato scritto che non si possano uccidere cinesi». Celebrava anche matrimoni, ma con la formula usata per le sentenze di morte: «Che il Signore abbia pietà dell'anima vostra».

«Un bel giorno trovarono un morto che in vita era stato un pellerossa — e che senza dubbio era stato un pessimo soggetto. — Chiamarono Bean a vedere il cadavere. — Prima di tutto bevve un cicchetto — poi fece un elenco di tutti gli oggetti che erano stati del morto. — Così trovarono parecchia roba perchè era stato un «cocinero» — e aveva preso la paga soltanto il giorno prima. — Aveva in tasca una bellissima Smith & Wesson d'argento — e nella borsa due dollari che tintinnavano allegramente. — Disse Roy Bean: «Imparerai, tu che avevi una Smith & Wesson, ad andare in giro con strumenti di guerra — ti dò una multa di dieci dollari perchè ormai non possiamo più metterti in prigione — dato che sei morto da un pezzo».

Paolo Berti

LA VIA DELLA DROGA E' STATA INTERROTTA ALLA TERZA SEZIONE DEL TRIBUNALE PENALE DI ROMA

Trentadue persone imputate per il traffico di stupefacenti

Vi sono coinvolti alcuni tra i massimi esponenti della malavita italo-americana accusati d'associazione a delinquere e traffico di eroina - I primi interrogatori

Roma, 1

Il processo per traffico di droga nel quale sono coinvolti alcuni dei massimi esponenti della malavita italo-americana, è iniziato dinanzi alla prima sezione penale di Roma presieduta dal dott. Giallombardo. Gli imputati, 32, sono in gran parte latitanti. Devono rispondere di associazione a delinquere e di traffico di 453 kg. di eroina, che hanno fruttato alla organizzazione utili per circa 13 miliardi.

Il traffico iniziò nel '51 e si protrasse fino agli ultimi mesi del '60: la merce veniva acquistata in Medio Oriente allo stato grezzo, raffinata in Francia e quindi introdotta in Italia clandestinamente; da qui attraverso emigranti veniva portata negli Stati Uniti dove era rivenduta dai grossisti ai consumatori.

La lista degli imputati comprende: Salvatore Caneba, Ugo Caneba, Vincenzo Renna, Franco Tarabella, Vincenzo di Trapani, Giuseppe Palmeri, Vito Di Prima, Giuseppe Provenzano, Vincenzo Todaro, Salvatore Valenti, Vito Agueci, John Papalia, Carmine Lo Cascio, Joseph Mogavero, Rosario Mogavero, Vincent Mauro, Frank Caruso, Salvatore Rinaldo, Matteo Palermi, Luigi Lo Bue, Edward Giribone, Antoine Cordoliani, Joseph Cesari, Jean Baptiste Charles Iersanti, Antoine Panza, Eugenio Scopelliti, Giuseppe Mancuso, Serafino Mancuso, Angelo Di Cosimo, Alberto Marazziti, Gerlando Ferruggia, Domenico Farina. Mauro Papalia e il Caruso sono detenuti negli Stati Uniti, Cesari a Marsiglia e Vito Agueci nel Canada.

Alla scoperta del traffico di droga si giunse dopo lunghissime indagini: nell'ottobre del '60 l'emigrante Pietro Torrente, giunto a New York a bordo del «Saturnia», consegnò un baule a Salvatore Rinaldo e Matteo Palermi i quali si diressero verso la Contea di Manchester a bordo di un furgoncino. Vennero però fermati da agenti dell'FBI i quali nel doppio fondo del baule, contenente giocattoli, trovarono 10 chili di eroina. Pietro Torrente aveva ricevuto il baule da Salvatore Valenti in Sicilia, nell'isola di Marettino. Salvatore Rinaldo, uno dei due italo-americani che avevano ritirato il baule, a New York, confessò al Procuratore distrettuale che il traffico aveva avuto inizio nel '51; fece altre rivelazioni in base alle quali l'FBI segnalò alla polizia italiana che un emissario, Giuseppe Palmeri, era partito per Roma per pagare una partita di droga. Questi venne fermato alla Stazione Termini dopo che aveva consegnato una borsa con 60 mila dollari al cittadino francese Antoine Panza.

Le indagini proseguirono in Italia, Francia, USA e Canada e portarono all'arresto di molte persone e all'incriminazione di altre. La Guardia di Finanza italiana nel corso dell'inchiesta redasse anche un rapporto sull'attività di Lucky Luciano ora deceduto, ma senza raggiungere la prova della partecipazione dell'italo-americano al traffico. Nel corso della lotta della FBI e le altre polizie contro la banda di spacciatori di stupefacenti venne ucciso a New York dagli stessi complici Alberto Agueci.

L'udienza odierna, alla quale sono presenti sette imputati detenuti e precisamente Ugo Caneba, Vincenzo Renna, Vincenzo Di Trapani, Giuseppe Mancuso, Serafino Mancuso, Alberto Marazziti, Gerlando Ferruggia, si è aperta con la richiesta dell'avvocato dello Stato Ciardulli di recarsi in America per interrogare uno dei maggiori imputati, Salvatore Rinaldo. Il Tribunale si è riservato.

Il Presidente Giallombardo poi, dopo breve camera di consiglio, ha respinto una istanza dei difensori di Joseph Cesari detenuto a Marsiglia diretta ad ottenere la non dichiarazione di contumacia del loro assistito. Altri due detenuti e precisamente Salvatore Caneba ricoverato in una clinica di Roma e Salvatore Valenti ricoverato in una clinica di Trapani hanno inviato al Tribunale una dichiarazione con la quale rinunciano a presenziare al dibattimento. Subito dopo sono stati ascoltati gli imputati. Il primo a deporre è stato Vincenzo Renna accusato di associazione a delinquere, traffico di droga.

«Sono immigrato in America nel '37 — egli ha detto —, prima ho lavorato presso una fabbrica, poi, nel '50, ho iniziato la mia attività di marittimo. Ho conosciuto Salvatore Rinaldo nel '58, qualche anno prima di essere arrestato. I fratelli Caneba li ho conosciuti in epoche diverse: Salvatore nel '37-'38 in America, Ugo invece nel '55-'56 a Roma».

PRESIDENTE: «E' vero che nel '54-'55 voi avete fatto un viaggio in Italia con una jeep?».

RENNA: «Sì».

PRESIDENTE: «In base alle dichiarazioni rilasciate da Salvatore Rinaldo in America voi con quella jeep avete trasportato parecchi chilogrammi di eroina».

RENNA: «Sono tutte bugie. Non riesco a capire perchè Rinaldo abbia fatto una dichiarazione simile».

PRESIDENTE: «E perchè avete trasportato la jeep in Italia?».

RENNA: «Ricordo che per 4 mesi fui ammalato di polmonite: durante la convalescenza presi lezioni di guida, poi acquistai la jeep che in seguito ho portato con me in Italia. Sbarcai a Genova e a bordo di quella vettura mi recai a Napoli».

PRESIDENTE: «Sapevate appena guidare e avete compiuto un viaggio del genere? Ci voleva Nuvolari».

RENNA: «Non ho guidato io, ho preso un'altra persona... Io non conoscevo le strade. Quando sono tornato in America ho venduto la jeep perchè dovendomi imbarcare subito non mi conveniva consegnarla e pagare il garage. Tornai in Italia nel '61. Sbarcai a Genova dove incontrai Ugo Caneba. Successivamente a Roma ho visto Salvatore».

Sempre a domanda del Presidente l'imputato ha poi confermato di essere stato arrestato a Roma il 16 aprile mentre in compagnia di una donna si trovava all'albergo Adua.

Dall'interrogatorio del secondo accusato, Ugo Caneba, è risultato chiaro il perchè la Parte civile abbia chiesto che il Tribunale si sposti negli Stati Uniti per interrogare Salvatore Rinaldo. il quale non solo è uno degli imputati principali ma è anche un teste di cui la giustizia non può fare a meno.

PRESIDENTE: «Conosce Salvatore Rinaldo?».

CANEBA: «Mai visto».

PRESIDENTE: «Eppure Rinaldo ha riferito molti particolari sulla vostra attività».

CANEBA: «Tutte bugie».

PRESIDENTE: «Sarà. Ma allora come spiegate che Rinaldo ha indicato delle circostanze molto precise sul vostro conto senza neppure conoscervi».

CANEBA: «L'FBI mi controlla da anni e conosce ogni mio movimento. Rinaldo è stato imbeccato dall'FBI parola per parola».

PRESIDENTE: «Come spiega che non appena il Renna, cioè l'imputato che abbiamo appena interrogato arrivò a Genova voi lo incontraste?».

CANEBA: «Renna deve avermi avvertito dell'arrivo. Poichè in passato aveva investito alcuni milioni nell'attività di mio fratello, pensai che volesse mettere a frutto altri soldi. Quindi gli andai incontro. Però non parlò di investimenti finanziari».

PRESIDENTE: «Incontrò mai il Rinaldo in Italia?».

CANEBA: «Glielo ho già detto. Non l'ho mai visto».

PRESIDENTE: «L'accusa parla di un incontro avvenuto nel '54 a casa vostra».

CANEBA: «Ed è qui che l'accusa ed il rapporto per fortuna sbagliano: infatti è scritto che incontrai Salvatore Rinaldo in via Prisciano n. 69, mentre nel 1954 il palazzo di via Prisciano non esisteva neppure. Acquistai l'appartamento due anni dopo quando non era ancora finito».

PRESIDENTE: «Forse vi incontraste a casa di vostro fratello».

CANEBA: «Anche mio fratello acquistò l'appartamento di via Prisciano nel 1956».

PRESIDENTE: «Ho capito. Quindi il Rinaldo di voi non sa nulla. Ripete solo le accuse dell'FBI».

CANEBA: «E' proprio così».

PRESIDENTE: «Ed ora basta. Nel corso del processo vedremo».

Il dibattimento è stato rinviato a venerdì. Saranno interrogati altri imputati detenuti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Alcuni degli imputati al processo della droga che si celebra al Tribunale penale

UN PROCESSO «COLOSSALE» A ROMA CON 240 IMPUTATI, 100 TESTIMONI E 60 DIFENSORI

Sigarette americane e svizzere entravano dalle coste jugoslave nel territorio italiano

Nel giro di sei anni contrabbandati oltre un milione di pacchetti con un danno di miliardi per l'Erario - Trieste e Gorizia, oltre ad altre città, comprese nell'organizzazione criminosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

All'insegna del «colossale» si è iniziato a Roma, dinanzi alla VII Sezione del Tribunale, il processo nei confronti di 240 contrabbandieri di tutta Italia, per lo più veneti, che nel giro di circa sei anni sarebbero riusciti a far entrare nel territorio nazionale oltre un milione di pacchetti di sigarette americane o svizzere. Più di cento testimoni e oltre settanta avvocati difensori, conferiscono al dibattimento una cornice d'eccezione, al punto che per accogliere tutti, il Tribunale è stato costretto a trovar posto nell'aula della II Corte di Assise di Appello.

L'udienza si è protratta, in due riprese, fino a tarda sera. Il Presidente ha fatto personalmente l'appello degli imputati ed ha dichiarato la contumacia degli assenti. Ha inoltre ritenuti non fondati una decina di certificati medici, che giustificavano altrettanti imputati. Caso per caso, ha fatto svolgere dai difensori le eccezioni sulla «contumacia», riservandosi di risolverle con un'unica camera di consiglio.

All'Accusa è il Pubblico Ministero dott. Alberto Maria Fenicchi, lo stesso magistrato che istruì il caso Fenaroli. Lo Stato, frodato dell'IGE per miliardi, si è costituito Parte civile. Si tratta, indubbiamente, del più grosso processo di contrabbando di sigarette del dopoguerra.

E' stata la Guardia di Finanza, attraverso intercettazioni telefoniche e operazioni in tutta Italia, sulla terra e sul mare, a far piena luce sull'attività di cinque «gang» che operavano a Trieste, a Como, a Livorno e in Sicilia, importando intere navi cariche di sigarette da Gibilterra, Malta, Tangeri, dalla Svizzera e dalla Jugoslavia. Non per nulla alcuni degli imputati sono corsi, tunisini e jugoslavi.

Le bande, che agivano in grande stile, sono cinque, e due di esse, per evitare la concorrenza sulla piazza veneta e precisamente sulle sigarette provenienti dalla costa jugoslava, giunsero ad un armistizio e ad una divisione della zona di influenza.

Il rapporto della Guardia di Finanza al riguardo può considerarsi clamoroso. Si premette che le vie del tabacco, subito dopo la guerra, erano tre: Svizzera, attraverso il Piemonte e la Lombardia; Tangeri (costa africana); Jugoslavia. Nel corso delle indagini venne inoltre accertato che una società svizzera produttrice di sigarette, costituì addirittura a Tangeri e Tunisi un'altra società che si interessava di tabacco. Le sigarette americane e svizzere venivano importate in Jugoslavia, e «via mare», attraverso i canali del contrabbando, raggiungevano le coste.

«In determinati porti della costa istriana e dalmata — dice il rapporto della Finanza — esistono cospicui depositi di tabacco, pochi sotto il controllo delle autorità jugoslave. Presso tali depositi, si recano i motopescherecci italiani che vengono impiegati per il trasporto dei tabacchi: tali natanti hanno, per questo solo fine, libero accesso nelle acque territoriali e nei porti jugoslavi. La consegna ai trafficanti italiani non avviene dietro pagamento di somme di danaro, bensì dietro corresponsione di un buono (generalmente una metà di banconota italiana) che comprova l'avvenuto pagamento della merce fra gli organizzatori italiani collegati con elementi svizzeri e jugoslavi. L'organizzazione del traffico dalla Jugoslavia — insiste il documentato rapporto della Guardia di Finanza agli atti del processo —, a differenza per quanto avviene per il contrabbando da Tangeri, fa capo a un gruppo ristretto di persone che hanno non solo libero accesso in Jugoslavia, ove mantengono stretti rapporti con coloro che possono liberamente disporre dei tabacchi e consentire l'approdo dei natanti italiani, ma anche continui e frequenti contatti con elementi jugoslavi e italiani che sino al 1955-'56 si appoggiavano agli uffici della delegazione economica jugoslava con sede in Trieste».

I pilastri del contrabbando con la Jugoslavia, forse il più importante, sarebbero, secondo l'Accusa, Pietro Dasdia, Scarabelli, Giulio Umek, triestini; Negrini e Alcido. Al Dasdia faceva capo una organizzazione e al Negrini un'altra.

Le operazioni che portarono al «processone» si svolsero in numerose città d'Italia e i maggiori imputati — sempre secondo l'accusa — sono Romano Scarabelli, Pietro Dasdia, Guido Bulgarelli, Giuseppe e Giovanni Negrini, Umberto Alcido, l'«inesiderabile» Joe Pici, Rolando Marra, Filippo Galati, Luciano Finesso. Roma, Trieste, Pisa, Firenze, Milano, Genova, Forlì, Livorno, Viareggio, Alessandria, Bologna, Vasto, Gorizia, Treviso, Venezia, Palermo, Chioggia, Rimini e Cattolica, sono state le città interessate al contrabbando, sia come traffico vero e proprio, sia come smercio di sigarette.

Dal 1954 al 1957, tra entrate e uscite, ai alcuni imputati fu accertato un movimento bancario di un miliardo e 662 milioni di lire. Insomma un traffico di gigantesche proporzioni, che dal '53 al '60 ha provocato all'Erario un danno di miliardi.

Giorgio Pessi

SI E' COSTITUITO UN ALTRO dei sei evasi di Livorno

Livorno, 1

Virgilio Capezzuoli, di 30 anni, di Livorno, uno dei sei evasi dal carcere di Livorno, si è costituito oggi al Nucleo investigatori dei Carabinieri della città labronica. Resta quindi ancora in libertà soltanto Gianfranco Lonzi, di 25 anni, che è cugino della «primula rossa» Ennio Lonzi, di 33 anni, catturato nella tarda sera di lunedì in casa sua, dove si era nascosto sotto il letto.

UNA BALENIERA alla Fiera del Mare

Genova, 1

Stamane alle nove è entrata nella darsena della fiera la baleniera della «Italcraft» che sarà la piccola «ammiraglia» del salone nautico internazionale.

La baleniera è partita ieri da Fiumicino ed ha impiegato esattamente sedici ore per arrivare a Genova, alla velocità di 16 nodi.

IL TRAFFICO PASSEGGERI del Gruppo «Alitalia»

Roma, 1

L'Alitalia nel 1966 ha trasportato complessivamente 3.263.500 passeggeri, con un incremento del 10,3% rispetto al 1965. La cifra relativa ai passeggeri-km. per lo stesso periodo è stata di 4.620.352.000, con un aumento del 17,6% rispetto all'anno precedente.

Il traffico merci ha raggiunto le 42.772 tonn. trasportate, contro 36.213 del 1965. Il coefficiente di carico complessivo è salito da 53% del 1965 al 53,9%.

Durante l'anno la flotta ha totalizzato 158.944 ore di volo in confronto a 138.066 del 1965 e ha coperto 83.075.000 km., in confronto a 71.910.000 del 1965. Aggiungendo alle cifre Alitalia quelle riportate dalle compagnie sussidiarie SAM e ATI — che rispettivamente operano nel settore del traffico a domanda e in quello dei collegamenti nazionali — il totale dei passeggeri trasportati dalle linee del gruppo ascende a circa 3.700.000.

UN'AZIONE CONCERTATA DALLE QUESTURE DI MILANO, COMO E VARESE

PROBABILMENTE IDENTIFICATI I RAPINATORI DI BUSTO ARSIZIO

Con la cattura di due individui indiziati si potrà giungere all'eliminazione di un'altra pericolosa banda di delinquenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 31

Una difficile inchiesta, condotta in collaborazione dalle Questure di Milano, Como e Varese è giunta, forse, alle sue fasi conclusive: gli inquirenti avrebbero identificato i rapinatori che il 10 gennaio scorso assalirono a Busto Arsizio il fattorino Alfredo Giavini di 53 anni derubandolo di una borsa contenente due milioni e settecentomila lire. Per impadronirsi del denaro i malviventi picchiarono selvaggiamente la vittima e poi fuggirono con il bottino a bordo di una «Giulia» rubata qualche giorno prima. In quell'occasione venne notato un particolare: la macchina dei banditi sviluppava una velocità superiore a quella che comunemente viene fornita allo stesso tipo di auto dalla casa costruttrice. Era evidente, quindi, che il motore della macchina era stato truccato.

Qualche giorno dopo la «Giulia» usata dai rapinatori venne ritrovata tagliata in quattro pezzi dietro il cimitero di Bulgarograsso, un Comune a pochi chilometri da Como. I rottami vennero abbandonati nottetempo, ma un vigile notturno in servizio nella zona notò l'uomo che li stava scaricando da un autocarro. Grazie alla memoria fotografica del vigile e alle indicazioni da lui fornite, gli uomini della squadra mobile di Como hanno fermato la notte scorsa il meccanico Fiorenzo Baroni di 38 anni da Fino Mornasco e Gino Serli di 37 anni da Appiano.

Portati alla centrale milanese di via Fatebenefratelli i due sono stati sottoposti a lunghi interrogatori. Secondo gli inquirenti il Baroni sarebbe un tecnico capace di trasformare in poche ore il motore di una comune vettura di serie in uno da corsa. Inoltre sarebbe stato lui a tagliare in quattro pezzi la «Giulia» usata dai banditi di Busto Arsizio il 10 gennaio. Il Serli invece avrebbe guidato l'autocarro con i rottami della macchina da Mornasco — cioè dall'officina del Baroni — fino al cimitero di Bulgarograsso dove scaricò i quattro pezzi.

Il Baroni a sua volta avrebbe ammesso di avere avuto la macchina da Pietro Cavallari, di 25 anni, da pochi giorni detenuto nel carcere di San Vittore perchè sorpreso a rubare su un'auto il 16 gennaio scorso. Questi e il Baroni sono stati messi a confronto oggi negli uffici della Mobile. Il Cavallari avrebbe ammesso di aver rubato la macchina per incarico di un contrabbandiere, certo Rudi C. da tempo ricercato dalle polizie di tutta l'Italia, ma di non aver avuto la possibilità di consegnargliela. Alla fine per liberarsene si sarebbe deciso ad affidarla al Baroni per distruggerla.

Questa versione piuttosto ingenua non ha persuaso, naturalmente, gli inquirenti i quali sono convinti invece di avere trovato il bandolo della matassa per giungere allo smembramento di un'altra banda di pericolosi rapinatori.

A. M.

MATRIMONIO «SATANICO» A SAN FRANCISCO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — Il «diavolo» Anton Sevey ha celebrato il suo primo matrimonio nel lugubre soggiorno della «chiesa satanica d'America». La sposa è Judith Case di 26 anni appartenente a un buona famiglia di New York, lo sposo è John Raymond di 36 anni, giornalista

INCREDIBILE EPISODIO IN UN PAESE FRANCESE

Bimbo di dieci mesi morto per denutrizione

Vittima del fanatismo dei genitori vegetariani che non volevano dargli un alimento adeguato

Carpentras, 1

Un bambino di dieci mesi, Christophe Molino, è morto di fame a causa dell'ignoranza e del fanatismo dei genitori, i quali, fautori a oltranza di una speciale dieta vegetariana si rifiutavano di somministrargli un nutrimento adeguato. Il dramma, che ha provocato l'apertura di un'inchiesta giudiziaria si è svolto nel villaggio di Methamis dove i coniugi Molino, entrambi pittori, risiedevano dallo scorso novembre.

Al momento del decesso il piccolo Christophe non pesava più di quanto pesasse alla nascita, e il dott. Bertrand, accorso dal vicino villaggio di Mazan si è rifiutato di rilasciare il certificato necessario all'inumazione, provocando l'intervento della Magistratura. Questa per ora non ha preso alcuna decisione.

Jacques Molino, di 34 anni, padre di Christophe, ha definito la morte del piccino «un incidente deplorevole. Il giorno in cui mia moglie non è più stata in grado di allattare Christophe perchè priva di latte — ha detto — abbiamo deciso di applicare al piccino la stessa dieta alimentare che avevano già utilizzato in analoghe circostanze per nostra figlia: succhi di frutta, purè di legumi e mandorle tritate. La nostra dottrina ci vieta infatti di ricorrere ad altri alimenti. Nostra figlia, del resto, è cresciuta benissimo».

Da notare che al loro arrivo a Methamis i Molino si erano installati in una fattoria chiamata la «Ferme du Bonheur», appartenente agli adepti della setta degli «amici dell'uomo». Il loro fanatismo era però apparso sospetto a questi ultimi, i quali avevano preferito congedarli.

RAPINATE ALL'USCITA di locali notturni

Milano, 1

Due donne sono state rapinate all'uscita di locali notturni dove avevano trascorso la serata. Le denunce sono state presentate alla Squadra Mobile e ai Carabinieri.

Maria Teresa Santin di 28 anni, nata a Madrid e residente in una pensione di viale Umbria, era uscita da un locale notturno di via Pietro Verri quando, mentre stava avviandosi verso casa è stata affrontata da un uomo che, puntandole contro una pistola, si è fatto consegnare il denaro e un orologio d'oro.

Linette Costi di 43 anni, di Milano, ha invece denunciato ai carabinieri che dopo aver trascorso la serata in un locale notturno di piazza Piola è uscita in compagnia di due sconosciuti che l'hanno poi invitata a bordo della loro auto, dirigendosi verso la periferia. A un tratto — secondo la denuncia — i due uomini l'avrebbero percossa facendosi consegnare 21 mila lire e gettando poi a terra la donna.

Su entrambi i casi in corso sono le indagini.

UNO SCIATORE PRECIPITA sul ghiacciaio del Fuerggen

Cervinia, 1

Cesare Ariella di 27 anni dipendente della locale società della funivia, mentre scendeva con gli sci lungo la cresta del Fuerggen, accompagnando un «toboga» (un tipico slittino a fondo piatto con due stanghe di pilotaggio) carico di materiale di rifornimento per il rifugio «K. 2» di prossima apertura, a un tratto, per motivi non precisati, ha abbandonato la slitta, ha deviato la propria traiettoria ed è rotolato poi giù per un pendio sfracellandosi infine sul ghiacciaio del Fuerggen, duecento metri circa più in basso.

Il suo corpo è stato recuperato dopo che la sorella — che lo seguiva a un centinaio di metri di distanza — aveva dato lo allarme.

ASSASSINATO UN PASTORE nelle campagne di Salemi

Trapani, 1

Il cadavere di un uomo è stato trovato in un cascinale nelle campagne di Salemi ai confini tra le contrade Settesoldi e Piraino. La salma è stata identificata per quella di Giovanni Naso, di 65 anni, pastore di Trapani, da circa tre mesi trasferito a Salemi dove aveva interessi con altri pastori del luogo. Sul posto si sono recati il pretore di Salemi, il comandante la compagnia carabinieri di Marsala, il comandante la stazione carabinieri di Salemi e il perito settore.

Dalle prime indagini si è appreso che la morte del pastore risale a circa tre giorni; a quanto risulta sarebbe stato ucciso a colpi di pistola. Gli inquirenti ritengono che si tratti di omicidio a scopo di rapina o di vendetta.

COMUNICATO MOPLEN®

La Montesud Petrochimica, titolare del marchio registrato **Moplen** che contraddistingue il polipropilene di sua produzione,

ricorda

che l'unico contrassegno atto ad assicurare la genuinità e la qualità dei casalinghi, dei giocattoli, delle valigie e di ogni altro manufatto di **Moplen** è il marchio di qualità controllata, qui riprodotto.

qualità controllata Moplen® POLIPROPILENE MONTESUD

Questo marchio garantisce il consumatore che l'oggetto acquistato è stato fabbricato con polipropilene **Moplen** in modo appropriato sotto il profilo della qualità, della progettazione e dell'esecuzione. Esso serve nel contempo a tutelare l'interesse dei fabbricanti autorizzati ad usarlo.

Ciò premesso, la Montesud Petrochimica

diffida

chiunque ad utilizzare il suddetto marchio senza la prescritta autorizzazione ovvero ad applicarlo ad oggetti non espressamente approvati;

raccomanda

ai consumatori di accertarsi che i manufatti portino l'etichetta di qualità controllata;

invita

grossisti e dettaglianti a consegnare su richiesta di un oggetto di **Moplen** solo quei manufatti che siano muniti dell'etichetta **Moplen - qualità controllata;**

informa

che ogni abuso sarà perseguito a termini di legge. ® = marchio registrato

MONTESUD PETROCHIMICA s.p.a. MS Sede Legale in Brindisi
(Gruppo Montecatini Edison) Milano Largo Guido Donegani 1 tel. 6247

CRONACHE SPORTIVE

RESTA AL TEDESCO IL TITOLO EUROPEO DEI MASSIMI

Mildenberger respinge l'attacco di Tomasoni

Caparbia condotta del pugile italiano sconfitto ai punti
Al tappeto il campione all'inizio - Più giusto un pari

Nostro servizio particolare

Francoforte, 1

Un Mildenberger notevolmente più appesantito rispetto al coraggioso e brillante incontro con Clay ha battuto stasera ai punti Piero Tomasoni, mantenendo così il titolo europeo dei pesi massimi. Tomasoni ha combattuto con caparbia energia, con decisione e con abilità, dominando qualche ripresa iniziale e soprattutto quelle centrali del match. La parità avrebbe premiato Tomasoni e, lasciando il titolo a Mildenberger, sarebbe stata forse ancora più giusta. Ma è doveroso dire che il tedesco ha assorbito molto bene le sfuriate di Tomasoni ed è terminato in netto crescendo. Alla nona ripresa Mildenberger sembrava spacciato. Boxando poi con calma e determinazione, approfittando del respiro che Tomasoni gli ha lasciato al decimo round, il campione ha affermato con autorità la sua classe senza dubbio superiore.

Tomasoni, ripetiamo, è stato un avversario degnissimo, almeno nei limiti di un incontro movimentato e agonisticamente interessante e tuttavia non eccelso dal punto di vista tecnico. Forse ha nuociuto all'italiano un certo nervosismo, tanto più evidente quanto era la calma con cui Mildenberger riemergeva nel finale. A merito di Tomasoni va anche detto che mai, nemmeno quando Mildenberger sembrava avviato ad un risultato clamoroso e aveva posto Tomasoni knockdown con un colpo al fianco, il «martello di Manerbio» ha ceduto. E' finito, come suol dirsi, in piedi, e forse anche per questo un pari sarebbe stato più generoso.



Karl Mildenberger vittorioso in casa

La sconfitta di Tomasoni comunque è più che onorevole se è vero che il cartellino dell'arbitro inglese Bill Williams vedeva alla fine Mildenberger superare l'italiano di un solo punto, 70 a 69. La stessa sportivissima folla di Francoforte, del resto, ha rumoreggiato non poco all'annuncio del verdetto, fischiando all'indirizzo dell'arbitro e tributando al pugile italiano un applauso da trionfatore.

E' stato veramente uno dei più begli incontri sostenuti da Tomasoni nella sua carriera, se non il più bello in assoluto, come sottolineavano alcuni giornalisti italiani presenti all'incontro. A Tomasoni, di due anni più vecchio di Mildenberger, ha fatto solo difetto la tenuta sull'intera distanza. Per il resto egli si è battuto da pari a pari. Se va ricordato l'atterramento subito nella dodicesima ripresa, non va dimenticato l'imprevedibile, sorprendente k. o. inflitto da Tomasoni al campione nel primo round.

Alla prima fase dell'incontro, in cui Tomasoni ha ampiamente dominato, centrando più volte e durissimo il campione, ha corrisposto la seconda in cui Mildenberger è venuto via via emergendo e riguadagnando il terreno perduto. L'ultimo round ha comunque testimoniato del grande temperamento dell'italiano che ha chiuso in bellezza colpendo più volte l'avversario e guadagnandosi nuovi, scroscianti applausi da parte della folla.

Tomasoni era inferiore a Mildenberger per il peso — 86 chili contro i 90,5 del tedesco — altezza e età. Per Mildenberger è stata questa la quinta difesa del titolo e il secondo incontro con l'italiano, che già nel 1965 gli aveva lasciato un brutto ricordo, impegnandolo sulla intera distanza e finendo sconfitto con il minimo margine.

In precedenza il tedesco Conny Rudholf aveva battuto il finlandese Olli Macki per il campionato europeo superleggeri - titolo vacante.

R. P.

NESSUNA DECISIONE

La Lega attende il reclamo del Foggia

Milano, 1

Il giudice sportivo della Lega Nazionale, deliberando sulle partite di Serie A di domenica scorsa, non ha inflitto alcuna squalifica, mentre ne ha adottate per le partite di Serie B del 22 gennaio: per due giornate Fogar (Reggiana), Miazza (Arezzo) e Rognoni (Modena) e per una giornata Alaimo (Reggina), Ghelfi (Arezzo) e Taccola (Genoa).

In merito alla partita Inter-Foggia, il comunicato del giudice sportivo «prende atto del preannunzio di reclamo inviato dall'U.S. Foggia Incedit», deliberando alcuni provvedimenti disciplinari non riguardanti l'episodio della «bottiglietta - fantasma».

Nella prima parte del comunicato, dedicata a «risultati di gare», il comunicato della Lega Nazionale trascrive «con riserva di omologazione ufficiale non appena accertata la posizione di tesseramento dei giocatori che vi hanno preso parte», il risultato del recupero Mantova-Spal del 19 gennaio e i risultati delle partite di Serie A del 22 gennaio scorso fra i quali quello di Lazio-Juventus (0-0) la partita che fece registrare clamorose polemiche per il presunto gol di De Paoli non convalidato dall'arbitro.

A proposito della partita Inter-Foggia, il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di 175.000 lire all'Inter «per lancio ripetuto di bengala, durante la gara, da parte di sostenitori locali (recidiva)», una ammenda di 18.000 lire e lettera di diffida a Oltramari (Foggia).



Retrospettiva di Inter-Foggia: Moschioni para su Corso prima dell'incidente che ha dato vita al «giallo della bottiglietta»

OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA DELLE FIERE DI CALCIO

Nell'andata con il W.B. Albion tre gol di vantaggio per il Bologna

Buona partita dei felsinei apparsi in eccellenti condizioni
Infortunati Perani, Pascutti e Nielsen: assenti domenica

Bologna - W. B. Albion 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 36' Turra, al 38' Nielsen; nel s. t. al 32' Haller.
BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. WEST BROMWICH: Osborne; Cram, Williams; Collard, Talbut, Fraser; Brown, Astle, Kaye, Hope, Clark. ARBITRO: Garcia (Portogallo).

Bologna, 1

Il Bologna si è assicurato con tre reti di scarto il primo dei due confronti degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere contro il West Bromwich Albion. Il vantaggio acquisito dai rossoblù, oggi più sicuri rispetto alle ultime partite di campionato, consente loro di guardare alla partita di ritorno in Inghilterra senza grandi preoccupazioni. Il gioco del Bologna è stato favorito in parte dallo schieramento avversario: le marcature a zona disposte nel primo tempo dall'allenatore Hagan ha concesso infatti molto spazio agli attaccanti locali, permettendo loro di rendesi pericolosi con azioni e spunti abbastanza pregevoli. Nella ripresa però, visti i risultati ottenuti con questa tattica (due reti subite in due minuti, ad opera di Turra e Nielsen, e una sbagliata per un soffio da Pascutti), il tecnico inglese si è preoccupato di far controllare maggiormente gli attaccanti avversari, riuscendo però solo in parte nel suo intento poichè, poco dopo la mezza ora, Haller ha arrotondato il successo dei rossoblù mettendo a segno la terza rete.

Senza esito invece i tentativi degli inglesi, che anzi non hanno preoccupato il portiere Vavassori, impegnato seriamente soltanto con un colpo di testa da Astle a cinque minuti dalla fine. Nello schieramento inglese davanti a Osborne erano Cram, Talbut, Fraser e Williams; a centro campo Collard e Hope, ai quali ogni tanto si affiancava Kaye, mentre avanti, come punte, erano Brown, Astle e Clark. L'attenta difesa rossoblù, nella quale Roversi e Janich hanno dominato, non ha concesso molte possibilità agli inglesi i quali, nonostante il prodigarsi di Clark e Brown, non sono mai riusciti a rendersi pericolosi. Ottimo è stato il lavoro svolto da Collard e buone le proiezioni in avanti a turno di Cram e Williams. Talbut ha cercato di mettere ordine nei reparti arretrati, ma con scarsi risultati.

Nel Bologna Bulgarelli ha svolto il maggior lavoro a centrocampo, mentre Haller ha potuto proiettarsi avanti frequentemente. Positivo il rientro di Nielsen, autore di un bel gol. Perani, Pascutti e lo stesso Nielsen, sono rimasti infortunati e difficilmente potranno essere presenti a Foggia domenica prossima.

UNA SORPRESA NELLA PRIMA GARA FEMMINILE SUL BONDONE

STILE E VELOCITÀ DELLA FAERBINGER CHE VINCE LO «SPECIALE» DEL «PALIO»

Annie Famose - troppo prudente - ha dovuto accontentarsi del secondo posto
Marielle Goitschel squalificata per salto di porta - Settima l'azzurra Cipolla

Monte Bondone, 1

La prima prova del 18.o Palio delle Dolomiti, lo slalom speciale, è stata vinta dalla tedesca Burgl Faerbinger, di 21 anni di Berchtesgaden, in Baviera, che con due coraggiose prove è riuscita a sovvertire i pronostici della vigilia. Nel successo è stata favorita dalle prestazioni sfortunate della svizzera Bochatay, caduta nella parte alta della prima «manche», ed ancor più della francese Marielle Goitschel che, sempre nella prima frazione, dopo un avvio alquanto incerto, ha saltato la trentasettesima porta. Il nome della Faerbinger non è comunque nuovo nel discesismo internazionale femminile, anche se quella di oggi è stata la sua prima grande vittoria in una prova «I A»: ai mondiali di Portillo ottenne il quarto posto sia nella «libera» che nella combinata; a Oberstaufen si piazzò seconda nel «gigante» e nona nello speciale.

La Faerbinger deve il successo odierno — secondo le sue stesse dichiarazioni — all'impegno con il quale ha affrontato la competizione. Di ciò ha fatto le spese la campionessa del mondo della specialità, la francese Annie Famose, la quale, troppo regolare nelle due manche, si è dovuta accontentare della piazza d'onore. Al terzo, quarto e quinto posto si sono classificate tre austriache, nell'ordine la Hecher, che al termine della prima prova era al sesto posto, la Haas e la Gabl.

Di tutto rilievo la prestazione della giovane tedesca Rosi Mittermajer; anch'essa bavarese, come la Faerbinger, ha appena 16 anni è campionessa nazionale junior ed affronta questo anno per la prima volta i severi confronti internazionali. Fra le italiane la migliore è stata Gloriana Cipolla, classificatasi al settimo posto, seguita da Giustina Demetz, decima, e da Liselotte Nogler, sedicesima.

Nel corso della prima «manche», la svizzera Catherine Cuche è caduta nella parte terminale della pista ed è stata ricoverata al centro traumatologico dell'INAIL di Trento. Gli esami radiografici hanno accertato che l'atleta ha riportato una distorsione alla caviglia destra per la quale guarirà in 20 giorni.

Le prove si sono svolte sul monte Bondone con partenza a quota metri 1725 ed arrivo a m. 1600 e 42 porte, sia nella prima «manche» che nella seconda. Domani sarà disputata la discesa libera.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE

1) Burgl Faerbinger (Germ.) (37 secondi e 69 decimi - 35"29) 72"98; 2) Annie Famose (Fr.) 73"37; 3) Traudl Hecher (Austria) 74"33; 4) Christl Hass (Au.) 74"61; 5) Gertrud Gabl (Au.) 75"14; 6) Rosi Mittermajer (Germ.) 75"37; 7) Gloriana Cipolla (It.) 75"64; 8) Gina Hathorn (Gb.) 75"92; 9) Olga Pall (Au.) 76 secondi e 63 decimi; 10) Giustina Demetz (It.) 76"67; 11) A. Huammen (Norv.) 77"97; 12) Laprell (Germ.) 78"33; 13) D. Galica (Gb.) 78"87; 14) Sundeberg (Sve.) 79"35; 15) C. Pall (Au.) 81"07; 16) Nogler (It.) 81"28.

guiranno venerdì prossimo con le prove di salto; sabato si svolgerà la gara di fondo di 15 chilometri, mentre domenica è in programma la staffetta 3x10 chilometri e il salto speciale.

Al 6.o Reggimento Alpini il Trofeo Silvano Buffa

Si è svolto sulle pendici del Nevegal il raid sciistico per pattuglie, per l'assegnazione del Trofeo Silvano Buffa, istituito dall'A.N.A. di Trieste nel lontano 1949 come gara estiva di marcia e tiro in montagna per pattuglie alpine. Il Trofeo Silvano Buffa è compreso dal 1963 nel quadro delle esercitazioni sciistiche conclusive delle truppe alpine e ne costituisce la prova più importante e significativa per complessività, durata e percorso. Difatti nella prima giornata le pattuglie concorrenti comandate da un ufficiale e composte di 12 uomini hanno dovuto compiere un percorso di circa 20 km., parte a tempo e parte di regolarità, superando un dislivello (somma di salite) di 1.400 m. con prove di ricetrasmissione e di determinazione di obiettivi. Il pernottamento è avvenuto a quota 1.400, in località La Casera, in ricoveri in neve appresitati dagli stessi concorrenti. Il mattino del 28 le pattuglie sono ripartite, regolarmente intervallate, per completare il percorso di circa 20 km. da compiere a tempo, verso il termine del quale dovevano affrontare la prova di tiro con il fucile mitragliatore e le armi individuali di dotazione.

L'appassionante gara è stata vinta per il secondo anno consecutivo dalla pattuglia del 6.o Reggimento Alpini, comandata dal ten. Carlo Cabigiosu. Nella prova di tiro è risultata prima la pattuglia dell'8.o Reggimento Alpini.

La cerimonia della premiazione è avvenuta nel pomeriggio di domenica, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. De Lorenzo, di numerosi generali comandanti di Corpo d'Armata fra i quali il gen. Vedovato comandante delle Forze terrestri alleate Sud Europa e Marchesi comandante il IV Corpo di Armata di Bolzano e di tutti i generali comandanti le Brigate alpine.

La classifica: 1) 6.o Reggimento alpini; tempo finale 6.25'19"7; 2) 4.o Reggimento alpini; 3) 2.o Reggimento artiglieria montagna; 4) 7.o Reggimento alpini; 5) Compagnia alpini paracadutisti: 6) 6.o Reggimento artiglieria montagna: 7) 11.o Raggruppamento alpini arresto; 8) 8.o Reggimento alpini.

PALLACANESTRO SERIE D

I risultati

Tricolore - Virtus Murano 45-44
***La Salle - CUS 65-60**
***Mestre - Don Bosco Rovigo 63-43**
IMCA - *CRDA Monfalcone 48-39
***Die N'Ai - Pierobon 39-31**

LA CLASSIFICA: Pierobon e Mestre 12, Tricolore e Die N'Ai 10, IMCA 8, CRDA 6, CUS e Virtus 4, La Salle 2, Don Bosco 0. Die N'Ai e Virtus una partita in meno.

Triestina in gran vena nella partitella

La Triestina ha anticipato a ieri pomeriggio la partitella di mezza settimana. Il mutamento di programma è stato deciso da Radio all'ultimo momento, quando cioè il tecnico ha visto capitare allo stadio anche Beorchia, che solitamente al mercoledì è impegnato con gli studi. Sul terreno di via Flavia, la Triestina ha disputato una sessantina di minuti contro una formazione mista della Libertas. Gli alabardati si sono schierati con Zadel; Da Rold, Martinelli; Kuk, Capitanio, Ferrara; Tommasi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. Al galoppo non hanno preso parte quindi Colovatti, D'Eri, Sadar e Ridolfi, che si sono allenati ai bordi. Radio ha tenuto a precisare che i quattro giocatori sono stati esentati dalla partitella esclusivamente per motivi precauzionali (Sadar, D'Eri e Colovatti) o, nel caso di Ridolfi, perchè il giocatore in questo momento non ha bisogno di forzare attraversando un periodo di gran forma.

Gli alabardati, contro la modesta formazione biancoscudata che ha però assolto lodevolmente al suo compito di squadra allenatrice, hanno fatto il bello e il cattivo tempo, andando a bersaglio più di una mezza dozzina di volte. La cronaca pagine di Radio ha confermato la buona vena che la sorregge da un paio di settimane, mettendo in vetrina un gioco piacevole, vario e veloce nonostante il terreno che non permetteva preziosismi di alcun genere.

La novità era rappresentata da Martinelli. Il giocatore ha disputato una buona prova, si è dimostrato scattante e tempestivo in ogni intervento confermando che le due settimane di riposo hanno giovato molto e ora Radio può avere a disposizione nelle migliori condizioni fisiche e di forma.

Per quanto riguarda la formazione che domenica renderà visita all'Entella, l'allenatore non ha voluto anticipare nulla, riservandosi di parlare nei prossimi giorni. Gli alabardati proseguiranno la preparazione questa mattina.

Note di pallavolo

Come previsto alla vigilia, la trasferta dei Vigili del fuoco a Genova è stata infruttuosa. L'Italia di Navigazione, matricola per modo di dire, in considerazione del suo brillante primo torneo di Serie A, ha regolato i triestini in tre soli set! I Vigili hanno cercato di contenere il gioco avversario ma non ci sono riusciti. A Genova, assente Gianselli, ha fatto il suo esordio Armando Benes, un giovane che in seguito potrebbe fare molto bene.

La Bor maschile, sebbene indebolita dalle non perfette condizioni di salute denunciate da alcuni suoi atleti, ha liquidato con facilità la Cemab Spray di Nonantola, proseguendo in tal modo nella sua serie positiva che dura da alcune giornate.

La Bor femminile invece è stata costretta al riposo dalla nebbia: doveva giocare a Palermo nel pomeriggio di domenica contro la Fa[illegible] e per l'occasione i dirigenti della società, pur di non perdere un punto per rinuncia, s'erano decisi a ricorrere all'aereo. Purtroppo, causa la nebbia, il volo in partenza domenica mattina da Ronchi è stato sospeso, impedendo così alla Bor di portarsi a Palermo. Ora si attende che la FIPAV fissi la nuova data per l'incontro poichè il forfait della Bor è dovuto a cause di forza maggiore.

Affermare che gli arbitri della pallavolo non ricevano riconoscimenti e soddisfazioni in relazione alla loro attività svolta, non sarebbe esatto. In proposito, possono dire la loro parola gli arbitri triestini Carlo Facchettin e Gino Caputto, che recentemente sono stati premiati dalla FIPAV per l'intensa e proficua attività dirigenziale svolta nello scorso campionato. L'altra settimana, poi, Gino Caputto ha arbitrato l'incontro di «Coppa dei Campioni» disputatosi a Budapest fra il Miadost di Zagabria e la squadra campione ungherese. L'incontro doveva essere diretto da Facchettin, ma questi, causa i suoi molteplici impegni di lavoro, è stato sostituito da Caputo.

V. F.

DOMANI SERA A MILANO MATCH EUROPEO DEI SUPERWELTER

MAZZINGHI AFFRONTA ROLLAND GIA' PENSANDO A JOEY ARCHER

Milano, 1

Sandro Mazzinghi ed il francese Jean Baptiste Rolland si troveranno di fronte venerdì sera sul ring del Palazzo dello Sport di Milano nel combattimento valevole per il titolo europeo dei superwelter, che appartiene all'italiano. Non esclusa l'eventualità del «pugno a sorpresa», sempre possibile nella boxe, esistono peraltro ben poche altre chances per il francese. I precedenti di Rolland non lo indicano infatti come un avversario in grado di impensierire Sandro Mazzinghi. Rolland è un pugile di 30 anni (ne ha uno di più del campione d'Europa) che dal 1960, quando passò professionista, ha sostenuto 41 combattimenti totalizzando 33 vittorie, due pareggi e sei sconfitte. Egli ha quasi sempre combattuto in riunioni svoltesi nella sua città d'origine (Caen) e le sue vittorie sono state ottenute di fronte a pugili di scarso peso in campo internazionale.

Da parte sua, Sandro Mazzinghi, pur preparandosi con l'impegno che è caratteristico della sua serietà professionale, vede in questo combattimento un semplice passaggio verso quello che attualmente sono le sue ambizioni che puntano ad un'affermazione mondiale. Mazzinghi ha infatti appena accettato la proposta di incontrare a fine marzo sul ring del «Madison Square Garden» di New York Joey Archer sulla distanza di dieci riprese. Vincendo questo incontro, Mazzinghi vedrebbe aprirsi la strada verso il titolo mondiale dei medi. Pertanto il pugile toscano è deciso a presentarsi in America con il biglietto da visita di una netta vittoria nell'incontro per il titolo europeo.

Nel sottoclou della riunione, il campione italiano dei pesi medi, Carlo Duran, cercherà di portarsi in prima linea nell'arengo dei medi europei con una convincente vittoria sul britannico Harry Scott, un pugile assai esperto, protagonista di combattuti incontri con i maggiori esponenti mondiali della categoria.

COPPA EUROPA BASKET

Di misura il Simmenthal batte l'Olimpia (73-69)

SIMMENTHAL: Iellini 2, Vianello 11, Masini 4, Robbins 21, Rimimucci 3, Gnocchi, Longhi, Ongaro 4, Binda, Chubin 23, Fantin 3. OLIMPIA LUBIANA: Bassin 4, Ostere, Marter, Bozic, Muller 2, Dermastia, Hocevar 16, Eiselt 2, Daneo 27, Logar 10, Zorga 8. — ARBITRI: Avramidis (Grecia) e Chuard (Svizzera). — NOTE: Tiri liberi: Simmenthal 19 su 36; Olimpia 8 su 16.

Milano, 1

Il Simmenthal ha battuto questa sera per 73-69 (42-31) la squadra jugoslava dell'Olimpia di Lubiana in un incontro valevole per la qualificazione alle semifinali della Coppa d'Europa di pallacanestro. L'incontro di ritorno si disputerà a Lubiana l'8 febbraio.

RASSEGNA SETTIMANALE DELLO SCI CITTADINO

SAIN, LA PASCHI, FLAVIO E ORESTE DE MARTIN IN BELLA EVIDENZA NELLE GARE DI DOMENICA

La XXX Ottobre dietro le FF.GG. nella graduatoria per squadre di fondo

Se il buon giorno si vede dal mattino, l'anno appena iniziato dovrebbe dare molte soddisfazioni allo sci triestino. Abbiamo già riferito degli ottimi risultati ottenuti in quasi ogni gara di questa nuova stagione sciatoria dei discesisti concittadini. Anche domenica essi hanno gareggiato in alcune gare molto importanti, piazzandosi tra i primi nonostante i forti avversari. Erano alcuni anni che non si poteva commentare in modo tanto favorevole le prove degli sciatori triestini e ciò perchè mancava il vivaio sul quale basare le formazioni del domani. Ora i giovani ci sono e stanno dando larghe soddisfazioni a dirigenti ed appassionati dello sci.

San Martino di Castrozza ha ospitato, sabato e domenica, i campionati italiani cittadini. In gara erano anche tre triestini che hanno difeso con onore la bandiera delle rispettive società. Tullio Sain, dello Sci Cai XXX Ottobre, ha ottenuto un brillante quarto posto nello slalom speciale davanti a molti «numero uno» delle maggiori società cittadine. Piero Bruckner, dello Sci Cai Trieste, ha confermato le sue doti piazzandosi al nono posto nello slalom gigante. Si tratta indubbiamente di un grande successo per questo giovane atleta, che per la prima volta è stato impegnato in una competizione così importante come i campionati italiani. Gianna Tassan, della XXX Ottobre, infine, è giunta settima nello slalom speciale femminile.

Al Trofeo Ina Sport, una manifestazione tra Provveditorati agli Studi svoltasi nelle giornate di sabato e domenica a Cortina, si sono avuti ottimi piazzamenti di Fulvio Bacchelli e Rossella Paschi. Bacchelli si è classificato al terzo posto nello slalom speciale allievi, superato solamente dai valligiani Arnaldo Senoner e Arold Karbon e finito davanti ad avversari come Menardi e Marconi che figurano tra i migliori giovani italiani. Nello slalom gigante, Bacchelli ha ottenuto un quinto posto su oltre cento concorrenti. Ottima anche Rossella Paschi, giunta terza sia nello slalom speciale che nel gigante. Per la brava atleta triestina non è stata certamente un'impresa facile, in quanto ha dovuto competere con sciatrici che rispondono ai nomi di Chizzola e Zardini, due cioè tra le speranze del discesismo italiano. Buoni piazzamenti sono stati riportati anche da Barbara Magli e Barbara Fornasir.

* * *

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha ottenuto uno splendido successo alla manifestazione nazionale di fondo disputatasi a Forni di Sopra. La gara di 15 chilometri è stata vinta dall'azzurro De Florian ed ha visto in lizza quasi tutti i migliori specialisti. Tra questi bene si sono comportati Flavio e Oreste De Martin, affiliati al sodalizio triestino, che con la loro bella impresa hanno fatto conquistare alla XXX Ottobre il secondo posto nella classifica a squadre, dietro i forti rappresentanti delle Fiamme Gialle di Predazzo.

Oreste De Martin è ritornato alle gare dopo un lungo periodo di inattività a causa di una influenza che lo ha costretto ad interrompere le gare proprio nel momento cruciale. Comunque il giovane De Martin, autentica promessa del fondo nazionale, tra non molto sarà in grado di competere, come ai giorni migliori, in tutte le maggiori manifestazioni.

* * *

Alle gare di selezione valide per il Gran Premio «Corriere dei Piccoli», svoltesi domenica a San Vito, si è qualificato anche un triestino e cioè Marino Divich, dello Sci Cai XXX Ottobre, che ha colto un prestigioso successo davanti a numerosi valligiani. Marino Divich, quindi, parteciperà alla finale che si svolgerà in marzo a Cervinia.

G. B.

I campionati di discesa fra gli iscritti all'ANA

Nella mattinata di domenica si è svolto il primo campionato di sci di discesa organizzato dall'Associazione Nazionale Alpini per i suoi iscritti. In base ai risultati conseguiti nelle prove di selezione svoltesi nelle varie zone, hanno partecipato alla gara 59 concorrenti, che sono stati variamente danneggiati dalle pessime condizioni di visibilità. Campione nazionale è risultato l'alpino Faure Caire Umberto, della sezione di Susa, unico concorrente che ha compiuto il percorso in meno di 2 minuti. Il premio per la sezione migliore in classifica complessiva è stato assegnato alla sezione di Trento. Presenziava alla gara e alla premiazione il presidente nazionale dell'A.N.A. dott. Ugo Merlini, con un folto gruppo di componenti il Consiglio nazionale e rappresentanti di varie sezioni.

La delegazione dell'A.N.A. di Trieste è stata accolta con particolare cordialità, nel ricordo degli anni di proficua collaborazione nell'organizzazione del Trofeo Buffa ed ha partecipato al pranzo ufficiale offerto dal Comando della Brigata alpina «Cadore» alle massime autorità militari. Molto apprezzati sono stati i premi offerti dalla Lega Nazionale, Società Ginnastica Triestina, Società Alpina delle Giulie, Associazione XXX Ottobre e le medaglie ricordo dell'A.N.A. di Trieste.

E N A L - CAMPESTRE

■ Indetto e organizzato dall'ENAL di Trieste, con la collaborazione tecnica e l'assistenza della Fidal si è svolta nelle immediate vicinanze della Colonia di Banne, la prima prova del campionato provinciale triestino ENAL di corsa campestre, sulla distanza di m. 2000. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Mercatante Rocco in 5'52"7; 2) Romanello Guido, 3) Luppi Marcello, 4) Zanier Franco, 5) Lupi Ivano, 6) Faranda Vittorio, 7) Bartolomucci Guerrino, 8) Angiella Sergio, 9) Bonifacio Giuseppe, 10) Mocci Antonio tutti delle Fiamme Oro.

FONDO

Livio Stuffer primo nella Coppa Plansee

Breitenwang, 1

L'italiano Livio Stuffer ha vinto la gara di fondo di 30 chilometri delle prove nordiche di sci della «Coppa Plansee», battendo il connazionale Aldo Stella e il tedesco occidentale Walter Demel, medaglia di bronzo a Oslo.

Alla gara hanno partecipato 28 concorrenti, in rappresentanza di sette Nazioni. Stuffer ha percorso i 30 chilometri in un'ora 38'37"2, dopo essere stato al comando della corsa già a metà percorso. Le gare proseA BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Gran giornata di Brighenti Mescalchin e Barducci felici con Chibon

Partiti La Belle Peck e Minosse - Arrivi per Bragaloni

Sono arrivati a Montebello quattro cavalli destinati all'allenatore Gino Bragaloni. Si tratta di Ruvenzori e di un terzetto di proprietà dell'allevamento Domus: la 3 anni Argentera, il 4 anni Garand e l'anziano Mauser. Si arricchisce in tal modo la scuderia del bravo guidatore romano che domenica ha avuto la sua gran giornata sulla pista triestina. Ritornato a Torino il gentleman Rinaldi ha lasciato Gange a Montebello, Il cavallo è rimasto affidato alle cure di Amerigo Mazzuchini.

* * *

La riscossa di Brighenti. Dopo un periodo incolore, domenica abbiamo rivisto in pista il figlio di Prince Philip nella veste più brillante. Sicuro in partenza, deciso dopo mezzo giro, temporeggiatore fino ai 200 finali e poi aggressivo nella sua manovra conclusiva, Brighenti è apparso il trottatore delle migliori giornate. Un gradito ritorno questo del portacolori della «Caty Rosy», che Nicola Esposito ha guidato con mano felice lungo i tre giri della maratonina.

* * *

Per Raffaele Norcia un pomeriggio... pieno di sole nonostante il clima tutt'altro che piacevole. Il ritorno al successo del suo beniamino Brighenti e poi la premiazione con l'entrata in pista a ricevere dalle mani della signora Hausbrandt (gradita ospite) la bellissima coppa d'onore offerta dalla Vinicola Udinese, sono manifestazioni che lasciano il segno, figuriamoci nel caso del titolare della «Caty Rosy» che nell'ambiente dei proprietari è entrato, ma con lungimiranza di vedute, da poco tempo.

* * *

Per la Scuderia Nevea vessillo al vento per merito del puledro Feletto, un giovane che si spera possa continuare a far bene. Dopo le soddisfazioni colte con Arceo, Belnido e Tzigano, nell'ambiente della scuderia dalla candida casacca ora si punta sul puledro discendente da Bordo e Harbin. Domenica è giunta, a sorpresa, la prima affermazione, e ora che si è rotto il ghiaccio, le speranze che prosegua nella corsa al traguardo sono giustificate.

* * *

A Carlo Barducci la passione per i cavalli è ben radicata nel tempo. L'anziano ma sempre in gamba Carletto anche se ora non sale in «sulky» (ma la sua attività a Montebello è ricordata con simpatia dai frequentatori del nostro ippodromo) è sempre presente sugli spalti, specialmente quando va in pista il suo Chibon, che rappresenta con onore la casacca nerobiù di casa. Cavallo di mezzi, anche se un tantino alterno nel rendimento (forse si tratterà soltanto di un soggetto tardivo, come lo sono in genere tutti i discendenti da stalloni francesi) Chibon ha trovato domenica la sua giornata sì, e per gli avversari non c'è stato nulla da fare. Con il figlio di Icare IV e Chinuccia, affidato a Checco Mescalchin, Carlo Barducci ricava delle belle soddisfazioni e ora si attende altrettanto dalla 3 anni Priora, che di Chibon è sorella piena. Se il tempo è galantuomo anche Priora avrà modo di svelare, a poco a poco, la sua classe.

* * *

La Bele Peck e Minosse sono ripartiti, richiamati a casa da Fausto Branchini, che ha lasciato a Montebello il solo Isonaro affidato a Giorgio Zeugna. Allo stesso guidatore verrà riaffidato Lizard l'atletico figlio di Jariolain che sulle piste di Torino e Milano non è riuscito a mettersi in evidenza. Il consuntivo di La Belle Peck e Minosse nella loro breve sosta a Montebello è stato positivo. Una vittoria e due terzi posti per l'americana figlia di Florican, un secondo e un terzo posto per il 4 anni.

* * *

Si è rivisto Gregory con i colori della Scuderia Adriana. L'anziano figlio di Mistero è stato sul punto di far coincidere il suo rientro con una vittoria a sorpresa, ma a un giro dall'arrivo, quando si trovava tutto solo al comando, forse a causa di uno scivolone sulla pista fradicia d'acqua, è saltato via senza riuscire a rimettersi in carreggiata.

M. G.

LA TRIS AD AGNANO

■ Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Nuccio, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Nuccio (L. 2.500.000, handicap a invito, m. 1700, pista grande): Granzo 57½, Mindella 57, Offenbach 54, Perignon 51, Cimabue 49, Olimpica 49, Diego De Saavedra 49, Gargano 47, Piave 47, Vipiteno 46, Fedele 45½, Tuffetto 46.

IN POCHE RIGHE

BASEBALL ALPINA

■ L'Alpina di Villa Opicina, che attende ancora di conoscere l'esito del ricorso presentato alla Commissione d'appello federale in merito all'incontro di finale per la promozione in Serie A disputato contro il Grosseto, si è iscritta alla prima edizione della Coppa Italia. La manifestazione, riservata alle squadre di «A» e «B», inizierà il 27 marzo. I biancoverdi, in base al tabellone, sono stati esentati dal primo turno eliminatorio e disputeranno la partita d'esordio sul terreno di Villa Opicina, ospitando il Pirelli di Milano.

TORNEO VIAREGGIO

■ Milan e Fiorentina, che hanno superato rispettivamente Torino e Barcellona, sono le prime due semifinaliste del torneo giovanile internazionale di calcio di Viareggio. Le partite Juventus-Roma e Bologna-Borussia, in programma oggi, designeranno le altre due semifinaliste.

BASKET MALINES

■ Nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni, il Malines ha battuto il Villeurbanne per 92-63 (44-32).

PATTINAGGIO A LUBIANA

A una coppia sovietica il titolo europeo

Lubiana, 1

La coppia sovietica Belousova-Protopopov, che detiene i titoli mondiale, olimpico ed europeo, si è ancora una volta imposta negli esercizi obbligatori al 58.o Campionato europeo di pattinaggio artistico su ghiaccio, che è cominciato ieri a Lubiana. Le brillanti evoluzioni della coppia sovietica e la sua perfetta armonia hanno raccolto l'approvazione della giuria e del pubblico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RUMORE PER UNA DICHIARAZIONE FATTA ALLA STAMPA DAL MINISTRO TEDESCO WEHNER

Bonn riconoscerebbe Ulbricht se seguisse l'esempio di Tito

Le garanzie per l'operazione dovrebbero consistere nella neutralità del Paese unito sul modello austriaco - Ormai è la RFT in testa sulla strada della distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

Purchè si titoisti, la Germania di Ulbricht potrebbe — secondo il Ministro della Riunificazione Wehner — essere riconosciuta dal Governo federale. Parallelamente alla evoluzione del comunismo tedesco orientale, anche la Repubblica federale tedesca dovrebbe, secondo Wehner, dare garanzie a Mosca e a Pankow. Tali garanzie vengono riassunte in tre fondamentali punti: indipendenza, neutralità, smilitarizzazione. Di fronte a una soluzione «austriaca» del problema tedesco, anche i più rigidi difensori dello status quo dovrebbero finalmente attenuare la loro intransigenza e mostrarsi più arrendevoli nei confronti di Bonn.

La personalità che ha esposto questi propositi non è di secondo piano ed anzi ha responsabilità di Governo. Il Ministro che li ha tenuti è Herbert Wehner, socialdemocratico (ex comunista), Ministro per la Riunificazione nel Gabinetto Kiesinger. Per esporre il suo piano, egli ha scelto il giornale americano «Washington Post». Elaborato da un Ministro e da un dirigente socialdemocratico abituato ad agire in stretta cooperazione con le massime istanze del partito questo piano riveste una grande importanza.

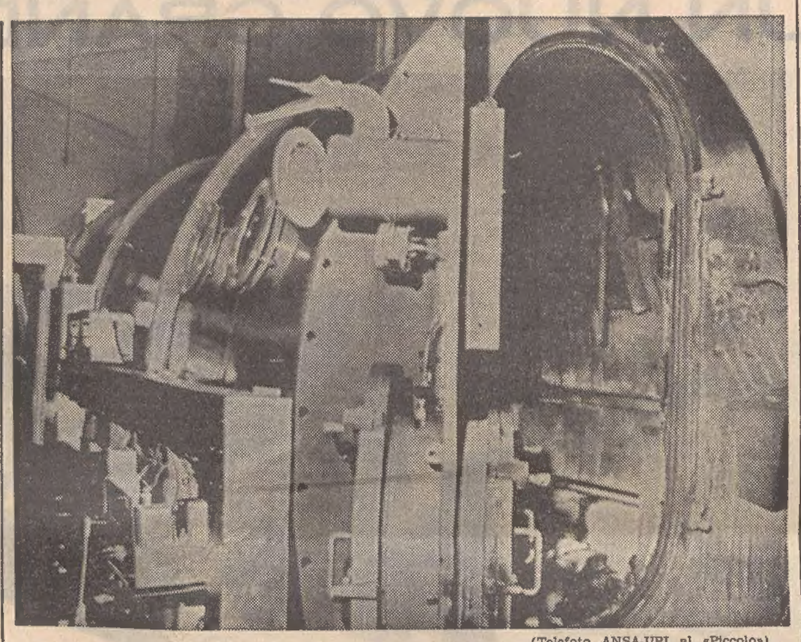
Aprendo relazioni diplomatiche con la Romania, la Repubblica federale si avvia infatti deliberatamente sulla strada della distensione. Ulbricht teme che la nuova politica adottata da Bonn conduca all'isolamento della Repubblica democratica tedesca, ed accusa i dirigenti federali di non avere altro obiettivo che questo isolamento. Mosca dal canto suo teme che un nuovo e grave colpo venga inferto all'unità del campo socialista. Il nuovo Governo federale naturalmente ha ribattuto di non voler affatto isolare la Germania orientale, ma solo di voler portare il proprio contributo alla consolidazione della pace in Europa aprendo relazioni diplomatiche con tutti i Paesi che non pongono condizioni inaccettabili.

Ormai è Pankow che fa da freno all'operazione di distensione. Non è infatti Pankow e soltanto Pankow che pone delle condizioni e che si ribella contro la normalizzazione dei rapporti diplomatici tra la Repubblica federale e gli altri Paesi dell'Est? Il progetto di conferenza alleata sulla Germania, così come l'ha enunciato Herbert Wehner, completa abilmente l'offensiva diplomatica di Bonn verso i Paesi dell'Europa orientale. Esso rappresenta in un certo senso la prospettiva nella quale avverranno le prossime tappe della politica tedesca.

Sfruttando il punto della nota sovietica nella quale viene sottolineata la responsabilità delle quattro grandi Potenze perciò che concerne la Germania, Wehner coglie la palla al balzo e propone per l'appunto una conferenza dei Ministri degli Esteri di tali Potenze che riesaminino tutto il problema tedesco. Fra le quattro idee fondamentali che sono alla base del piano di Wehner, la creazione di una commissione pantedesca che veda seduti a uno stesso tavolo i rappresentanti delle due Germanie, è senza dubbio la più interessante.

E' troppo presto per affermarlo, anche perchè, come è apparso dal discorso pronunciato oggi in Parlamento, in occasione della comunicazione di Kiesinger sul ristabilimento dei rapporti diplomatici fra Bonn e Bucarest, il capo del gruppo parlamentare cristiano-democratico Barzel ha avanzato delle serie riserve sui propositi distensivi nei confronti di Pankow. Tuttavia appare certo che un capovolgimento di situazione è in corso ad opera dei dirigenti di Bonn.

Vice



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Sant'Antonio — Il simulatore di volo spaziale in cui sono morti altri due tecnici americani

PRIMI SINTOMI SEGNALATI DA ESPERTI AMERICANI

Schiarita nel Vietnam con la crisi russo-cinese?

Rusk stesso ha accennato pubblicamente al fatto Hanoi in pratica si troverebbe ora libera di agire

Washington, 1

Gli esperti americani intravvedono sintomi di un possibile movimento sull'intero scacchiere asiatico in conseguenza dell'agitazione interna cinese e dell'esasperazione dei rapporti Mosca-Pechino. Il Segretario di Stato Rusk in un'intervista alla televisione britannica ha, per la prima volta in una dichiarazione pubblica americana, accennato oggi alla possibilità che le convulsioni interne cinesi diano al Vietnam del Nord un più ampio margine di libertà nella ricerca della soluzione del conflitto.

La notizia dell'intenzione di Mosca di ridurre drasticamente l'organico diplomatico della propria Ambasciata a Pechino pone la prospettiva di un contrasto ancora più acuto tra URSS e Cina in Asia. Il Vietnam del Nord, si osserva, potrebbe esser obbligato a un certo punto a scegliere tra l'influenza sovietica e quella cinese, tra gli aiuti di Mosca e quelli di Pechino, e in definitiva tra la strada diplomatica indicata dai sovietici e quella della lotta ad oltranza consigliata dai cinesi, perlomeno del gruppo Mao Tse-tung - Lin Piao.

Gli esperti governativi delineano possibilità e speranze, non certo categoriche previsioni. E' con cautela che Rusk ha formulato la sua opinione sui rapporti tra situazione cinese e indirizzo di Hanoi: «E' possibile — ha detto — che gli eventi in Cina diano ad Hanoi un margine un po' più ampio di libertà di quanto essi abbiano creduto di avere in passato. Pertanto noi stiamo esplorando le possibilità da questo punto di vista per accertare se le cose stiano effettivamente così. Però non lo sappiamo ancora».

Per quanto riguarda la situazione diplomatica tra Mosca e Pechino, gli osservatori americani credono più probabile che le due capitali non arrivino ad una rottura dei rapporti diplomatici. Questo epilogo è tutt'altro che fuori del novero delle possibilità, specialmente alla luce delle molestie arrecate dalle «guardie rosse» all'Ambasciata sovietica a Pechino, e della tensione causata dalle dimostrazioni anti-sovietiche che giovani cinesi stanno conducendo a Mosca e in altre capitali comuniste.

Si ritiene tuttavia che il mantenimento delle rispettive rappresentanze ai presenti vantaggioso ai sovietici come ai cinesi: ai primi per conservare un posto d'osservazione in Cina, ai secondi perchè intorno alla Ambasciata sovietica a Pechino si polarizza fisicamente la campagna anti-sovietica, basata anche sull'asserzione che i diplomatici sovietici alimentino e incoraggino gli oppositori di Mao e della «rivoluzione culturale». Da tempo le due Ambasciate sono rette da incaricati d'affari, ed è possibilità che esse vengano ulteriormente sguarnite nel futuro senza che si arrivi al completo ritiro. L'Ambasciatore sovietico a Pechino Sergei Lapin ha lasciato la sua sede per recarsi a Mosca per consultazioni sei mesi fa. L'Ambasciatore cinese Pan Tsu Li ha a sua volta lasciato Mosca per Pechino l'anno scorso. L'indebolimento provocato dai contrasti interni, e l'acuirsi della tensione con l'URSS, secondo la tesi citata più sopra, potrebbe dunque condurre a un mutamento del ruolo della Cina e allo sblocco della crisi asiatica con epicentro nel Vietnam.

PUBBLICITA' SOVIETICA sulla stampa americana

Washington, 1

Gli sforzi del Presidente Johnson per allargare il commercio con i Paesi dell'Europa orienta-

DOPO UN PROCESSO A PORTE CHIUSE DURATO APPENA TRE GIORNATE

A Praga il ceco-americano Komarek condannato a otto anni di carcere

Era stato catturato con la connivenza delle linee aeree russe - Avrebbe svolto 20 anni fa attività antistatali prima di divenire cittadino degli Stati Uniti - Diverrà oggetto di un baratto?

Washington, 1

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che Vladimir Kazan-Komarek, cittadino americano di origine ceca è stato condannato a Praga ad otto anni di carcere per «tentativo di rovesciamento del Governo cecoslovacco e spionaggio». Il Kazan-Komarek, che risiede negli Stati Uniti ed è funzionario di una agenzia di viaggi, venne arrestato il 31 ottobre scorso in circostanze molto strane. L'aereo sovietico di linea, che lo trasportava da Parigi a Mosca, fece uno scalo fuori programma a Praga, che permise alle autorità cecoslovacche di arrestare il Komarek. Dopo di che l'aereo decollò per raggiungere la sua destinazione finale.

Dopo di allora il Komarek è stato detenuto nel carcere di Ruzyne presso la capitale cecoslovacca, imputato di attività di spionaggio che risalivano a vent'anni or sono. Le autorità cecoslovacche fecero sapere che egli aveva confessato la sua reità e il viceconsole americano a Praga, Martin Wenick potè visitare il detenuto quindici giorni dopo il suo arresto; lo ha riveduto alla metà di dicembre, secondo notizie ufficiose. Sul merito dei colloqui, al Dipartimento di Stato è stato mantenuto il più ermetico riserbo.

La circostanza che, soprattutto tra gli emigrati cechi, è considerata maggiormente significativa, è che il Dipartimento di Stato ha dato notizia dell'arresto del Kazan-Komarek soltanto a distanza di quindici giorni, cioè dopo che il viceconsole Wenick aveva potuto conferire con il detenuto, mentre in passato l'annuncio è stato immediato ed è stato seguito dalla deplorazione della impossibilità delle autorità consolari statunitensi di prender contatto con l'arrestato. E sempre a differenza di quanto è avvenuto in passato, il Wenick, interrogato per telefono da corrispondenti statunitensi in Europa si è costantemente rifiutato di fare una qualsiasi dichiarazione, anche sul semplice stato di salute del detenuto, rinviando tutti al Dipartimento di Stato. Inoltre, la reazione americana a tale arresto è stata conosciuta soltanto attraverso l'organo comunista cecoslovacco «Rude Pravo».

Analizzando la politica del Presidente Johnson nei confronti dell'Europa orientale, il giornale ha pubblicato, verso la metà di gennaio, che gli Stati Uniti avevano sospeso la concessione del visto ai passaporti di cittadini cecoslovacchi, che intendevano entrare negli Stati Uniti e avevano praticamente accantonato un programma di scambi culturali e, soprattutto, scientifici, attribuendo tali misure «all'arresto di un criminale da parte delle autorità cecoslovacche», senza indicare, come mai era stato indicato in passato, chi egli fosse.

Il processo di Praga è durato tre giorni. E' stato celebrato a porte chiuse ma un rappresentante dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Praga ha potuto seguirlo in aula d'udienza. La dissimiglianza delle circostanze surriferite dalla prassi seguita in passato, induce molti osservatori della capitale a ritenere che a condanna avvenuta, il Kazan-Komarek sia diventato moneta di scambio contro agenti segreti cecoslovacchi detenuti negli Stati Uniti e che Praga desidera riavere in patria. Scambio del tutto analogo a quello che il 23 dicembre scorso avvenne in Europa di un ex-deputato al Parlamento federale di Bonn condannato per spionaggio post-bellico a favore della Cecoslovacchia contro la giornalista tedesca Martina Kischke e tre persone mai identificate, condannati il Frenzel a 15 anni e gli altri all'ergastolo nella Germania orientale.

KREISKY ELETTO CAPO dei socialisti in Austria

Vienna, 1

Con 347 voti su 497 l'ex Ministro degli Esteri Bruno Kreisky è stato eletto questo pomeriggio alla carica di presidente del partito socialista austriaco. Lo scrutinio, a voti segreti, ha concluso il congresso del partito dopo tre giorni di lavori durante i quali erano emersi contrasti e dissensi più seri di quanto non fosse stato previsto e che avevano reso possibili, fino all'ultimo momento, risultati imprevisti e colpi di scena.

Se la candidatura di Kreisky pareva avere molte possibilità di successo prima dell'apertura del congresso socialista, ieri, seconda giornata dei lavori, la sua posizione è stata messa in svantaggio dall'intervento in suo sfavore da parte del capo dei sindacati austriaci, cioè di un esponente della corrente di sinistra.

La sensazione che l'elezione di Kreisky alla guida del partito potesse risultare compromessa, era rimasta anche dopo che Pittermann ebbe comunicato che, per ragioni di età, non si sarebbe ripresentato quale candidato per la presidenza del partito. Bruno Pittermann, che continuerà a ricoprire la carica di presidente dell'Internazionale socialista, è stato riconfermato capo del gruppo parlamentare.

†

Il 1.o febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Battisti

Con grande dolore lo annunciano la moglie GIOVANNA, la figlia LILIANA con il marito, l'adorato nipotino GIORGETTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: BATTISTI MARGON, CEREBUCH MANZUFFA e SURIAN

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto gli amici BONIFACIO PINO, VIOLIN ENRICO, GERMANI GUIDO, RUZZIER REMO, PAIERO ROMANO, CAPERICCIO RAFFAELE, GASPARUTTI AMATORE, PELARIN BRUNO, REPA VITTORIO, WALDERSTEIN MARIO.

†

Dopo una vita laboriosa, tutta dedicata al lavoro e all'amore della famiglia è serenamente spirata

Elisabetta Giustini

Addolorato ne da il triste annuncio il marito MARIO.

I funerali avranno luogo domani venerdì 3, alle ore 14, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia BORTOLINI.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari lontano dalla sua Verteneglio

Giovanni Mottica
di anni 82

Ne danno annuncio i figli ORESTE, ALBERTA, IDA, NARCISA, la nuora, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 1.o febbraio si è spenta

Maria Papo ved. Paladin

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 31 gennaio si è spento improvvisamente

Veneziano Ciacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 2 febbraio alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

La famiglia COSOLINI desolata e commossa, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Gabriele

e esprime un particolare ringraziamento al Comandante, agli Ufficiali e ai Vigili Urbani, al signor Sindaco e al suo Rappresentante; nonchè ai Funzionari e agli Impiegati tutti della Esattoria Comunale.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa della sua adorata

Sofia

il marito RAFFAELE BRACCI la ricorda con immutato affetto a tutti coloro che la conobbero.

†

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Andrea Obersnel

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DANA, SONJA, ANDREA, DRAGA e DRAGO, le sorelle, i fratelli, le nuore CATERINA e ADRIANA, i generi ERNO e IVAN, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante prof. Lovisato.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 15 dall'abitazione di via dei Baiardi 60, direttamente alla chiesa di Basovizza.

Non fiori
ma opere di bene

Famiglie: OBERSNEL HOCEVAR e ESENTE

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:

— CONTE PERCOTO PAOLO
— POPULIN GIUSEPPE

Lo STUDIO GRASSI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Andrea Obersnel

LA ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI Soc. a r.l., unitamente al suo Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci, partecipa commossa la dolorosa perdita del suo stimato Consigliere di Amministrazione signor

Andrea Obersnel

che fino dalla fondazione ha prestato la sua apprezzata opera di Dirigente Tecnico a favore della Società.

Alla famiglia così duramente colpita esprime i sensi del suo più profondo cordoglio.

Partecipano al dolore della famiglia:

famiglie di:

— D'AGNOLO STENO
— PERIATTI CARLO
— PERIATTI MARIO
— POLACCO EGIDIO
— TASSINARI GIULIO
— GIANNI COMICI
— PIERO FARNETI
— BRUNO GIORDANI
— CLAUDIO FABBRI
— LILIANA LORENZUT
— ENNIO PERIATTI
— ALDO MIRARCHI
— ALDO BERTOLINI
— GIGI GARBO
— ETTORE URSINI
— RENATA CAPRIULA

LA DITTA LODOVICO DE ANGELI prende viva parte al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del caro amico

Andrea Obersnel

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Andrea Obersnel

Si associa al dolore della famiglia il GRUPPO AUTONOMO ABBATTITORI del Civico Macello di Trieste.

La S.p.A. FRATELLI PRIOGLIO partecipa al lutto.

La DITTA ESENTE RICCIOTTI e famiglia partecipano al lutto.

La DITTA ALBERTO ZERBI e famiglia partecipano al lutto.

†

Il 30 gennaio dopo breve malattia è spirato serenamente

Antonio Veliach

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, la nipotina ALESSANDRA e i parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

†

Il 31 gennaio si è spento il nostro caro

Giovanni Rizzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, il figlio ARMINIO con la moglie NELLA, la nipotina LOREDANA, i fratelli LUIGI e CARLO, le cognate, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Giuseppe Povsic

Ne danno annuncio la desolata moglie FRANCESCA, i figli, i fratelli, le sorelle e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 2 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giustina Vascotto

ringraziamo quanti hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Si è spento serenamente

Leone Kostoris

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ISI con la moglie MARIA LUDOVICA, GIACOMO con la moglie MIRIAM, la sorella ANNA (assente), i nipotini EUGENIO e ELISABETTA, l'affezionata NINA ABRAM.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15, al Cimitero Israelitico.

Prendono parte al lutto:

— MARIA SITTA ARA
— PIETRO e PAOLA SITTA
— DORIS KOSTORIS e figli
— MARCO e NELLA KOSTORIS

Si associano al lutto le famiglie ORSINI e CAMERINI.

Si associano al lutto RENEE e ISO KOSTORIS.

Si associano al lutto GIORGIO e CLAUDIA COMISSO.

Si associano al lutto FRANCO ROSA e FELICE.

Partecipano al lutto GIORGIO WIESENFELD e famiglia.

†

Il giorno 1.o febbraio è mancato ai suoi cari

Antonio Meneghelli

ex dipendente della Banca Commerciale Italiana, maggiore degli Alpini in Congedo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA BERNI, le sorelle, i fratelli, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti, e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il dott. Licio Spangaro per le sue amorevoli e disinteressate cure.

I funerali si svolgeranno domani 3 febbraio, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Famiglie
MENEGHELLI, TOMASELLI, LONGO, BERNI, VERANDO, JAGLITSCH

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

†

Si è spenta la nostra adorata

Carla Longo nata Quintavalle

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli BRUNO e MARIUCCIA, la nuora, il cognato, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Umberto Zuculin

ha chiuso serenamente la sua lunga vita terrena nella natia Trieste, il 30 gennaio 1967.

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia, ne danno con profondo dolore il triste annuncio il fratello dott. BRUNO, Console Generale d'Italia a r., con la moglie CINETTA, i cugini, i nipoti ELLEN e RENZO MARTINELLI e i parenti tutti.

Roma, via A. Torlonia 11
2 febbraio 1967.

†

Il 31 gennaio ha cessato di vivere

Enrico Poiani

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio i familiari, ringraziando quanti in vario modo hanno partecipato alle onoranze.

†

Il 31 gennaio si è spento serenamente

Leonardo Mazzara

Lo piangono l'adorata moglie MARGHERITA, il figlio PINO, i cognati SALVATORE e GASPARE CROCIATA, PASQUA, GIORDANO, ANTONINA BICA e le loro famiglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 2 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro angioletto

Daniele Balanza

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento alle famiglie Gherdina e Piton.

I GENITORI

FAVORISCE L'U.R.S.S. IL GRAVE PROBLEMA DELL'OSSIGENO PURO

PASSO INDIETRO DEGLI S.U. NELLA CORSA VERSO LA LUNA

I tragici incidenti impongono la revisione totale delle capsule Apollo Meglio rischiare per arrivare prima o giungere tardi ma in sicurezza?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Una quasi ironica coincidenza ha voluto che oggi, mentre la commissione d'inchiesta ordinava lo smantellamento della capsula «Apollo» su cui sabato sono morti i tre astronauti americani a Cape Kennedy, dalla Casa Bianca arrivasse al Congresso il rapporto annuale sull'attività spaziale degli Stati Uniti. Johnson scrive in quel rapporto: «Nuovi e significativi voli spaziali dei cosmonauti russi sono previsti nel futuro prossimo. I ventidue mesi e mezzo di apparente inattività sovietica non possono creare le basi di un nostro compiacimento e di una nostra sicurezza per il primato spaziale».

Questo rapporto, che giudica «brillanti i progressi compiuti dall'America», è stato scritto ovviamente ben prima della tragedia dell'«Apollo»; ma in esso, nella parte che concerne l'U.R.S.S., c'è come un premonimento quasi l'annuncio di un possibile salto all'indietro degli americani nei confronti dell'attività spaziale sovietica. Mai come oggi questo pericolo è concreto: lo smantellamento della nave spaziale trasformata, in una camera di cremazione dallo scoppio dell'ossigeno puro di cui era pervasa, dimostra che ormai il processo di revisione totale delle astronavi lunari è iniziato.

E la polemica quasi rabbiosa che sta riprendendo fra coloro che sostengono la teoria dell'ossigeno puro e quanti hanno sempre sostenuto la teoria dell'ossigeno misto a nitrogeno (o a elio), per formare l'atmosfera delle capsule astrali, aggiunge al processo delle responsabilità quello delle priorità: meglio il rischio della vita per gli astronauti e la discesa sulla Luna, per il 1969 oppure il ritardo nell'allunaggio, ma con la garanzia della vita umana?

Smontare l'astronave in cui sono morti Grissom, White e Chaffee e sospendere tutti gli esperimenti di volo simulato, come si è deciso dopo la nuova sciagura di Sant'Antonio significa rinunciare quasi definitivamente a usare l'«Apollo» in cui è scoppiato il gas puro per una successiva prova; e rinviare di almeno sei mesi il primo volo umano in orbita con la nave lunare. Infatti, in questo momento non esiste un'altra «Apollo»; la stanno costruendo, ci vorranno alcune settimane prima che arrivi a Cape Kennedy. Con la morte di Grissom, White e Chaffee, l'America ha fatto un balzo indietro ed è tornata alla fine della seconda era spaziale, quella conclusa con i «Gemini».

Oggi, intanto, James Webb, direttore della NASA, nel corso di un discorso, ha giustificato l'impiego dell'ossigeno puro al cento per cento nella cabina spaziale dove Grissom, White e Chaffee hanno trovato la morte. Webb ha affermato che lo ossigeno puro «non è stato impiegato senza che prima fossero state esaminate tutte le alternative», e ha ricordato che l'«ossigeno-azoto rischia di provocare malesseri nel corso di rapida decompressione». Questo malessere sopravviene, in genere, quando l'azoto viene rapidamente eliminato dalla circolazione sanguigna.

Webb, dopo aver affermato che i sistemi spaziali messi a punto e sperimentati negli Stati Uniti sono buoni, ha però ammesso che forse imporranno delle modifiche. D'altro canto, ha aggiunto, i 16 voli «Mercury» e «Gemini» sono stati coronati dal successo e hanno dimostrato l'efficacia e la sicurezza dei metodi impiegati. C'è una sola differenza, però, che Webb non ha sottolineato: che le navi «Mercury» e le navi «Gemini» erano più piccole dell'«Apollo», meno complicate, meno soggette a improvvise variazioni di temperatura: la complicata struttura dell'«Apollo» crea, già per se stessa, un monte di problemi. «Basta una scintilla come quella di un accendino per sigarette — hanno detto gli scienziati — per far esplodere un ambiente grande come una casa, se esso è carico di gas ossigeno puro».

Stelio Tomei

ANCORA UN RACCAPRICCIANTE RITROVAMENTO IN INGHILTERRA

Braccia e altri pezzi di donna rinvenuti in una via di Londra

Uno degli arti è addirittura del tutto privo della pelle - Potrebbe trattarsi di un orrendo delitto ma anche di uno scherzo macabro di alcuni studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Due avambracci di giovane donna, dalle unghie ben curate, laccate di rosa, che però rimane da dimostrare appartenessero ad una medesima donna, e brandelli di carne che tuttavia non risulta finora siano brandelli umani, di là dall'orrore e dalla pietà suscitata dal loro casuale ritrovamento la scorsa notte a Kilburn, ai margini di due strade, sotto gli alberi di un piccolo parco, pongono un quesito non meno grottesco che macabro: si tratta di un delitto o di una burla di cattivo gusto? Si tratta di un nuovo «Jack lo squartatore» che ha cercato di disperdere i resti di una sua vittima? Ma il modo scelto denota una tale sprovvedutezza, e d'altra parte la possibilità che gli avambracci appartenessero a due donne diverse porta tali dubbi sulla tesi del delitto, da fare anche supporre che quei poveri resti siano stati disseminati ad arte, da un infermiere, da uno studente, provenienti da una «Morgue» o da una sala anatomica.

Il primo avambraccio è stato trovato poco prima di mezzanotte in Burton Road da certo Nicos Soteriou, un cameriere di 24 anni che lavora in un vicino ristorante e che portava a spasso il cane. Il cane annusava, il giovane si era chinato a guardare, e stentava a rendersi conto della cosa, quando un uomo avviato al ristorante, reduce da un locale pubblico dove aveva già ingoiato qualche aperitivo o qualche birra, certo Gerry McCann, di 33 anni, arrivò sulla scena, e con la baldanza e la sventatezza date forse dall'alcool si diede senz'altro a risolvere il mistero prendendo in mano quel pezzo anatomico. Era realmente un avambraccio di donna.

Il McCann lo ripose nel punto in cui lo aveva trovato e andò a chiamare la polizia, che subito accorse con le sue camionette, i suoi cani, i suoi fari, mentre un altro avambraccio era avvistato da un altro cittadino nottambulo, Malcolm Yeo, in un'altra stradetta chiamata Grangeway. Le altre parti, subito lì per lì connesse con questi due primi ritrovamenti, sono state raccolte dalla polizia ai margini di un piccolo parco

I periti sono al lavoro, la polizia prende impronte digitali e indaga, e intanto si moltiplica la ridda delle supposizioni equamente divise fra la tesi del delitto e quella della burla macabra. Le notizie rese pubbliche finora non contribuiscono a indicare una ipotesi precisa. Pare che i brandelli trovati nel parco siano oltre cinquanta. Un fatto non notato durante la notte, emerso solo oggi durante gli accertamenti di laboratorio, è che uno degli avambracci trovati è stato accuratamente spellato: e una spiegazione è subito pronta col dire che l'omicida (se ti è trattato di un omicida) ha inteso in questo modo rimuovere radicalmente un tatuaggio che avrebbe potuto servire da indizio prezioso per la soluzione del mistero. I due avambracci risultano nettamente staccati dal corpo (o dai corpi) cui appartenevano, all'altezza dei gomiti: l'esame radiologico deve stabilire se furono mozzati o segati.

Vice

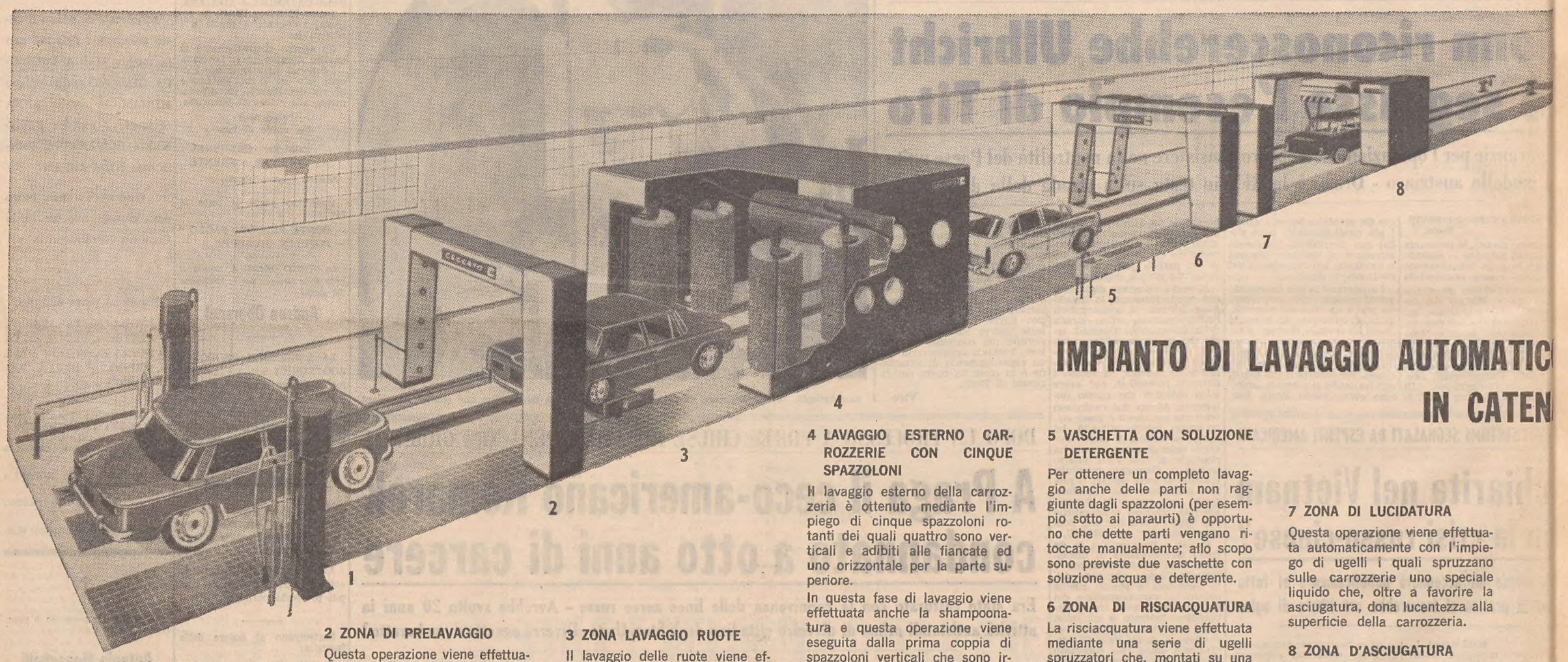
CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

UN NUOVO GRANDE SERVIZIO



IMPIANTO DI LAVAGGIO AUTOMATIC
IN CATEN

1 ARIA COMPRESSA E IMPIANTO D'ASPIRAZIONE PER PULIZIA INTERNA DEGLI AUTOVEICOLI

La pulizia interna delle vetture viene effettuata sia con due potenti aspiratori (uno per lato) sia con l'ausilio di due colonnine reggitubo con pistola soffiatrice d'aria compressa.

2 ZONA DI PRELAVAGGIO

Questa operazione viene effettuata mediante una serie di ugelli spruzzatori che, montati su una tubazione ad arco, interessano tutta la superficie esterna della vettura. Questa operazione è importantissima in quanto, essendo fatta ad alta pressione, scioglie il fango depositato sulla carrozzeria e favorisce il lavoro degli spazzoloni evitando che questi possano rigare la vernice.

3 ZONA LAVAGGIO RUOTE

Il lavaggio delle ruote viene effettuato mediante l'impiego di due apparecchiature automatiche a rulli (una per lato) le quali, al sopraggiungere delle ruote delle vetture, fanno compiere alle stesse una veloce rotazione mentre contemporaneamente due spazzole laterali, irrorate da getti d'acqua, si appoggiano alle ruote pulendo perfettamente tutta la parte gommata.

4 LAVAGGIO ESTERNO CARROZZERIE CON CINQUE SPAZZOLONI

Il lavaggio esterno della carrozzeria è ottenuto mediante l'impiego di cinque spazzoloni rotanti dei quali quattro sono verticali e adibiti alle fiancate ed uno orizzontale per la parte superiore.

In questa fase di lavaggio viene effettuata anche la shampoonatura e questa operazione viene eseguita dalla prima coppia di spazzoloni verticali che sono irrorati di shampoo da speciali ugelli mentre gli altri tre spazzoloni sono lambiti da spruzzi d'acqua. Gli spazzoloni sono sistemati in modo da permettere il lavaggio di ogni tipo di vettura, dalla più piccola fino ai furgoni. La pressione esercitata dagli stessi sulla carrozzeria è costante qualunque sia la loro posizione.

5 VASCHETTA CON SOLUZIONE DETERGENTE

Per ottenere un completo lavaggio anche delle parti non raggiunte dagli spazzoloni (per esempio sotto ai paraurti) è opportuno che dette parti vengano ritoccate manualmente; allo scopo sono previste due vaschette con soluzione acqua e detergente.

6 ZONA DI RISCIACQUATURA

La risciacquatura viene effettuata mediante una serie di ugelli spruzzatori che, montati su una tubazione ad arco, interessano tutta la superficie esterna delle carrozzerie.

Questa operazione, che viene eseguita automaticamente, è di fondamentale importanza essendo necessario, per evitare che le vetture rimangano macchiate, eliminare tutti i residui di shampoo prima della fase di asciugatura.

7 ZONA DI LUCIDATURA

Questa operazione viene effettuata automaticamente con l'impiego di ugelli i quali spruzzano sulle carrozzerie uno speciale liquido che, oltre a favorire la asciugatura, dona lucentezza alla superficie della carrozzeria.

8 ZONA D'ASCIUGATURA

L'asciugatura esterna è ottenuta automaticamente durante il passaggio delle vetture all'interno di una cabina nella quale sono predisposte tre bocchette dalle quali fuoriesce aria alla velocità di oltre 300 Km. all'ora. L'elevata velocità dell'aria fa sì che l'acqua del risciacquo venga asportata da tutte le parti della carrozzeria.

DA OGGI in funzione nel piano seminterrato della nuova sede di Montebello, via Cuman

Tutti gli altri servizi accessori **Orario 7.30-13 - 14-18.30. Domenica 7.30-1**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi casa signorile disimpegnando tutti lavori. Via Rossetti 26, suonare Cecada. 21411 A
SIGNORINA offresi bambinaia a ore. Tel. 816036. 41526 A
VEDOVA distinta media età offresi governo casa presso persona sola ore da stabilire. Cassetta 41893 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA o signorina disposta trasferirsi Padova, cerca signora sola con due bambini. Ottimo trattamento e stipendio. Telef. 61246 di Trieste 41516 B
BAMBINAIA pratica stabile cerchiamo subito. Via Cicerone 4, secondo piano, sinistra. 41610 B
MEZZO servizio 8-16 referenziata cercasi. Telefonare 24371. 41628 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 41554 B
PRESTASERVIZI, massimo 40 anni, ore 9-13. 21429 B
SIGNORA sola assumerebbe 2 mesi per Roma giovane tuttofare anche jugoslava referenziata. Telefonare 815105 ore 19 - 21. 41604 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente B offresi per consegne o privato, disposto viaggiare. Telefonare 98896. 41530 C
CONTABILE triennale esperienza lavori ufficio prima nota contabilità generale industriale e magazzino operatrice contabili Audit e Mercator offresi migliorare. Tel. 44623. 21423 C
RAGIONIERA stenodattilografa con lunga pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Cassetta 41885 C SPI.
SIGNORA offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefono 96445, ore 17-20. 41540 C
20ENNE patente B, offresi consegne città. Anche mezza giornata. Tel. 724080. 41578 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 41034 CC
FALEGNAME esegue riparazioni, lucidatura mobili ecc. Telefonare 71094 mattina. 41570 CC
FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili lavori nuovi. Telefono 94725. 41514 CC
IDRAULICO, esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni, scaldabagni. Tel. 225297. 41529 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida-semilucida. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, Tel. 50895. 123 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20.000. Telefono 93616. 41528 CC
PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 41548 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne, esecuzioni garantite. Telef. 725233. 41478 CC
RIPARAZIONI radio TV fonovalige installazioni antenne TV. Pronti interventi. Tel. 730310. 40521 CC
SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, rivoltatte. Paduina 6/1, negozio, tel. 41359. 10443 CC
SARTORIA pianoterra, si accettano anche lavori di riparazioni. Manzoni 4. 41404 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. ALIMENTARI Stefani, via Milano 18, cerca giovane volonteroso 16-18enne, pratico motociclo. 41566 D
A.A. GIOVANE conducente Ape cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 41592 D
AIUTO magazziniere, conoscenza materiale elettrico, guida Ape 18.enne, onesto, sano, cercasi urgenza. Referenze indirizzare Cassetta 41454 D, SPI.
AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11/4. Telef. 247695, Milano. 5180 D
APPRENDISTA parrucchiera e mezza lavorante cercasi. Via Manzoni 13, tel. 50380. 41518 D
APPRENDISTA macellaio massimo 18enne cercasi. Via Marconi 18, tel. 38610. 41522 D
AZIENDA autotrasporti cerca magazziniere provetto ed esperto in smistamento merci e movimento macchine città per consegne collettame. Massima riservatezza. Cass. 41590 D SPI.
BARBIERE serio cercasi per lavoro stabile. Tel. 53232.
CERCASI lavorante parrucchiera finita. Telef. 44109. 41422 D
CERCASI apprendista fotografo Foto de Rota. Largo Barriera Vecchia 9. 21407 D
CERCASI aiuto banconiere, bar Cattaruzza, viale Miramare 1. Trattamento familiare. 10270 D
IMPIEGATA mezza giornata 14.30 - 18.30 pratica lavori ufficio cercasi. Richieste manoscritte indicando età posti occupati. Cassetta 41556 D SPI.
IMPORTANTE società cerca operaio vulcanizzatore o apprendista vulcanizzatore per occupazione stabile. Scrivere Cassetta 41480 D SPI.
IMPORTANTE industria triestina cerca elettrotecnici e/o elettromeccanici. Offerte Cassetta 631 D SPI.
IMPORTANTE industria triestina cerca autista patente C pratico consegne città e provincia referenziato. Offerte Cassetta 632 D SPI.
INCISORE pantografista capace ed apprendisti assume S.I.M. Galleria 16. 21427 D
LAVORANTE mezzalavorante, stabili, cerca salone Norma. Pascoli 41. 41542 D
MODELLA cerca studio pittura Lucano, via Udine 19, tel. 27078. 21431 D
PENSIONATO assicurazioni assolutamente competente tariffe assunzioni rami elementari, cercasi per importante Agenzia generale, buone condizioni. Offerte dettagliate referenziate. Cassetta 41568 D SPI.
SIGNORINA istruita per due bambine 6 e 4 anni solo pomeriggi cerca famiglia signorile residente Barcola. Telefonare al 69404. 41632 D
STENODATTILOGRAFA giovane cerca ufficio legale. Scrivere Cassetta 41584 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATO cerca camera vuota massimo III piano. Offerte Cassetta 41891 E SPI.
SIGNORINA occupata mattine cerca stanzetta semi uso di cucina. Cassetta 21439 E SPI.
STANZE 1-2 signori soli commercianti cerchiamo affitto. Telefonare 29566. 41622 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CAMERETTA affittasi giovanotto occupato. Tel. 90356. 41580 F
ARREDATA una persona uso bagno affittasi 15.000. Telefono 26937. 41618 F
CAMERA due letti affittasi signore o signorine occupate. Telefono 90356. 41580 F
CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi 1-2 distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 21425 F
INDIPENDENTI vuote; mobiliate cucina; appartamentino affittasi - scambiasi. Palma, telefono 94756. 41564 F
STANZA affittasi a persona seria occupata. Geppa 16, I.o destra. 41662 F
STANZA vuota soleggiata ascensore affittasi. Telefono 25750. 41650 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Lezioni qualsiasi materia per scuole medie inferiori e superiori. Corsi di dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. 20554 G
ESTETISTE parrucchiere massaggiatrici manicure pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. Inizio 6 febbraio. 20608 G
LEZIONI pianoforte teoria solfeggio impartisce diplomata al Conservatorio «Verdi» Milano a principianti e adulti. Telefonare 53426. 21447 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI MOBILIATI in diverse posizioni case nuove 2-3 stanze cucina tutti i comforts DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI casa nuova PRONTO INGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta AFFITTASI 38.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A. AFFITTANSI appartamenti 1-2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo primo ingresso tutti comforts paraggi Revoltella. Amministrazione Adriatica, Mazzini 30. 41654 I
A. CORSO ITALIA modesto 2 stanze stanzetta cucina wc affittasi 21.000. S. GIACOMO stanza cucina wc 16.000. Rimborso spese. Affittantisi ESPERIA, Imbriani 8. 41638 I
A. CRISPI appartamento tre stanze cucina tutti comforts giardino. LEOPARDI appartamento 3 stanze cucina servizi centralnafta ammezzato. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28-300. 224 I
A. IMPORTANTE società affittasi deposito mq. 600 ampi portali stazione lavaggio Emanuel locali ufficio servizi igienici. Telefonare 94540. 1234 I
A. IPPODROMO nuovo 2 stanze cucina tutti comforts. SANZIO appartamento 3 stanze cucina tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28-300. 224 I
A. LARGO Piave appartamento 4 stanze stanzetta bagno w.c. ascensore autonafta restaurato affittasi 60.000. Nistri, S. Francesco 18. 41574 I
A. MAGAZZINO centrale con soppalco tavoloni massiccio. Cedesi locazione. Telefonare al 29235. 41638 I
A. MARINA appartamenti 3-5 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittansi pronto ingresso. Nistri, S. Francesco 18. 41574 I
A. MARITTIMA appartamento 3 stanze stanzetta bagno completamente restaurato affittasi 35.000. Nistri, S. Francesco 18. 41574 I
A. PASCOLI magazzino 130 mq. possibilit diverse vetrine affittasi 70.000. Nistri, S. Francesco n. 18. 41574 I
A. TIEPOLO libero marzo 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo 25.000. KANDLER 4 stanze cucina bagno 35.000. VERGA stanza stanzino soggiorno servizi 30.000. Affittansi ESPERIA, Imbriani 8. 41638 I
A. ZONA III Armata 3 stanze stanzino cucina affittasi. Telefono 95982. 41646 I
ABITAZIONE zona Stazione tre stanze stanzino cucina vano bagno affittasi. Telefono 95982.
AFFITTANSI: stanza con focolaio 5000; 2 stanze cucina 8000; 5 stanze, bagno 35.000. Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 41586 I
AFFITTASI appartamento lussuoso prelevando mobili. Via Slataper 22-VII, Sandrin. 41532 I
AFFITTASI appartamento stanza cucina zona Aquilinia 15.000 Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 21453 I
AFFITTIAMO signorile (Oberdan): 3 stanze stanzino servizi terrazza. Altro in palazzina (Scaglioni): salone 2 stanze tinello cucinetta autobox. Altro (Severo): salone 2 stanze stanzino. Altro (Severo): 3 stanze stanzino. Tutti termonafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 41622 I
APPARTAMENTINO centrale, camera cameretta cucina wc, 17.000 mensili. Altri 1, 2, 3, 4 stanze prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 41614 I
APPARTAMENTO GATTERI 3 stanze cucina wc poggioli 2 ripostigli cantina autoriscaldamento ascensore affitta pronto ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41634 I
APPARTAMENTO piazza GARIBALDI 3 stanze stanzetta cucina wc affitta 30.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41634 I
APPARTAMENTO centrale, modernissimo, 20 vani, tutti comforts, adatto ufficio affittasi. Telef. 734257. 41586 I
APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 41640 I
APPARTAMENTO signorile salone due stanze doppi servizi poggioli ascensore centralnafta affittasi direttamente. Telefono 94540. 1234 I
APPARTAMENTO via PASCOLI 2 stanze cucina wc veranda pronto ingresso affitta 15.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41634 I
APPARTAMENTO via F. SEVERO ammobiliato 3 stanze cucina bagno poggioli soffitta centralnafta ascensore affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41634 I
CENTRALISSIMO da rimettere a nuovo, 4, 6 stanze, affittasi. Offerte cassetta 41207 I, SPI.
ATTICO centrale VII.o piano 5 stanze stanzetta doppio servizio grandiosa terrazza poggioli autocalefazione affittasi. Amministrazione Brunetti, p.zza Borsa 4. 21461 I
D'ANNUNZIO (zona) VI.o piano senza ascensore appartamento 2 stanze stanzetta bagno centralnafta affittasi 30.000. AGEP, Crispi 14. 21415 I
LOCALI nuovi adatti varie attività da 30 a 90 mq. Viale XX Settembre, Crispi, Settefontane, Ippodromo, Rigutti, Cancellieri, Sanzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 224 I
MAGAZZINO 30 mq. alto 5 m. adatto diversi usi affitto piccolo affittasi subito. Carducci 41 osteria Ussaro. 41606 I
MAGAZZINO adatto attività artigiana affittasi. Tel. 69211.
MAGAZZINO San Giovanni mq. 30 affittasi uso deposito rappresentanze. Tel. 95982. 41648 I
MOBILIATO (Rossetti) 2 stanze accessori conforti affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41622 I
MOLINO Vento 10/I VI affittasi bistanze, cucinino, termobagno, poggiolo, visite 15-17, rivolgersi Stasi. 41588 I
SEMINUOVO S. Giovanni due stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 41648 I
STADIO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi AGEP, Crispi 14. 21417 I
UFFICIO zona S. Antonio anticamera 3 stanze affittasi. Telef. 95982. 41646 I
VASTO zona piazza Goldoni 6 stanze stanzetta cucina bagno servizi centralnafta ascensore affittasi. Telef. 95982. 41648 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. FUNZIONARIO banca cerca in affitto appartamento nuovo 3 stanze accessori. Telefono 23382. 41574 L
AFFITTO cercasi 2-3 stanze bagno massimo 35.000 zone Trenovia Barcola Romagna Faro Grignano. Tel. 31096. 21409 L
APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, qualsiasi grandezza, ville, casette indifferente posizione, cercansi affittanza urgente. Telefonare 61309. 41614 L
APPARTAMENTO per famiglia distinta cercasi in affitto. Telefono 23143. Orario ufficio. 41652 L
APPARTAMENTO una due camere anche modesto cercasi affittanza. Telefono 23143. 41652 L
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta cercasi anche perferico. Precisare canone affitto. Offerte Cassetta 20584 L, SPI.
CERCASI affitto appartamentino una persone, centralnafta. Cassetta 41534 L, SPI.
CERCASI affitto soffitta con servizi centro miti pretese. Cassetta 41475 L, SPI.
CONIUGI impiegati statali cercano affitto bistanze accessori qualsiasi zona. Telef. 37419 21453 L
FUNZIONARIO cerca affitto appartamento signorile comfort centralnafta pagando massimo. Telefonare 69505. 41660 L
ININTERMEDIARI cercasi affittanza nuovo soleggiato 2 camere sala grande cucina centralnafta. Telef. 24420 ore ufficio. 20578 L
MAGAZZINO zone Rive Stazione centrale od altri cercansi affitto. Telefonare 28923 ore ufficio. 41630 L

M Vendite d'occasione L. 60

ARMADIO-FRIGO 1000 litri 4 porte perfetto L. 100.000 trattabili. Tel. 24435 ore 16-18. 41612 M
GRU Loro Parisini mod. 45 - 10 elementi altezza complessiva al gancio metri 53,10 con telaio ancoraggio, sbraccio m. 35, portata al gancio kg. 1000, perfetta efficienza vendesi. Cassetta 20548 M SPI.
LEGNA da ardere lire 6 kg., tavole per opera 25 vendonsi. Tel. 41592. 41594 M
MAESTRI del colore, 16 volumi rilegati, nuovissimi, valore 100.000 lire vendo metà prezzo. Offerte Cassetta 41889 M, SPI.
MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; altre 12.000 - 24.000. Rimodernature convenienti. Maiolica 10, II.o. 41658 M
MACCHINA Singer prezzo occasione; zig-zag conveniente. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni garantite. «Gramaccini», Barriera 10. 41677 M
MACCHINARIO fabbricazione, conservazione gelati completa vendesi. Telefonare 96255. 41408 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso 25 Monfalcone. 41325 M
MACCHINE Singer 15.000-20.000, scelta mobiletti; automatiche zig-zag; riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 41505 M
ORIGINALE maschera arabo vendesi. Tel. 725410. 21449 M
PELLICCE: persiano bellissima rara occasione 260.000; rat 120 mila. Altre pregiate comuni, vasto assortimento, cappestole, guarnizioni. Vero momento di acquistare bene! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16. 10395 M
REGISTRATORE cassa R.I.V. cinque totali perfetta efficienza L. 370.000 vendo. Telefonare al 57939. 21435 M
TELEVISORE due canali recente modello perfettissimo vendesi 40.000. Telefonare 26049. 41636 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 41450 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, salotti antichi, pianoforti, stanze, cucine. Telefonare 38196. 41560 N
FILMS 8 mm. comiche, cartoni, soggetti compero se occasione. Telefonare 730237. 41536 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto pranzo salotti quadri orologi pendolo scrivanie per Veneto. Telefono n. 31428. 21451 NN
A. ACQUISTANSI stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41450 NN
ARMADIO 5 porte rialzo teak vendesi occasione Beccherie 3, magazzino. 21451 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

GEOMETRA 30enne residente a Trieste o Udine esperienza commerciale per incarichi vendita presso industrie e imprese edili Friuli Venezia Giulia cerca importante azienda commerciale milanese; offresi stipendio provvigioni totale rimborso spese, regolare inquadramento sindacale. Inviare dettagliato curriculum vitae a Casella 49/C, SPI, Milano. 5203 P
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 41042 P, SPI.
LABORATORIO radio-TV assumerebbe assistenza tecnica o «servizio garanzia» per concessionari, rivenditori. Scrivere cassetta 41562 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8. Occasioni: Fiat 1300, 1100 Speciale, 1100 '58, 1100 H, Bianchina 4 posti '64, 500 D, 500 Abarth, R 8, Innocenti A 40 S, combinata A 40, 950 combinata, IM 3 '64, Fiat 1100 D '64, 1100 Familiare, 600 Multipla, 500 C Giardinetta, Giulia 1600, Mini Minor '64. 41576 Q
A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q
APPIA 3.a serie seminuova vendesi autolavaggio via Tommaso Luciani n. 6. 21405 Q
BIANCHINA panoramica 1965, Bianchina cabriolet 1963. 103 '63, '60; 1500 1963; 2100 1961. Bosco 20. 41606 Q
COMPERASI Vespa ottimo stato, solo vera occasione. Telef. 722382. 41602 Q
FIAT 1100 tipo lusso 250.000, 1100 tipo special, 600 nuova, 500 '62; 1100 '56 vendo via Flavia 47 Autofficina. 41572 Q
FIAT 850 '65; 500 '59; 1100 D '63; 1500 '63; Opel Rekord 1500 4 porte '60; '63 ottime condizioni vendesi Serri. Ginnastica 56. 41582 Q
FIAT 850 '65, coupé '66, 1100 D '64. Primula '65, 1500 spider '61. Permute facilitazioni rivolgetevi con filiale all'Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a. 21443 Q
FIAT 750, 1300, 1500, 1200 spider, Taunus 12 M e 17 M, Anglia, Cortina, Volkswagen 1200, Giulia spider vendonsi. Romagna 6. 21433 Q
FURGONE 750 '61; 1100 Familiare '61 come nuovi vendo via Flavia 47, Autofficina. 41572 Q
MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia, telefono 28940. 40282 Q
NOLEGGIANSI vetture selezionate di varie cilindrate e marche. Via Romagna 6, tel. 36095. 21435 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI in gestione salumeria formaggeria licenza amplissima posizione, avviamento, causa impedimento titolare. Scrivere Casella 41626 R, SPI.
NEGOZIO centralissimo Corso, Carducci, Mazzini, Corso Garibaldi rileverei contanti. Cassetta 41600 R, SPI.
PARRUCCHIERA signora altro negozio cedesi. Rivolgersi corso Italia 29 Italico. 41652 R
PRESTITI fino 3.000.000 concedonsi restituibili 36 mensilità. Recapito telefonico 731226. 41633 R
PRESTITI concedonsi proprietari autoveicoli massima riservatezza. Per informazioni telefonare 35904. 21455 R
TRATTORIA avviatissima vendesi o affittasi famiglia mestiere. Corso Italia 29 Italico. 41652 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BELLOSGUARDO appartamento vista mare 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts. 60 mq. terrazza. Vende IMMOBILIARE GIULIANA. P.zza Dalmazia 3. 224 S
A. GAMBINI appartamento due stanze tinello cucinino poggioli tutti comforts. GHIRLANDAIO appartamento 3 stanze cucina ascensore auto - riscaldamento. IPPODROMO nuovo 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts. D'ANNUNZIO signorile 5 stanze salone cucina tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 224 S
A. GRETTA palazzine signorili nuove panoramiche ultimi appartamenti salone 3 stanze cucina massimi comforts mansarde garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 224 S
A. LOCALI AFFARI piazza Sansovino, prossima consegna, vendonsi direttamente con favorevoli dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186.
A. PADRONALE pressi Marina: 6 stanze biservizi centralnafta ascensore vendiamo occasione. Alabarda Spiridione 6. 41624 S
A. PALAZZINA signorile, avanzata costruzione, zona verde con vista mare via Commerciale- Sara Davis, vendonsi direttamente abitazioni ottimamente rifinite da 1, 2, 3 stanze più saloncino, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, autobox, prezzi convenienti, mutuo 20 anni. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501-35186.
A. PIAZZA SANSOVINO, vendonsi direttamente signorili 2 - 3 stanze, prossima consegna, rifiniture extra, condizioni pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 41556 S
A, SAN GIACOMO consegna primavera: appartamenti 1, 2, 3 stanze, ogni comforts. Facilitazioni. AGEP Crispi 14. 21419 S
A. STRADA FIUME, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, rifiniture accurate, prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Tel. 38501 - 35186. 41558 S
A. VALMAURA (piazza), costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze bagno centralnafta. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP Crispi 14 21413 S
ACQUISTIAMO ambiente o capannone 300 - 500 mq. commercio vini comodità manovra autotreno e annesso appartamento. Telefonare 28-300. 224 S
APPARTAMENTI occupati, altri contratto libero, 1, 2, 3 stanze accessori, vendonsi, forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 15-17 feriali via Belpoggio 15. 41509 S
APPARTAMENTO centrale casa nuova signorile 3 stanze doppi servizi terrazze vendesi. Telefonare 35818. 41664 S
APPARTAMENTO Barriera, 2 stanze cucina sul davanti vendesi occasione. Telef. 31335. 41436 S
APPARTAMENTI occupati contratti liberi 1, 2 stanze servizi, vendonsi facilitazioni pamento. Visitare sul posto 15-17 feriali via Cologna 70. 214
APPARTAMENTI liberi 4 stanze bagno riscaldamento autmo vendonsi, facilitazioni pamento, visitare sul posto feriali via Donato Bramante 214
APPARTAMENTO panoramsimo stanza soggiorno cenafta vendesi. 1.300.000 contsaldo venticinquennale 20 mensili. Immobiliare Card 28. Tel. 734257. 4158
APPARTAMENTO SETTEFO TANE 3 stanze cucina ser separati terrazze ripostiglio ctralnafta ascensore VENDE mobiliare VESTA Gallina 730344. 4168
APPARTAMENTO R. SCHETTO, 2 stanze cucina gno terrazza centralnafta asore, casa nuova vende pro ingresso Immobiliare CIVI piazza S. Giovanni 4, telef 61712. 4163
APPARTAMENTO una due mere accessori acquistasi impiego capitali. Telef. 2314 4162
APPARTAMENTO 4 stastanzino doppi servizi ripoglio cantina vende prontamepprivato via Colonna 4, telef 44516. 4166
CENTRALE 6 stanze, stanzecucina, biservizi, autocalenvendesi. Telefonare 95982. 4164
MAGAZZINI liberi paraggi le D'Annunzio vendonsi 600 acconto, saldo 30.000 mensili sitare sul posto ore 11-13, feriali via dell'Agro 2, II pi 41511/
MAGAZZINO mq. 360 acc Rossini, Machiavelli vendesi rettamente. Telefonare 3581 4166
NEGOZIO 25 mq. vendesi, tare sul posto ore 11-13 fe via Donato Bramante 8. 214
NEGOZIO due vetrine 110 vendesi con rendita 7 per ce stabile nuovo facilitazioni pamento. Tel. 37915. 4152
OCCASIONE, paraggi VIA D'ANNUNZIO, appartamenti cupati, altri contratto libero, 2, 3 stanze vendonsi forti litazioni pagamento. Visitare posto ore 11-13 15-17 feriali dell'Agro 2, II piano. 41509/
OCCASIONE vendesi locale fari 65 mq. rendita 8% 4.500.000. Amministrazione zardi, piazza S. Giovanni 3. 4165
PALAZZINA Montfort, adscuola, società, ente, vasti partamenti, servizi, garage, dino, vendesi. Telefonare 95 4164
PANORAMICO Romagna, stanze, cucina, bagno, centnafta, garage, vendesi. Telenare 95982. 4164
SEMINUOVO signorile verde, mq. 185, ricchi acceri, vendesi. Telefonare 95982. 4164
SIGNORILE (Oberdan): 3 stze stanzino servizi terraascensore termonafta vendiAlabarda, Spiridione 6. 4162
SIGNORILE paraggi Franca lone 2 stanze stanzetta cubiservizi vendesi. Telefonare 95982. 4164
SOLEGGIATO zona Giard pubblico, IV p., tre stanze, cina, bagno, autocalenafta, vedesi. Telef. 95982. 4164
VILLA colle S. Vito con 2 vaappartamenti accessori mod ni giardino vendesi. Tel. 959 4164